



REGIONE MARCHE

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE
MARCHE PER IL PERIODO 2014-2020**

CIG 7551443FE2

RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE 2023

Roma, luglio 2023

Indice

Premessa	2
1. Analisi delle caratteristiche degli investimenti ammessi a finanziamento nell'ambito della Sottomisura 4.1	3
1.1. I criteri di selezione dei bandi della Sottomisura 4.1	3
1.2. Analisi degli investimenti finanziabili	4
1.3. Analisi degli interventi di investimento ammessi a finanziamento	5
2. Capacità di realizzazione e spesa negli investimenti finanziati (Bandi 2016 e 2017)	36
3. Sintesi attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle SSL	46
3.1. Processo di autovalutazione dei GAL marchigiani 2014-2022	46
3.2. Le attività del 2023	51
4. Conclusioni e raccomandazioni – diario di bordo	61
Allegato 1 – Tabelle analisi I fase	65
Allegato 2 – Tabelle analisi II fase	81
Allegato 3 – Categorizzazione investimenti	88
Allegato 4 – Questionario autovalutazione rivolto ai GAL	89

Premessa

Il presente documento costituisce la quarta Relazione annuali di valutazione (RAV). Il Capitolato stabilisce che tali relazioni analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano altresì i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche.

Il Valutatore e l'AdG hanno scelto di orientare la RAV di quest'anno su alcuni temi specifici, riportati di seguito:

- analisi delle caratteristiche degli investimenti ammessi a finanziamento nell'ambito della Sottomisura 4.1 - "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" a seguito dei primi tre Bandi n. 493 (emanato nel 2016), n. 572 (2017) e 650 (2018) in comparazione con quelli dell'ultimo Bando 1154 emanato nel 2022,
- analisi della capacità di completamento degli investimenti ammessi a finanziamento nell'ambito della SM 4.1 dei primi due bandi n. 493 e 572,
- attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale.

1. Analisi delle caratteristiche degli investimenti ammessi a finanziamento nell'ambito della Sottomisura 4.1

1.1. I criteri di selezione dei bandi della Sottomisura 4.1

Il primo step per analizzare il parco progetti della SM 4.1 è stato quello di verificare e comprendere al meglio i criteri di selezione adottati dalla Regione. Questo ha un duplice obiettivo, da un lato è importante per comprendere la direzione strategica scelta a livello centrale e dall'altro rappresenta un passaggio essenziale per verificare il grado di coerenza dei gruppi di investimenti finanziati con i criteri di selezione adottati nei Bandi. I criteri sono riportati in sintesi nella seguente tabella, insieme al "peso" (%) ad essi attribuito ai fini della determinazione del punteggio "di merito" assegnato a ciascun progetto¹.

Si osserva che i 4 Bandi presentano dei Criteri di selezione comuni, che riguardano:

- la localizzazione territoriale, con priorità assegnata alle aree rurali D, C3 e C2;
- la tipologia di investimenti nei diversi settori interessati, caratteristica quest'ultima modificata in forma sostanziale nell'ultimo Bando del 2022 nel quale è stata rafforzata la priorità ad investimenti innovativi e volti a migliorare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi aziendali;
- l'età (giovane) degli agricoltori richiedenti e la (piccola) dimensione economica delle aziende.

Il criterio relativo all'aumento occupazionale è presente esclusivamente nei Bandi 2017 e 2018 e non è stato utilizzato nella presente analisi.

Quadro 1 - Criteri di selezione

CRITERI DI SELEZIONE	Bando 493 (2016)	Bando 572 (2017)	Bando 640 (2018)	Bando 1154 (2022)
	PESI			
A. Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 degli investimenti realizzati	20%	15%	15%	10%
B. Realizzazione di investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie dal PSR per i diversi settori produttivi	50%	50%	35%	
B. Rilevanza degli investimenti nei diversi settori produttivi in relazione agli obiettivi del PSR				60%
C. Investimenti realizzati da aziende di piccola dimensione economica	20%	15%	15%	15%

¹ Il punteggio finale di ciascun progetto è espresso come somma ponderata dei punteggi relativi a ciascun criterio (definiti in specifiche tabelle presenti nei Bandi) moltiplicati per i rispettivi pesi di cui alla tabella.

CRITERI DI SELEZIONE	Bando 493 (2016)	Bando 572 (2017)	Bando 640 (2018)	Bando 1154 (2022)
	PESI			
D. Investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	10%	5%	5%	15%
E. Aumento di occupazione in termini di ULA, oltre il livello minimo di ammissibilità che si dimostra concretamente con gli investimenti strutturali realizzati		15%	30%	
Totale	100%	100%	100%	100%

1.2. Analisi degli investimenti finanziabili

1.2.1. Oggetto e obiettivi dell'analisi

L'analisi ha per oggetto gli investimenti ammessi a finanziamento nell'ambito della Sottomisura 4.1 - "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" a seguito dei Bandi emanati nel 2016 (Bando 493) nel 2017 (Bando 572) nel 2018 (Bando 650) e nel 2022 (Bando 1154), nonché delle aziende agricole richiedenti e destinatarie del sostegno.

Obiettivo operativo dell'analisi è di evidenziare il grado di corrispondenza e la distribuzione degli interventi di investimento proposti finanziati rispetto ai principali criteri di selezione adottati nei Bandi e riguardanti:

- la localizzazione territoriale, con priorità assegnata alle aree rurali D, C3 e C2;
- alcune caratteristiche dell'azienda beneficiaria quali la sua dimensione economica (classe di produzione standard) e l'età del conduttore;
- la dimensione finanziaria e il tipo di investimento oggetto di sostegno oltre al settore produttivo agricolo in cui si realizza.

Viene inoltre proposto l'avvio di uno specifico approfondimento finalizzato a valutare l'entità e la corrispondente dimensione finanziaria degli investimenti ritenuti innovativi o aventi specifiche finalità ambientali e climatiche.

Nei successivi paragrafi – dopo un quadro informativo e di riferimento generale - sono illustrati e commentati i risultati delle elaborazioni svolte basate sulla disaggregazione, rispetto ai suddetti criteri, del numero di investimenti, di progetti e di aziende beneficiarie nonché delle risorse finanziarie totali (pubbliche e private) ad essi destinati. Si realizza nel contempo un confronto per tali criteri, tra gli interventi derivanti dai primi tre Bandi del 2016, 2017 e 2018 e il Bando del 2022 che ha introdotto, rispetto ai precedenti, numerosi elementi di novità nei criteri di selezione. Nel

seguente schema sono riassunte le variabili utilizzate nelle elaborazioni e i criteri di disaggregazione.

Criteri di disaggregazione 	Bandi 2016-17-18	Bando 2022	
Dimensione economica dell'azienda – età del conduttore – localizzazione – dimensione e tipi dell'investimento – settore produttivo di investimento	Investimenti finanziati: numero – risorse finanziarie	numero – risorse	Variabili utilizzate nelle elaborazioni
	Progetti ammessi (con uno o più investimenti): numero – risorse finanziarie		
	Aziende beneficiarie (con uno o più progetti): numero – risorse finanziarie		
Innovazione - ambiente	Investimenti finanziati: numero – risorse finanziarie	numero – risorse	

Infine, esclusivamente per gli interventi ammissibili e finanziati a seguito dei primi due Bandi (2016 e 2017) si aggiungono specifiche elaborazioni volte a verificarne il grado di completamento, espresso in termini sia di numero di investimenti per i quali è stato ricevuto il pagamento del saldo, sia di ammontare totale della spesa per essi realizzata e ammessa a pagamento.

1.3. Analisi degli interventi di investimento ammessi a finanziamento

1.3.1. Quadro generale

Nell'ambito della Sottomisura 4.1 del PSR sono stati finanziati un totale di **7.577 singoli investimenti** (5.849 nei primi 3 bandi del 2016, 2017, 2018 e 1.728 nell'ultimo Bando del 2022) raggruppati in **1.268 progetti** (822 nei primi 3 Bandi, 446 nell'ultimo) presentati da un totale di **1.198 beneficiari**, alcuni dei quali hanno pertanto ottenuto il finanziamento per più di un progetto. Il costo totale degli interventi finanziati è di oltre 308 Milioni di Euro (M€) - comprensivi del contributo pubblico e della quota a carico dei privati beneficiari – con quindi un valore unitario medio dei singoli investimenti di € 40.719 e dei singoli progetti di € 243.321.

Confrontando i primi 3 Bandi (del 2016-2017-2018) con l'ultimo del 2022 si osserva in quest'ultimo un aumento della dimensione finanziaria media degli investimenti singoli (+16%) e invece una riduzione del costo medio per progetto (- 37%). In altri termini, nell'ultimo Bando, rispetto ai precedenti, si propongono e finanziano progetti di minori dimensioni finanziarie totali, composti da un numero inferiore di singoli investimenti (4 invece di 7) ma di maggiore valore unitario medio (€ 45.667 a fronte di € 39.257).

Tabella 1 – Interventi finanziati bandi pubblicati 4.1 (2016-2022)

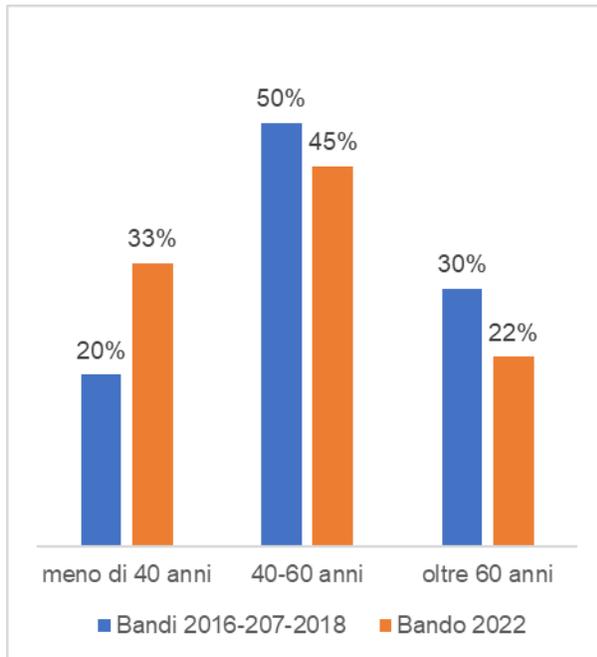
Bando		Numero	Costo investimento ammesso (€)	€/n
2016-2017-2018	Beneficiari	752	229.617.500	305.342
	Progetti	822		279.340
	Investimenti	5.849		39.258
2022	Beneficiari	446	78.914.192	176.938
	Progetti	446		45.668
	Investimenti	1.728		
Totali	Beneficiari	1.198	308.531.692	257.539
	Progetti	1.268		243.322
	Investimenti	7.577		40.719,5

Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

1.3.2. Caratteristiche delle aziende: età del conduttore

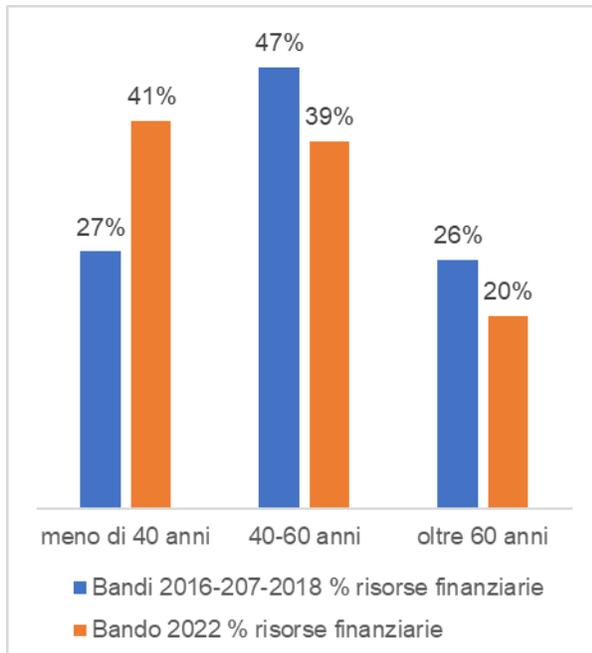
Considerando la distribuzione delle aziende beneficiarie per età del conduttore, si osserva che sono condotte da giovani (con età inferiore a 40 anni) il 20% di quelle che hanno partecipato ai primi 3 Bandi, incidenza che cresce al 33% se si considera il Bando 2022 (grafici Figure 1 e 2 e Tab. 2 - Aziende beneficiarie e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per classe di età del conduttore e per Bandi in allegato 1). In quest'ultimo, infatti, il punteggio assegnato agli Investimenti proposti da giovani agricoltori è più elevato. Si è invece fortemente ridotta, nell'ultimo Bando, l'incidenza delle aziende condotte sia dagli over 60, sia da imprenditori tra 40 e 60 anni.

Figura 1 - Aziende beneficiarie per classi di età dell'imprenditore



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 2 - Risorse finanziarie per classi di età dell'imprenditore



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Il confronto dei dati di programma con l'analoga distribuzione per età degli imprenditori agricoli regionali - ricavabile dai dati ISTAT del Censimento generale agricoltura 2020 evidenzia una partecipazione al PSR (sottomisura 4.1) delle imprese agricole condotte da giovani superiore alla

incidenza delle stesse nel contesto di intervento (in cui soltanto il 12% ha un'età non superiore a 44 anni). In altri termini, **si verifica l'auspicato effetto di concentrazione del sostegno del Programma nei confronti di tali imprese.**

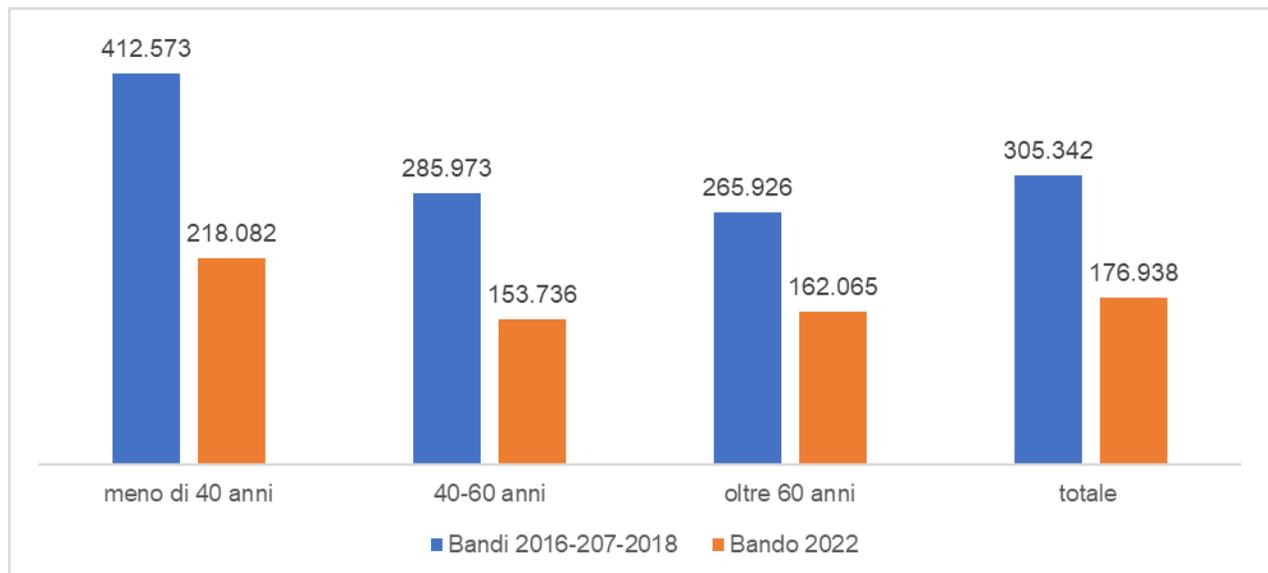
Tabella 2 – Aziende agricole nelle Marche per classe di età del conduttore

Classi di età del conduttore aziendale	Numero aziende	% sul totale
fino a 44 anni	4.001	12%
45-59 anni	8.331	25%
60 anni e oltre	21.328	63%
totale	33.660	100%

Fonte: ISTAT - Censimento generale dell'Agricoltura 2020 - dati provvisori

L'analoga distribuzione per classi di età delle risorse finanziarie totali (grafico [Figura 2](#)) conferma in forma generale la precedente, evidenziandosi tuttavia una loro maggiore concentrazione (27% nei primi 3 Bandi e 41% nel Bando 2022) nelle aziende beneficiarie condotte da giovani. Infatti, un aspetto caratterizzante gli investimenti realizzati da giovani imprenditori è il maggior costo totale ammesso medio per azienda beneficiaria, che nei primi tre Bandi raggiunge il valore di € 412.572, per dimezzarsi a € 218.082 nel Bando del 2022, pur mantenendosi sempre superiore ai corrispondenti valori medi degli investimenti nelle aziende condotte da imprenditori di media età o più anziani (grafico [Figura 3](#)).

Figura 3 - Costo totale ammesso medio degli investimenti per azienda, per classe di età dei conduttori - valori in Euro

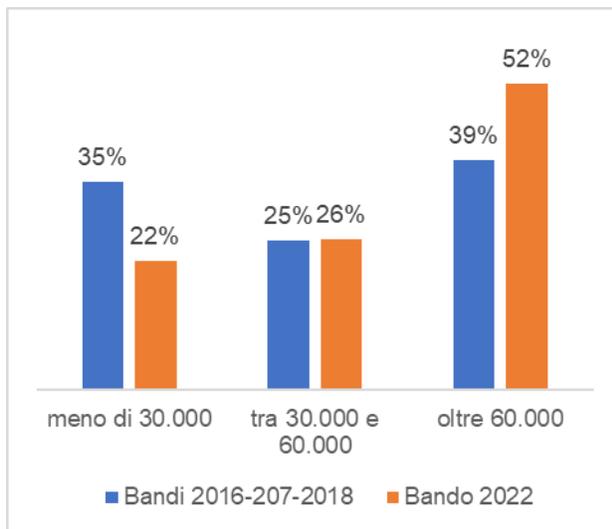


Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

1.3.3. Caratteristiche delle aziende: dimensione economica

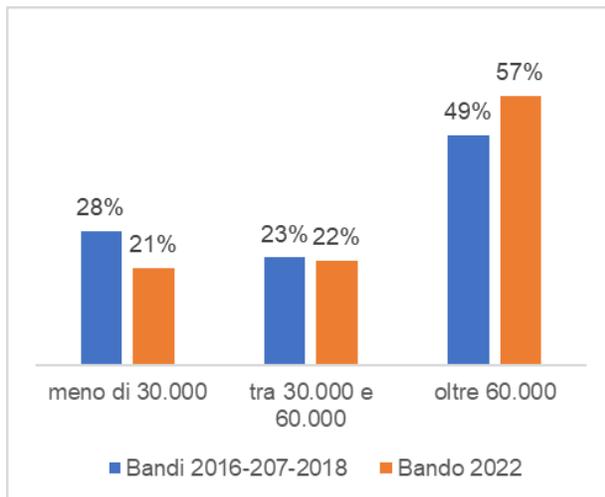
Relativamente alla **dimensione economica delle aziende beneficiarie** espressa in Produzione Standard (PS) (cfr. grafici Figure 4 e 5 e Tab. 4 - Aziende beneficiarie e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per classe di dimensione economica (PS) delle aziende e per Bando in Allegato 1) nei primi 3 Bandi si verifica una duplice polarizzazione verso le classi estreme: il 35,4% delle aziende ha un PS < € 30.000, il 39,2% rientra nella classe di PS > € 60.000. Nel Bando del 2022 si verifica una rilevante riduzione del peso delle aziende di minore dimensione economica (che scende al 22%) e all'opposto un aumento di quelle con oltre 60.000 Euro di PS (52,2%). Resta invece pressoché inalterata l'incidenza sul totale delle aziende beneficiarie con PS nella classe media tra 30.000 e 60.000 euro.

Figura 4 - Aziende beneficiarie per classi di dimensione aziendale (PS)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

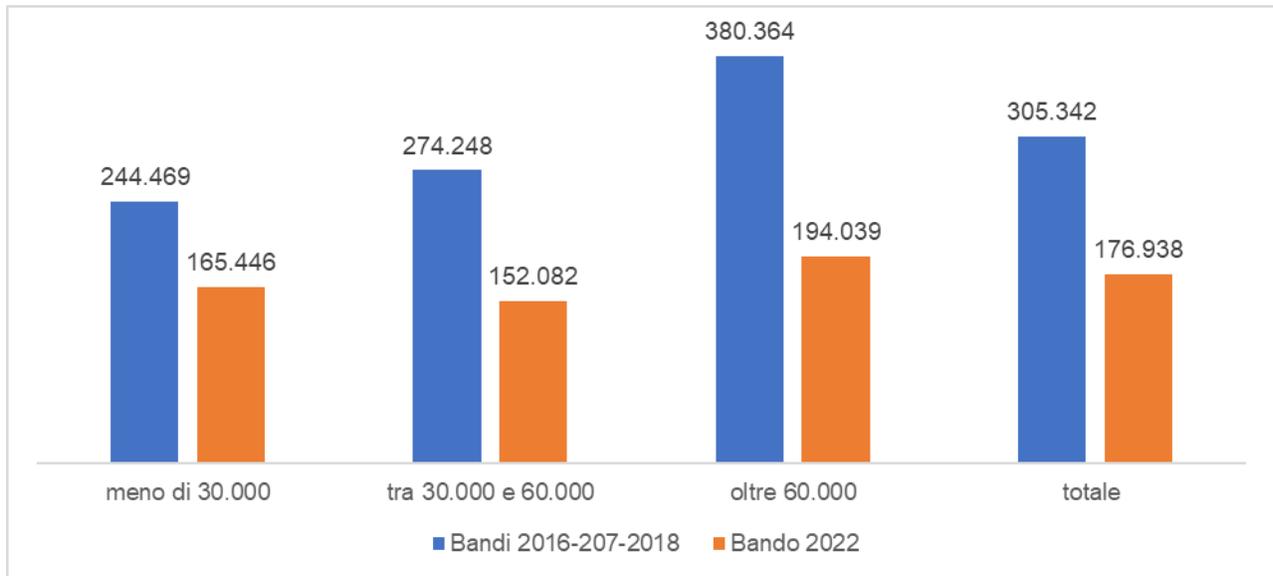
Figura 5 - Risorse finanziarie per classi di dimensione aziendale (PS)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Si evidenzia, inoltre, una prevedibile proporzionalità tra dimensione economica aziendale e l'entità delle risorse finanziarie mediamente impegnate per azienda (costo totale ammesso) (Figura 6): in entrambi i Bandi a confronto i valori medi maggiori – rispettivamente € 380.364 e € 194.037 - si raggiungono nelle aziende con PS superiore a € 60.000, mentre i più bassi nelle aziende con PS inferiore a 30.000 Euro.

Figura 6 - Risorse finanziarie totali (quote pubblica + privata) impegnate per azienda beneficiaria per classi dimensione aziendale – valori in Euro

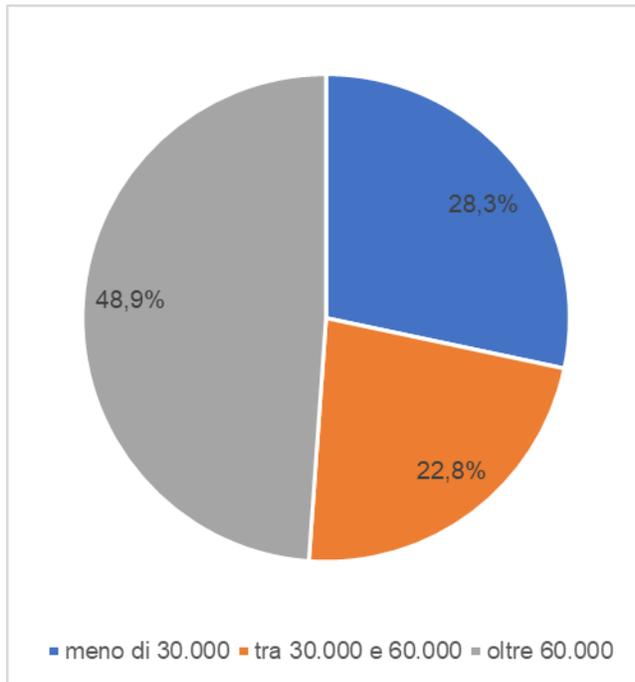


Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

In forma analoga a quanto segnalato per la disaggregazione per classi di età del conduttore, una ulteriore chiave di lettura è fornita dal confronto tra la disaggregazione per PS delle aziende beneficiarie e quella dell'insieme delle aziende agricole operanti nelle Marche, assumendo per quest'ultima quanto ricavabile dal campione RICA-CREA regionale. Pur essendo le due classificazioni difformi si evidenzia un livello di partecipazione alla SM 4.1 del PSR delle aziende con più alto PS superiore alla loro incidenza nel contesto regionale: il 70% circa delle aziende beneficiarie ha un PS \geq di € 30.000 mentre nel campione RICA il 45% ha un PS \geq di € 25.000. In altri termini, **il sostegno attivato dal Programma con la SM 4.1 si è indirizzato prevalentemente verso le aziende regionali di maggiore dimensione economica.**

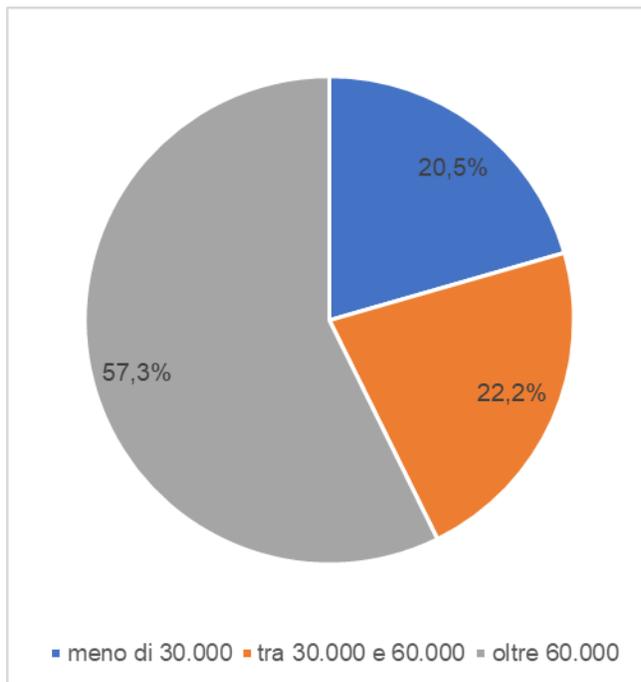
Il suddetto risultato si conferma considerando la distribuzione – secondo gli stessi criteri – delle risorse finanziarie complessivamente attivate, caratterizzata dalla loro concentrazione nelle aziende di maggiore dimensione economica (grafici Figure 7 e 8), in aumento passando dai primi 3 Bandi (49%) al Bando del 2022 (57%) con parallela riduzione delle quote destinate alle aziende di minore dimensione (dal 28 % al 20%).

Figura 7 - Risorse finanziarie impegnate per classi di dimensioni economiche aziendali (Bandi 2016-17-18)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 8 - Risorse finanziarie impegnate per classi di dimensioni economiche aziendali - Bando 2022



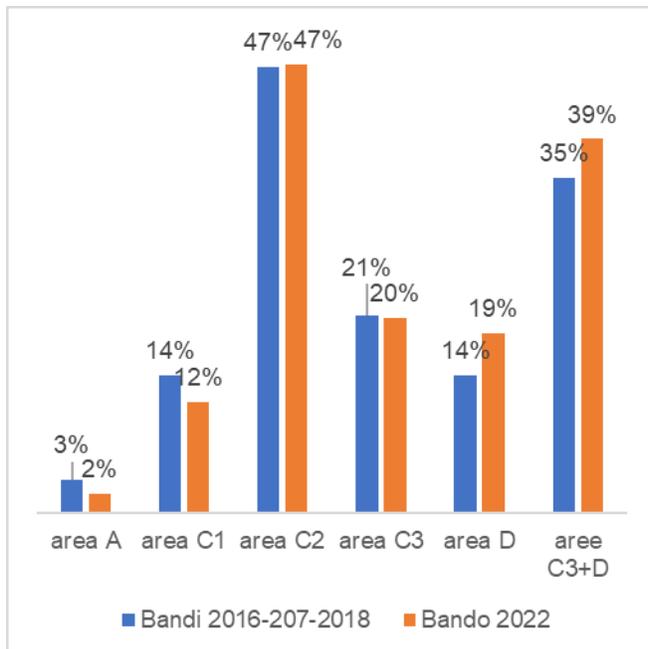
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

1.3.4. Localizzazione territoriale degli interventi

La **distribuzione territoriale** dei progetti e dei singoli investimenti complessivamente finanziati nell'ambito della SM 4.1 (Tab. 5 - Progetti finanziati e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per aree territoriali e per Bandi e Tab. 6 - Investimenti singoli e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per aree territoriali e per Bandi in Allegato 1) e per l'intero periodo, mostra che oltre un terzo si localizza nelle aree rurali intermedie con vincoli naturali (C3) o nelle aree con problemi di sviluppo (D), assorbendo circa un terzo delle risorse finanziarie totali.

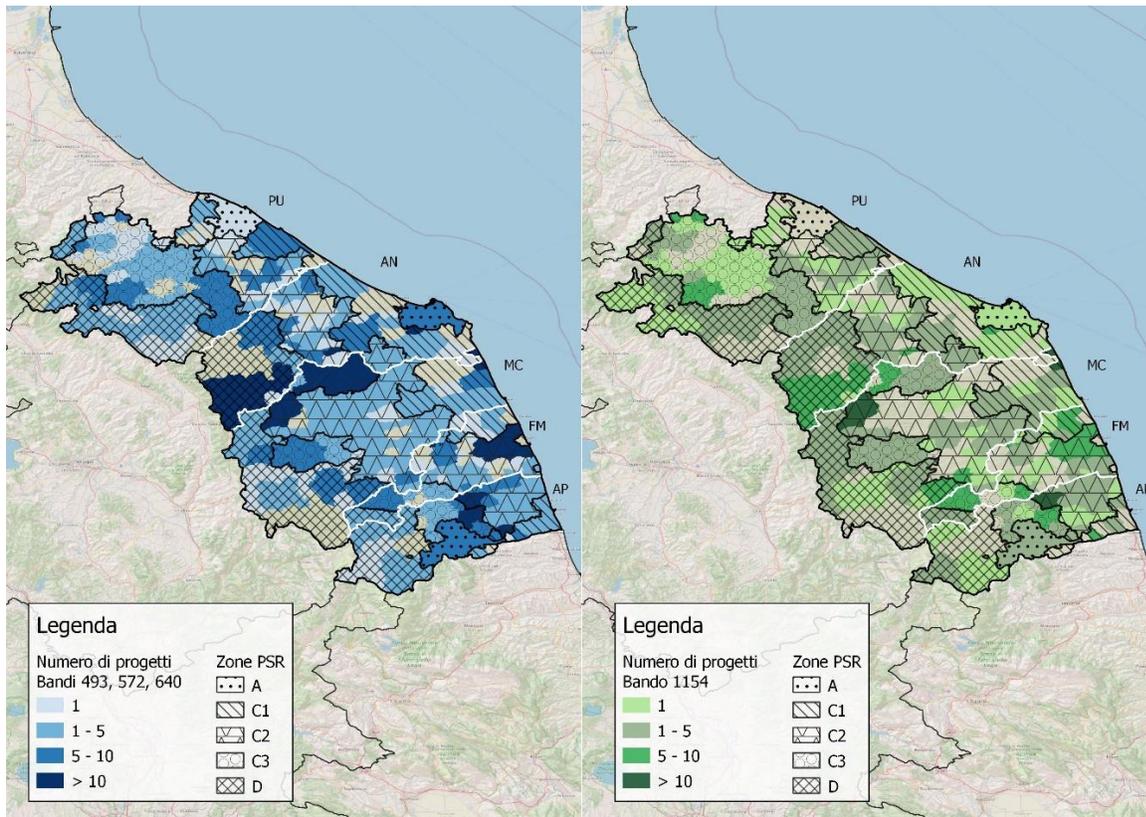
Nel Bando del 2022, rispetto ai precedenti ai Bandi del 2016-17-18 si verifica un incremento della incidenza sul totale dei progetti (dal 35% al 39%) e dei singoli investimenti (dal 32% al 41%) localizzati nelle aree C3 o D (grafici [Figure 9 e 10](#)) nonché delle quote di risorse finanziarie totali ad essi destinati (dal 31% al 38%) che si mantengono comunque al di sotto delle incidenze numeriche (grafico [Figura 11](#)). Ciò si traduce in valori unitari medi per progetto nell'insieme delle aree C3+D inferiori alla media generale e in riduzione tra i primi 3 Bandi (250.000 Euro) e il Bando 2022 (171.000 Euro) (grafico [Figura 12](#)). Diversamente, si verifica un aumento del valore finanziario medio dei singoli investimenti che complessivamente nella regione passa da € 39.257 (primi 3 Bandi) a € 45.668 (Bando 2022).

Figura 9 - Progetti per area territoriale



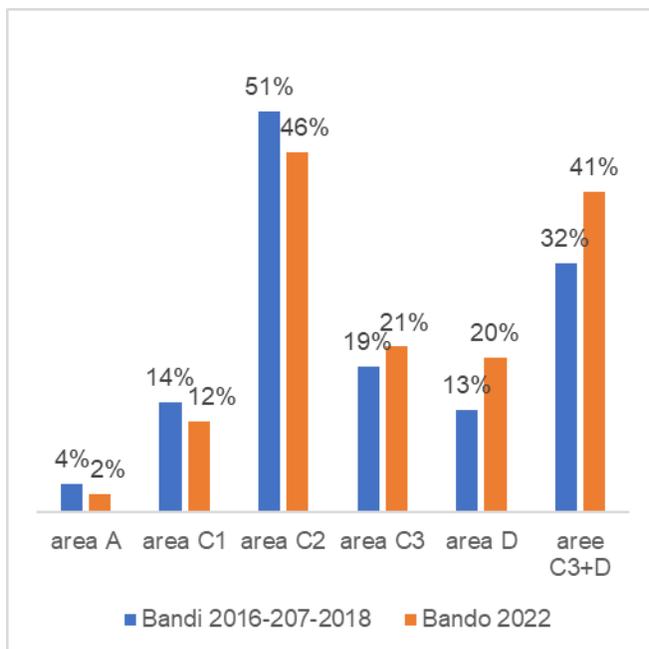
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Mapa 1 - Numero di progetti per Comune e Area PSR per gruppi di bando (493-572-640 e 1154)



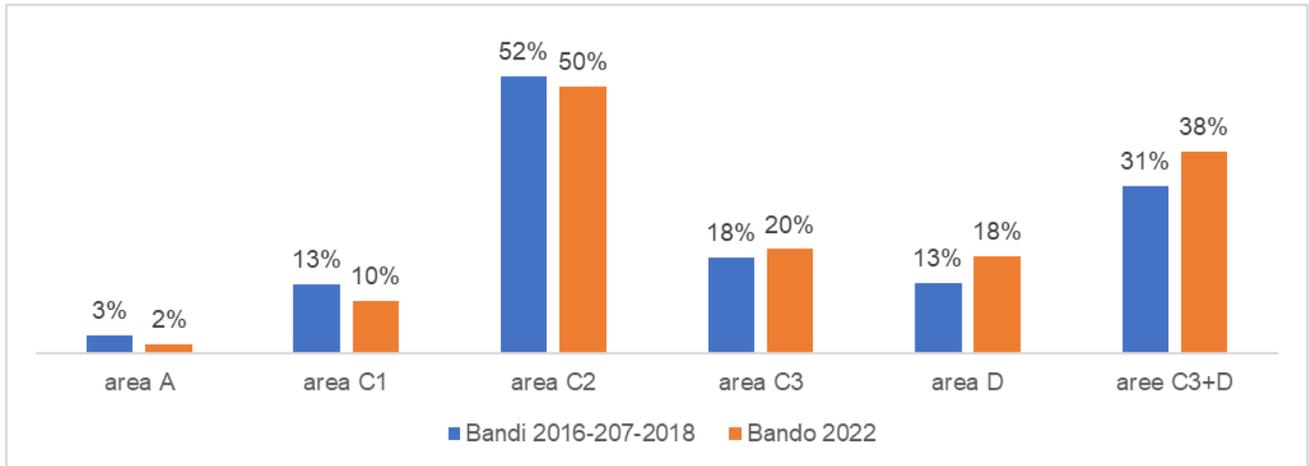
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 10 - Singoli investimenti per area territoriale



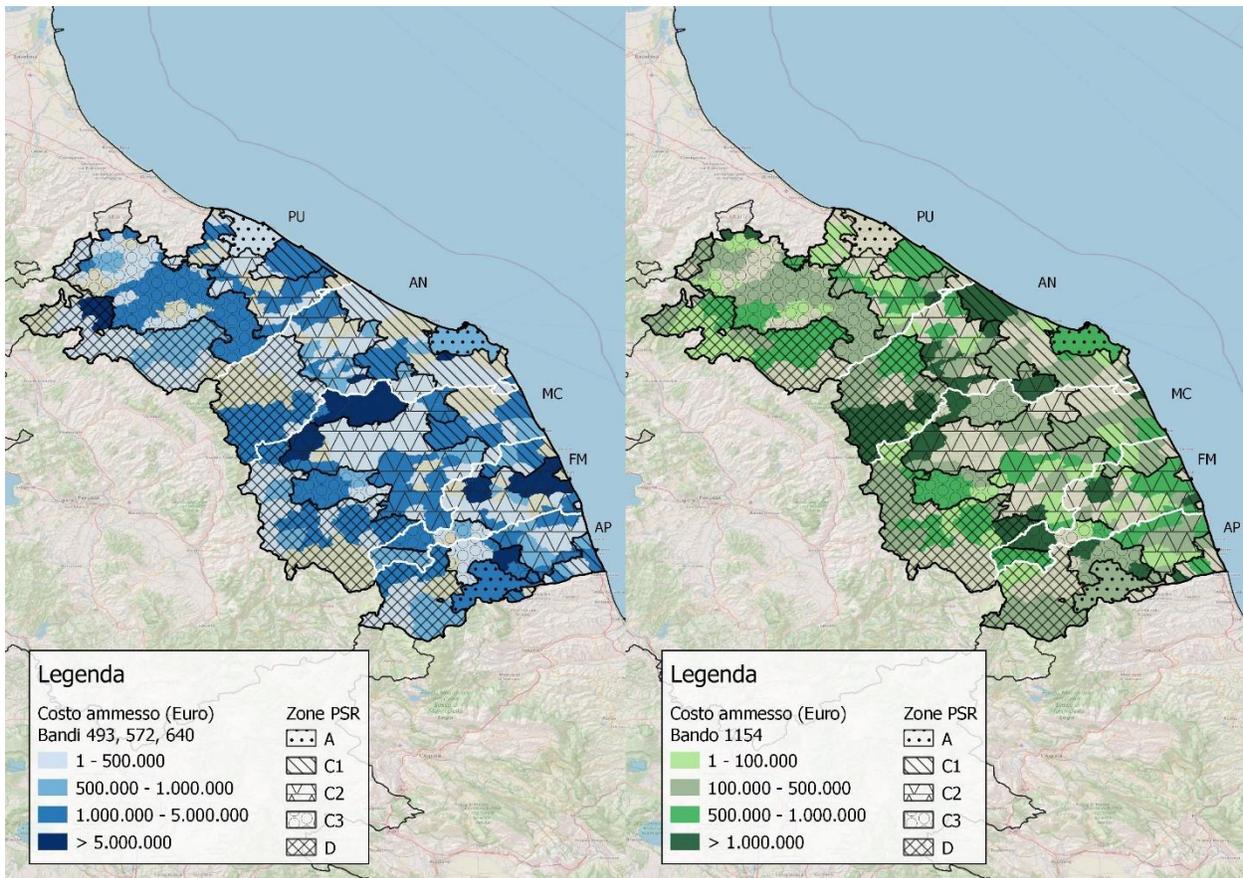
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 11 - Risorse finanziarie per area territoriale



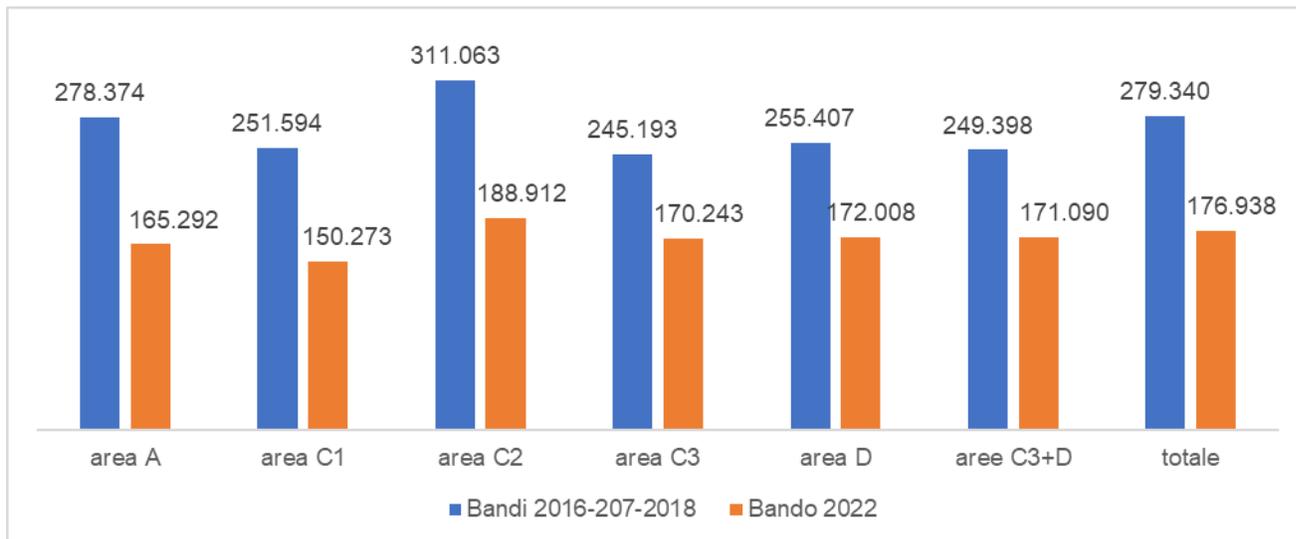
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Mapa 2 – Risorse finanziarie per Comune e Area PSR per gruppi di bando (493-572-640 e 1154)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 12 - Risorse finanziarie impegnate (quote pubblica + privata) per progetto per area territoriale - valori medi in Euro



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

In definitiva, con l'ultimo Bando si confermano e rafforzano le caratteristiche, già verificabile nei precedenti, della numerosità ma minore dimensione finanziaria media dei progetti realizzati nelle aree C3 e D.

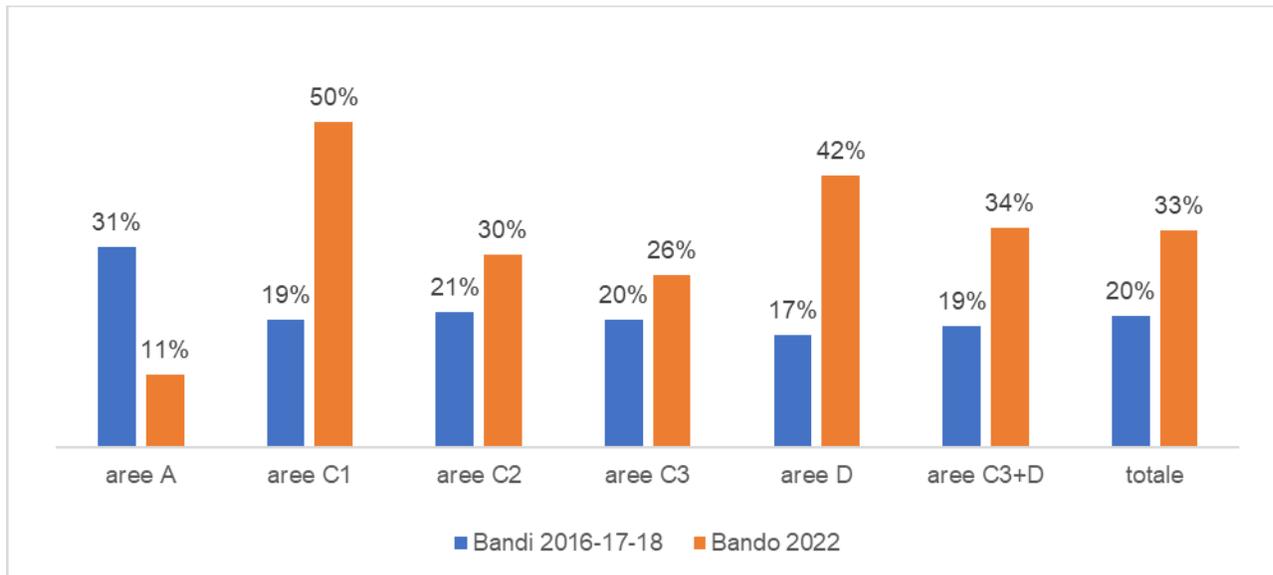
Si osserva infine che le quote % maggiori sia dei progetti (47%) sia delle risorse finanziarie ad essi allocate (50%- 52%) si ottengono – in tutti i Bandi – nelle aree rurali intermedie a bassa densità abitativa (C2), con valori unitari di investimento sempre maggiori ai valori medi totali.

Incrociando tra loro le disaggregazioni **per localizzazione e per età del conduttore** aziendale (Tab. 7 - aziende beneficiarie e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per aree territoriali, per classe di età del conduttore e per Bandi in Allegato 1) si ricava che l'incidenza sul totale delle aziende condotte da giovani (< 40 anni) nell'insieme delle aree C3 e D è del 19% con i primi Bandi 2016-17-18 e del 34% nel Bando 2022 (grafico [Figura 13](#)) quindi in significativa crescita ma prossima ai rispettivi valori medi totali (20% e 33%). Con ciò non manifestandosi pertanto l'auspicata maggiore partecipazione dei giovani imprenditori nelle aree C3 e D. Si osserva nel contempo che tale effetto di concentrazione si manifesta, invece, considerando esclusivamente l'area D (con maggiori fattori di svantaggio) nella quale a seguito del Bando del 2022 la quota di giovani imprenditori beneficiari sul totale cresce dal 17% al 42%, valore quest'ultimo molto più alto della media generale. L'altra area territoriale nella quale si verifica una elevata partecipazione dei giovani (50% del totale dei beneficiari) è l'area C1.

Applicando le suddette elaborazioni alla variabile "risorse finanziarie" (quote pubblica+privata) (grafico [Figura 14](#)) si ottengono risultati simili con tuttavia un effetto di accentuazione dell'aumento del sostegno verificatosi nel Bando 2022 nei confronti delle aziende condotte da giovani e localizzate nelle aree più svantaggiate, in particolare nelle aree D. Le risorse finanziarie destinate a tali aziende rappresentano infatti il 33% del totale impegnato a seguito del bando 2022 (20%

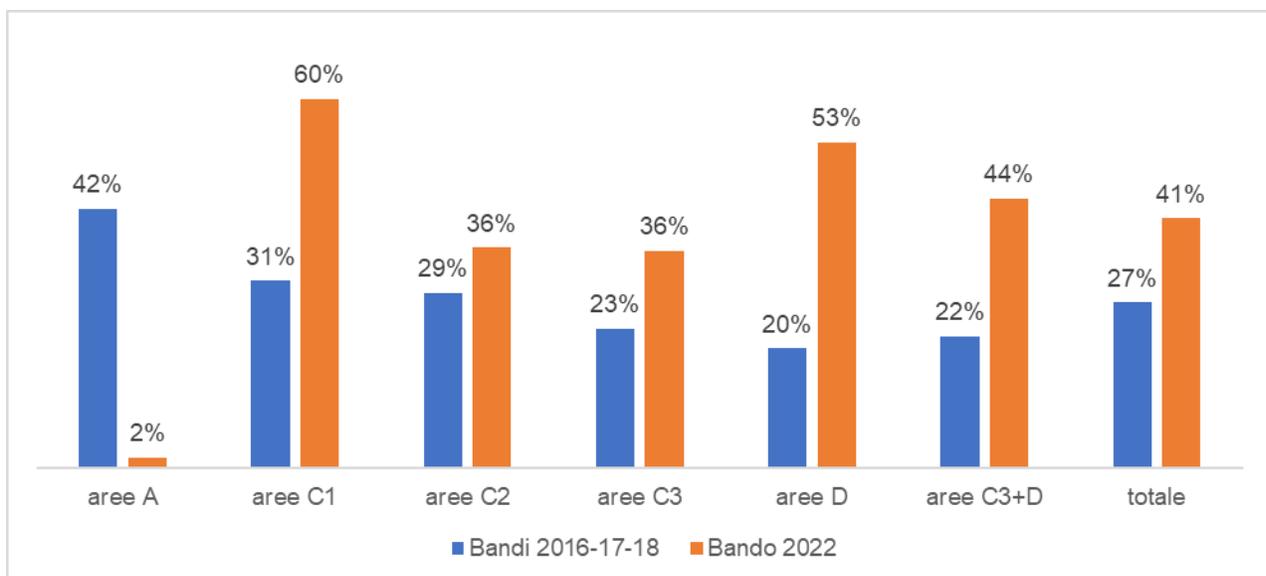
nei primi 3 Bandi) percentuale che cresce al 34% nelle aree C3+D e al 42% nelle sole aree D. In altri termini, soprattutto nell'ultimo Bando un numero relativamente elevato di giovani imprenditori propone e realizza investimenti nelle aree con maggior elementi di vincolo e svantaggio, aventi dimensioni finanziarie mediamente più elevate rispetto ad imprenditori più anziani.

Figura 13 - % Aziende beneficiarie condotte da giovani sul totale delle aziende per area territoriale



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 14 - % risorse finanziarie destinate ad aziende condotte da giovani sul totale , per area territoriale



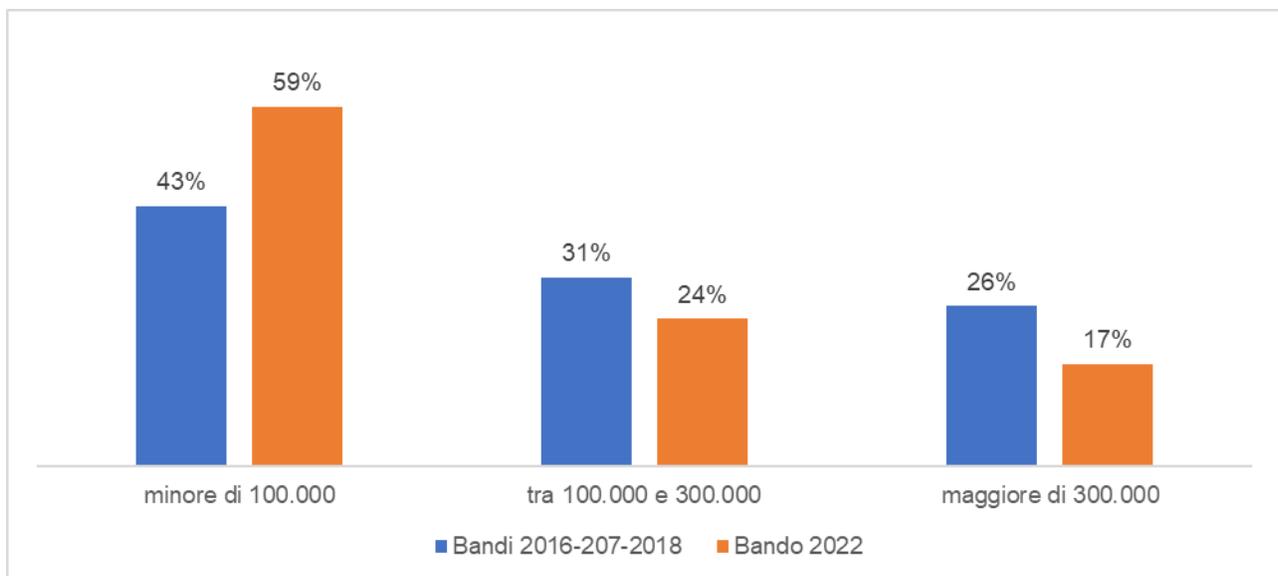
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

1.3.5. Dimensione finanziaria degli investimenti aziendali

La dimensione finanziaria (quota pubblica + quota privata) media dei **progetti aziendali** di investimento è di 243.321 Euro; considerando soltanto i primi 3 Bandi il valore medio è di € 279.340 che si riduce a € 176.937 nel Bando del 2022 (Tab. 8 - progetti finanziati e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per dimensione finanziaria del progetto e per Bandi in Allegato 1).

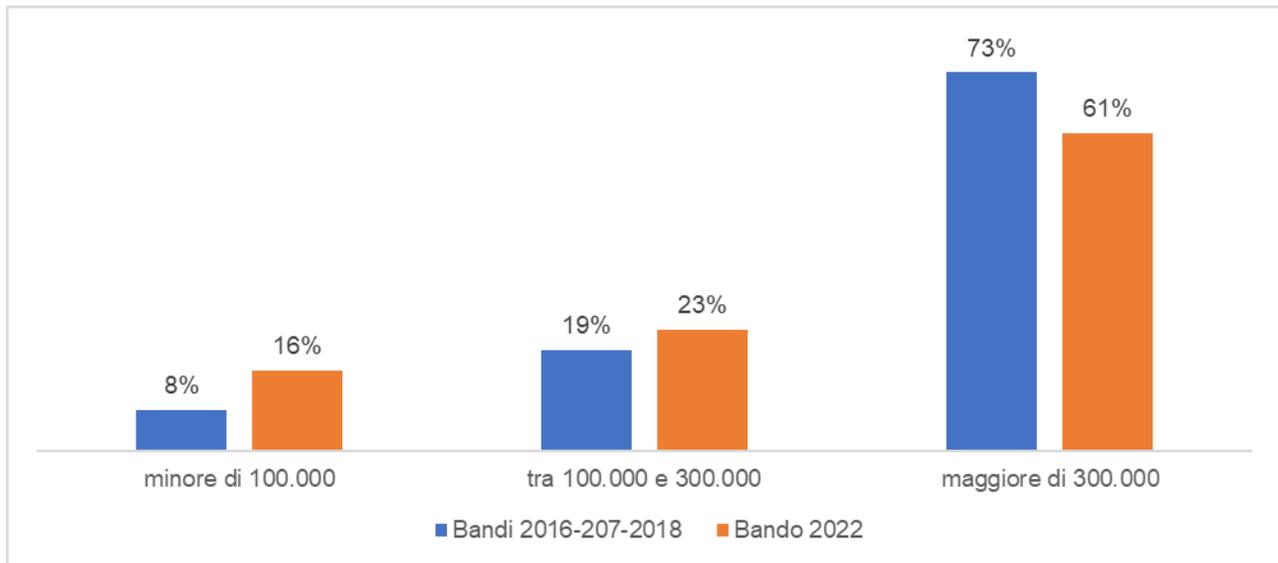
Ai valori medi corrisponde un'ampia variabilità tra i diversi progetti, espressa anche dalla loro distribuzione per classi. Nei primi Bandi del 2016-17-18 il 43% dei progetti ha una dimensione finanziaria inferiore ai € 100.000 ed assorbe l'8% delle risorse finanziarie complessivamente attivate; nell'ultimo Bando del 2022 in tale classe ricade il 59% dei progetti, ai quali è destinato il 16% delle risorse (grafici [Figure 15 e 16](#)). Diversamente, i progetti di maggiore dimensione finanziaria (superiore a € 300.000) risultano relativamente meno numerosi in tutti i Bandi (26% nei primi tre, 17% nell'ultimo) ma utilizzano, come prevedibile, le quote principali di risorse finanziarie, seppur in diminuzione tra le due fasi temporale confrontate (dal 73% al 61%). In sintesi, passando dai primi 3 Bandi al Bando del 2022 si verifica un incremento delle risorse finanziarie totali a sostegno dei progetti di più bassa dimensione finanziaria, quale effetto dell'aumento della loro incidenza sul totale, non per un incremento del valore medio per progetto, che all'opposto si riduce.

Figura 15 - % progetti per classe di dimensione finanziaria



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

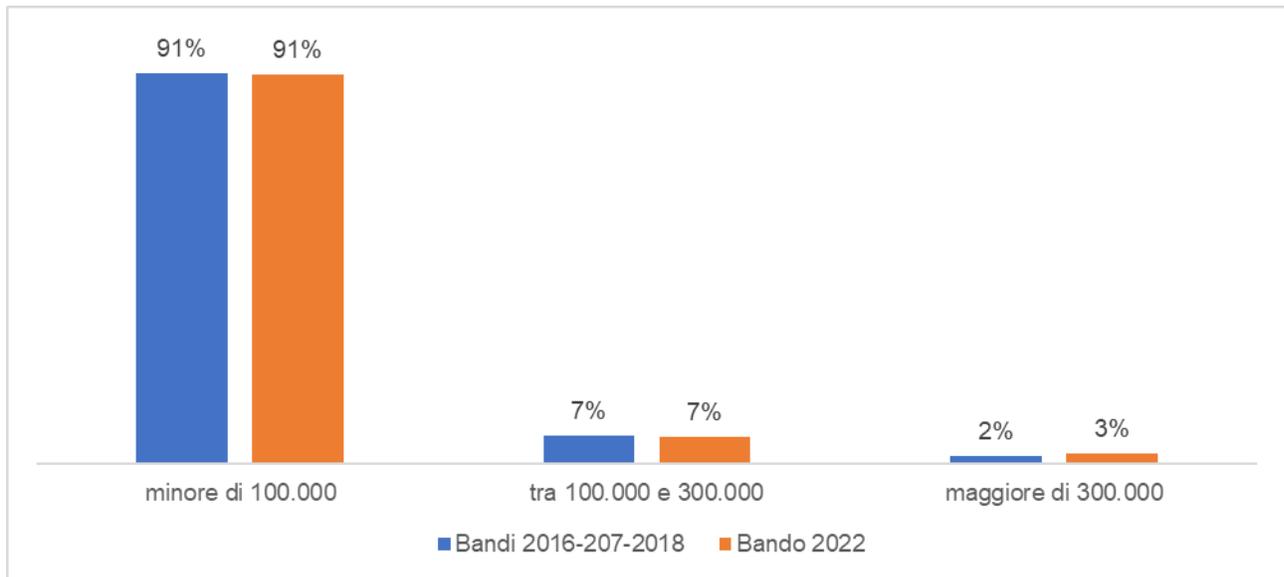
Figura 16 - % risorse finanziarie per classe di dimensione finanziaria dei progetti



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

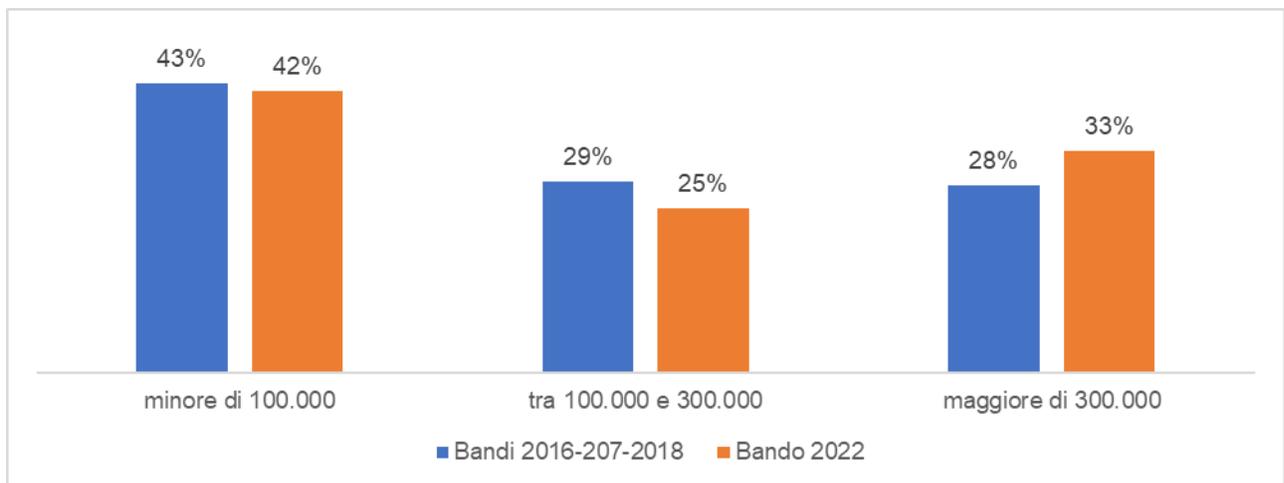
L'analoga distribuzione per dimensione finanziaria svolta assumendo a riferimento non i progetti aziendali bensì i **singoli investimenti** in cui essi si articolano (Tab. 9 - investimenti singoli e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per dimensione finanziaria degli investimenti e per Bandi in allegato 1) conduce a risultati simili ai precedenti, evidenziandosi tuttavia una maggiore polarizzazione verso la classe di dimensione più bassa (al di sotto dei € 100.000) in cui ricadono il 91% degli investimenti che nel loro insieme assorbono il 42% 43% delle risorse (grafici [Figure 17 e 18](#)) con una dimensione unitaria media di € 18.660 nei primi tre Bandi e di 21.316 nel Bando del 2022; poco più del 7% degli investimenti raggiunge una dimensione compresa tra € 100.000 e 300.000, mentre soltanto il 2% nei primi Bandi e il 3 % nell'ultimo Bando, superano i € 300.000 (dimensione media di circa € 560.000). Questi ultimi tuttavia utilizzano il 28% delle risorse finanziarie complessive nei primi 2 Bandi e il 33% nell'ultimo Bando 2022 (grafico Figura18).

Figura 17 - % singoli investimenti per classe di dimensione finanziaria



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 18 - % risorse finanziarie per classi di dimensione dei singoli investimenti



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

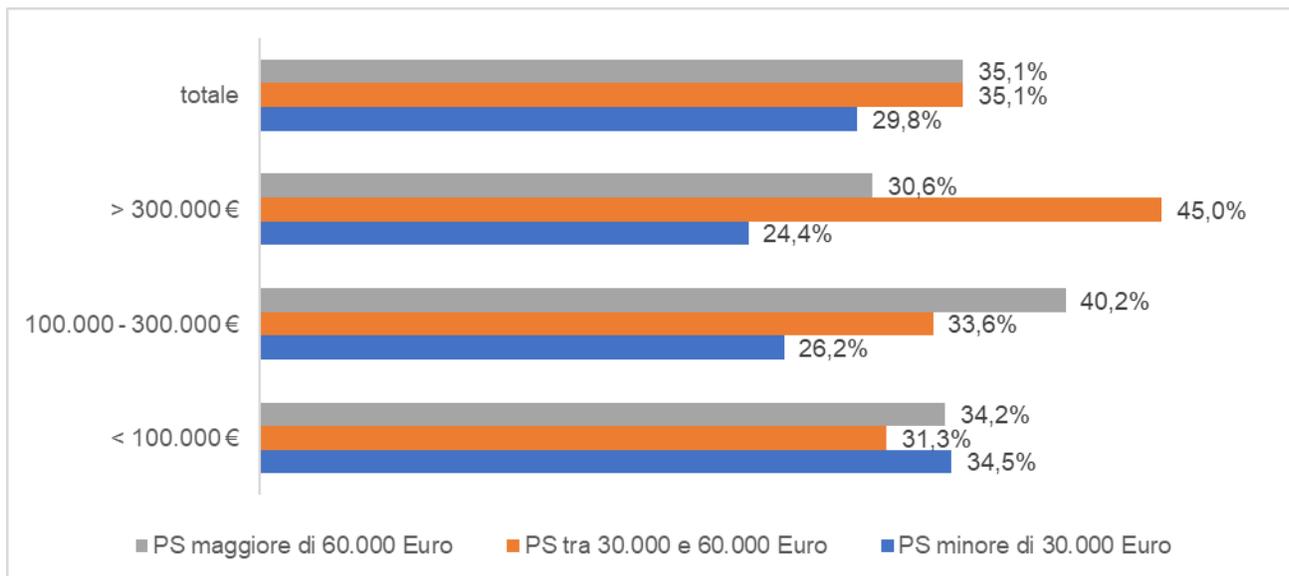
Sviluppando una duplice declinazione delle variabili adottate **per classe di dimensione finanziaria dei progetti e per classe di dimensione economica dell'azienda** (Tab. 10 - Progetti finanziati e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per dimensione finanziaria dei progetti, per dimensione economica delle aziende beneficiarie e per Bandi in Allegato 1) si ottiene il risultato, prevedibile, di una proporzionalità tra i due criteri. In particolare dal grafico di [Figura 19](#) si osserva che:

- i progetti di maggiore dimensione finanziaria (oltre 300.000 Euro) si concentrano (per il 45%) nelle aziende di dimensioni economica intermedia (30.000 - 60.000 Euro di PS);
- i progetti di dimensione finanziaria intermedia (100.000 – 300.000 Euro) si concentrano ugualmente (per il 40%) nelle aziende economicamente più grandi;
- i progetti di minore dimensione finanziaria (meno di 100.000 Euro) si concentrano ugualmente nelle aziende di maggiori dimensioni economica (> 60.000 Euro di PS) e in quelle di piccole dimensioni (< 30.000 Euro di PS).

Assumendo invece quale variabile l'entità delle risorse finanziarie attivate (quote pubbliche + private) (grafico in [Figura 20](#)) si osserva:

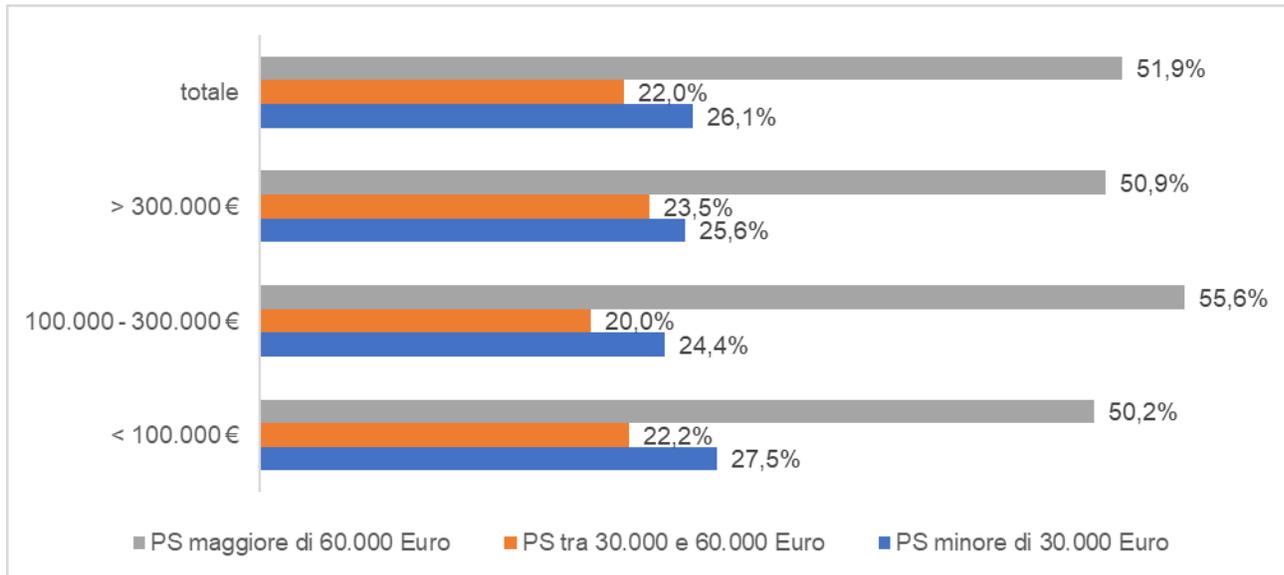
- le aziende di maggiore dimensione economica (con PS oltre 60.000 Euro) assorbono oltre la metà delle risorse, sia complessivamente sia nelle diverse classi di dimensione finanziaria dei progetti;
- circa ¼ delle risorse è destinato alle aziende di piccole dimensioni economiche, principalmente attraverso progetti di minore dimensione finanziaria (< 100.000 Euro)

Figura 19 - Progetti per dimensione finanziaria e per dimensione economica (PS) delle aziende



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 20 - Risorse finanziarie (quote pubblica + privata) per dimensione finanziaria dei progetti e per dimensione economica (PS) delle aziende



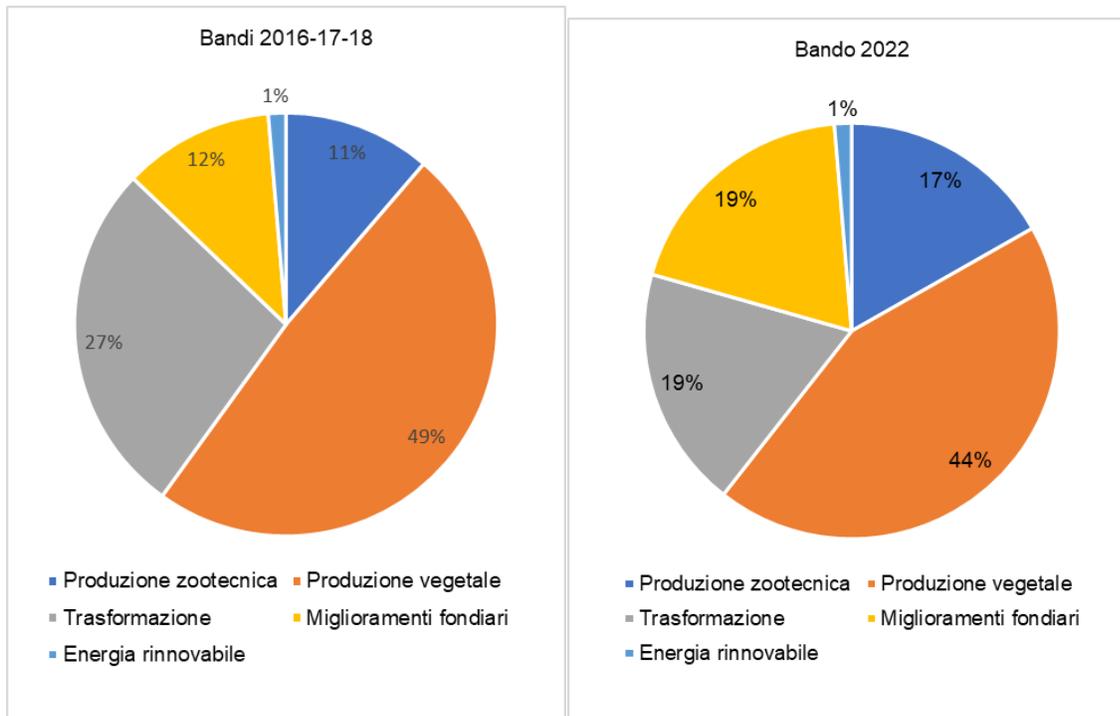
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

1.3.6. Tipologia di investimenti

Nella Tab. 11 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per tipologie di investimento e per Bando in Allegato 1, il numero di singoli investimenti che compongono i progetti aziendali e le relative risorse finanziarie sono distribuiti in funzione di una loro classificazione articolata su due livelli: il primo relativo al tipo di attività aziendali ai quali sono destinati (produzione zootecnica, produzione vegetale, trasformazione, miglioramenti fondiari, produzione di energia); il secondo basato sulla natura tecnica o specifica funzione degli investimenti (es. fabbricati/strutture, macchine attrezzi e impianti). Inoltre nella Tab. 12 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per tipologie di investimento, per aree territoriali e per Bando in Allegato 1 gli investimenti sono declinati sia per tipo di attività (primo livello di classificazione) sia per localizzazione territoriale assumendo a riferimento la tipologia di aree rurali (Aree A, B, C1, C2, C3, D).

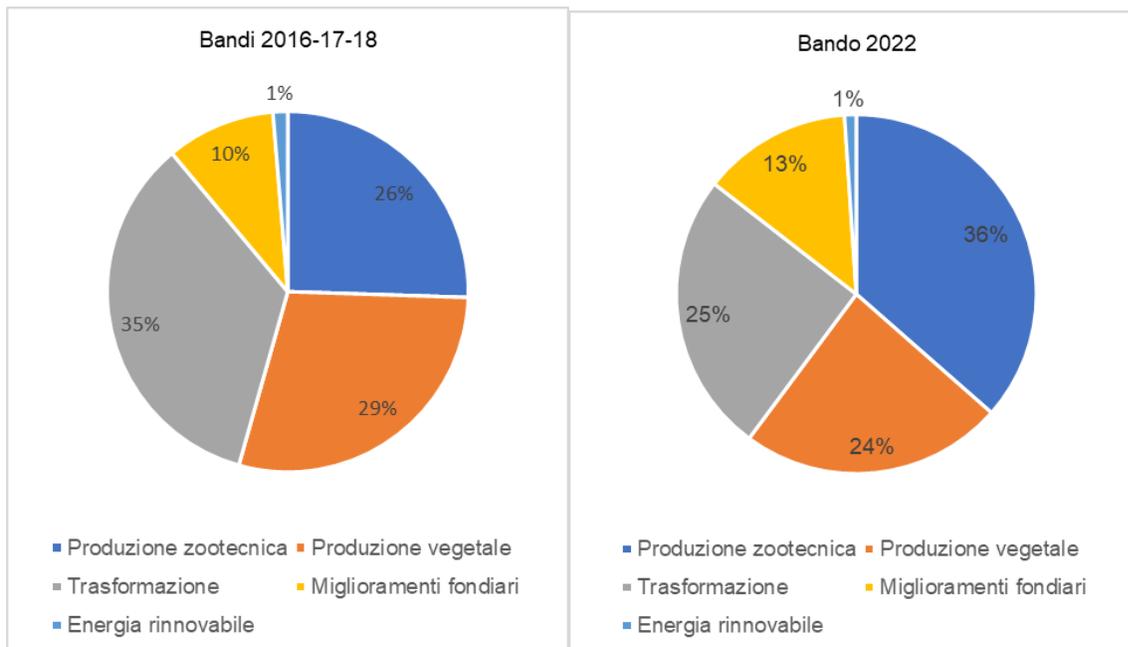
Inoltre, nei grafici riportati nelle seguenti Figure 21 e 22 si rappresentano in forma sintetica le incidenze percentuali del numero di singoli investimenti e delle relative risorse finanziarie attivate (quote pubblica + privata) per tipo di attività alle quali gli stessi sono destinati (primo livello di classificazione), in forma distinta tra i Bandi 2016-17-18 e il Bando 2022. Confronto quest'ultimo che consente preliminarmente di individuare una generale crescita in termini relativi (percentuali) – tra i due periodi - degli investimenti per produzione zootecnica e per i miglioramenti fondiari e di una diminuzione di quelli per la produzione vegetale e la trasformazione.

Figura 21 - Investimenti singoli per tipo di attività e per Bandi – valori percentuali



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 22 - Risorse finanziarie destinate a investimenti (costo totale ammesso) per tipo di attività e per Bandi – valori percentuali

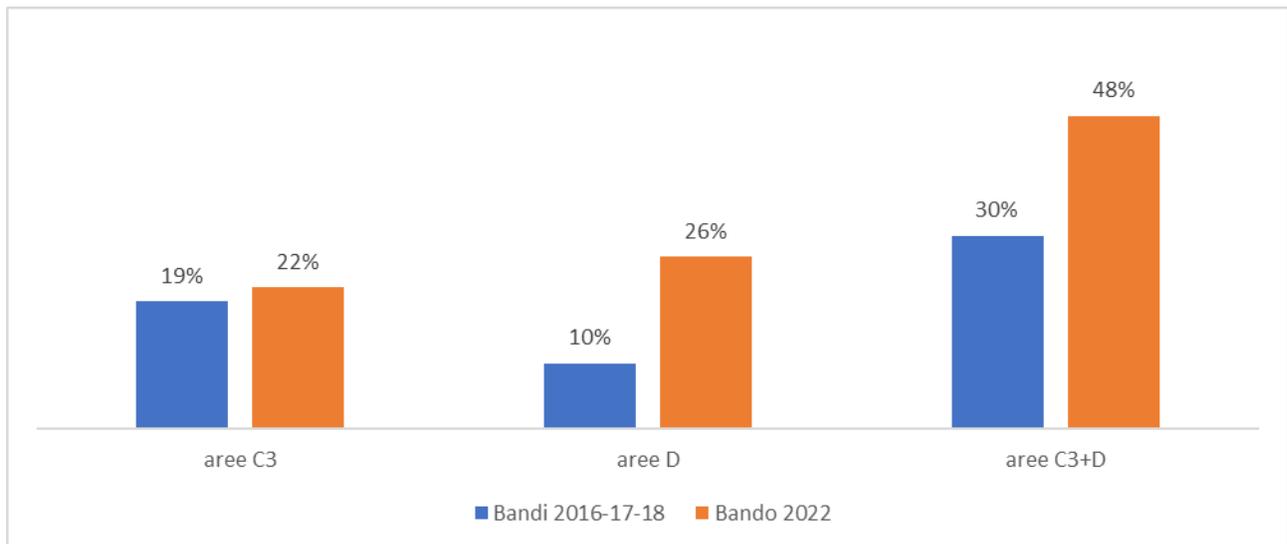


Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Il maggior numero di investimenti (3.604, il 48% del totale) e la più alta quota delle risorse finanziarie (84.948.000 Euro, il 28%) sono destinati al miglioramento delle attività agricole per la **produzione vegetale** (Tabella 11). Come illustrato nei grafici delle [Figure 21 e 22](#) tali percentuali risultano entrambe in diminuzione passando dai primi 3 Bandi (49% degli investimenti e 29% delle risorse finanziarie) all'ultimo Bando del 2022 (44% e 24%). Considerandone la localizzazione (Tabella 12 – valori totali), tali investimenti si concentrano, per numero (47%) e per valore finanziario (44%), nelle aree C2, mentre nelle aree più svantaggiate (aree C3 + D) le stesse percentuali totali sono rispettivamente del 34% e del 35%; il confronto tra i Bandi evidenzia tuttavia la rilevante crescita verificatasi tra i Bandi 2016-17-18 e il Bando 2022 nelle quote di investimenti singoli e soprattutto di risorse finanziarie nelle aree C3+D, passate dal 30% al 48% (grafico [Figura 23](#)).

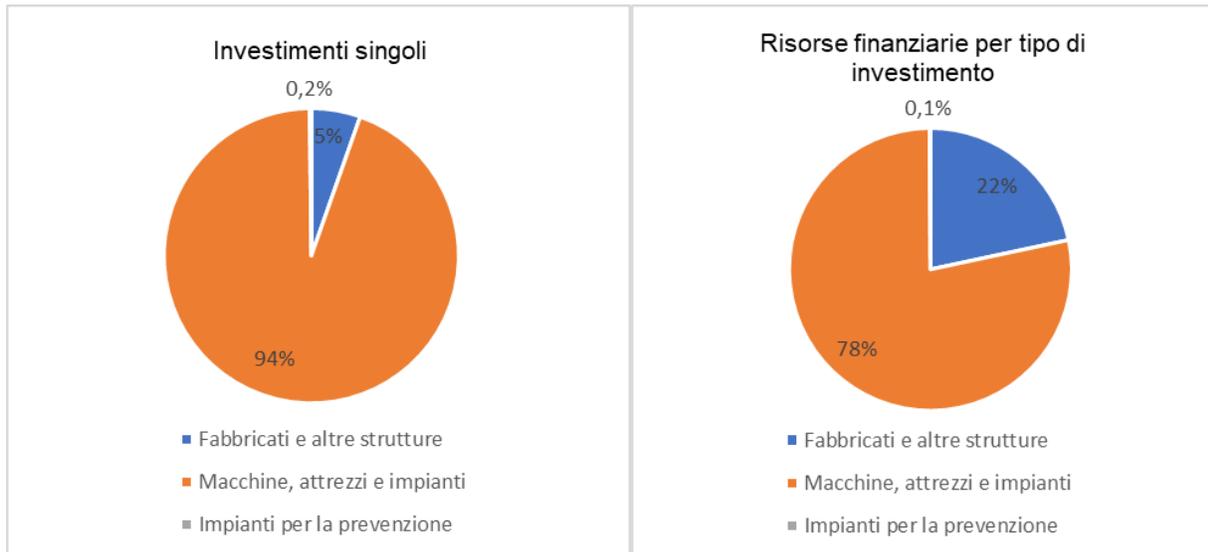
Il tipo più specifico di investimento (classificazione di II livello) numericamente predominante (95%) in questo gruppo è l'acquisto di macchine, attrezzi e impianti per i quale sono destinati complessivamente 66,45 MEuro, importo corrispondente al 78% delle risorse finanziarie del gruppo (grafici di [Figura 24](#)) e al 21% delle complessive, con valore unitario medio per singolo investimento intorno ai € 20.000 per l'insieme dei Bandi. Minore è invece l'incidenza sia numerica (5%) sia finanziaria (22%) degli investimenti in fabbricati e altre strutture fisse, caratterizzati tuttavia da una dimensione finanziaria media maggiore, di quasi € 100.000 nei primi tre Bandi e di € 74.000 nel Bando del 2022. Da segnalare che in quest'ultimo sono stati finanziati alcuni (6) Impianti per la prevenzione delle avversità atmosferiche e dei rischi biotici, per una spesa totale di circa € 94.000 e un valore unitario medio di circa € 15.000.

Figura 23 - Risorse finanziarie per investimenti a sostegno della produzione vegetale nelle aree C3 e D - valori % sul totale delle aree regionali



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 24 - Produzione vegetale: investimenti singoli e risorse finanziarie (pubbliche + private) per tipo di investimento - valori % sul totale del gruppo

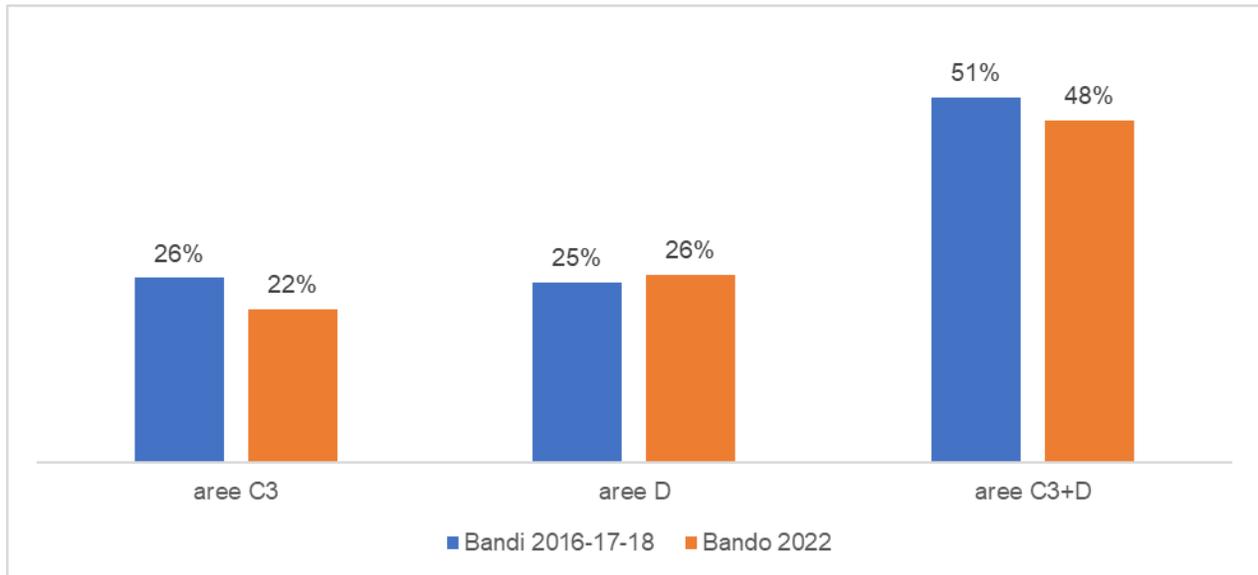


Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Gli investimenti singoli a sostegno delle attività di **produzione zootecnica** sono 960, il 13% del totale e ricevono un finanziamento (pubblico e privato) di importo complessivamente elevato, 87,377 M€ corrispondente al 28% del totale, percentuale simile a quella per le produzioni vegetali. Gli investimenti in zootecnia si caratterizzano, infatti, per una dimensione media unitaria di circa € 92.000 quindi molto più elevata di quella calcolata su tutti gli investimenti della sottomisura (circa € 41.000). Tra i primi 3 Bandi e quello del 2022, si verifica un significativo incremento dell'incidenza, sul totale, degli investimenti in zootecnia, sia in termini di numerosità (dal 11% al 17%) sia di quota di risorse finanziarie ad essi destinate (dal 26% al 36%) (grafici [Figure 21 e 22](#)). Relativamente alla loro localizzazione e per l'intero periodo, il 57% tali investimenti ricadono nelle aree più svantaggiate C3 o D, utilizzando il 50% delle risorse finanziarie complessivamente destinate alla zootecnia. Differenziando tali percentuali per Bando (grafico [Figura 25](#)) se ne osserva la lieve flessione passando dai primi Bandi del 2016-17-18 all'ultimo Bando del 2022., in particolare nelle aree C3.

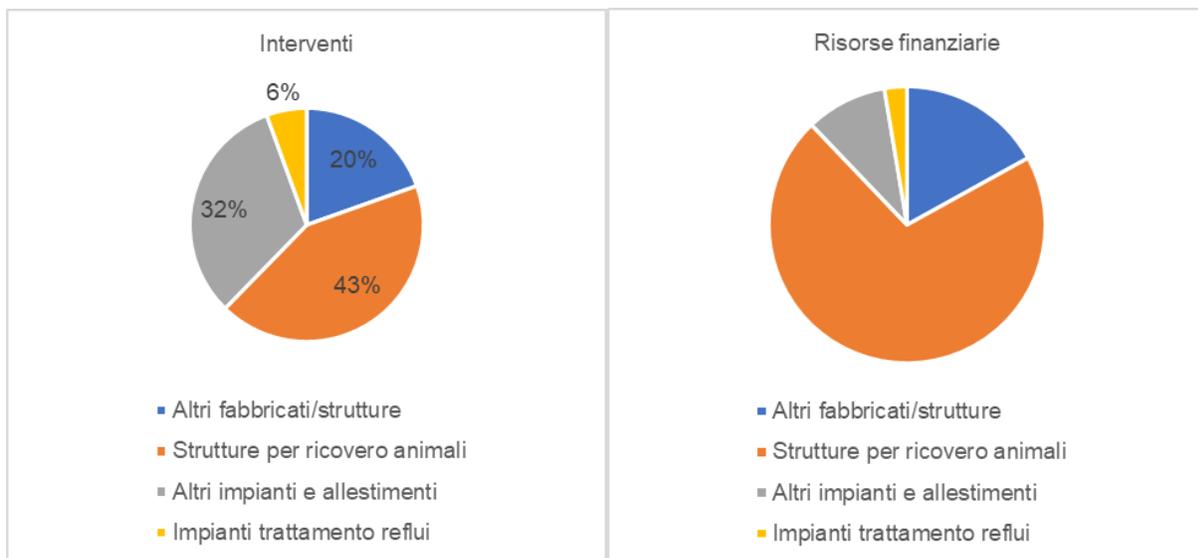
Differenziando gli investimenti per la produzione zootecnica per specifica finalità e natura tecnica (grafici in [Figura 26](#)) si osserva che prevalgono (592 su 950 totale del gruppo) quelli su strutture e impianti e tra questi gli investimenti per il ricovero degli animali, in totale 406 (43% del totale). Quest'ultimi utilizzano il 71% delle risorse finanziarie e raggiungono un valore unitario medio di circa € 152.000 quindi più elevato rispetto alla media del gruppo (€ 91.000). Relativamente poco presenti gli investimenti in impianti per il trattamento dei reflui zootecnici, il 6% del totale e una dimensione finanziaria unitaria media di circa € 43.000.

Figura 25 - Risorse finanziarie per investimenti a sostegno della produzione zootecnica nelle aree C3 e D



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 26 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per tipo di investimento – valori % sul totale degli investimenti per la produzione zootecnica



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Per il miglioramento delle attività di **trasformazione** dei prodotti agricoli (incluso nelle stesse quelle di lavorazione, conservazione e commercializzazione) sono stati proposti e finanziati

nell'intero periodo 1.915 singoli investimenti (il 25% del totale) che assorbono circa 100 M€, il 32% delle risorse finanziarie complessivamente attivate. Come già segnalato questo risultato complessivo tiene conto di una tendenza alla riduzione del peso sul totale dei singoli investimenti e delle relative risorse finanziarie verificatosi nel Bando del 2022 rispetto ai primi 3 Bandi (cfr. grafici Figure 21 e 22). Gli investimenti singoli di questo gruppo sono destinati principalmente (1.030 su 1.915 totali) a macchine e attrezzi che però assorbono soltanto circa il 19% delle risorse finanziarie attivate; quest'ultime sono invece prevalentemente (l'81%, circa 80,7 M€) destinate a investimenti in strutture e impianti, meno numerosi (885) ma di più elevato valore unitario medio (€ 91.213).

Tali incidenze % si mantengono simili tra i primi 3 Bandi e il Bando del 2022. Si osserva che il 59% degli investimenti e il 64% delle risorse finanziarie destinati alle attività di trasformazione si concentrano nelle aree regionali classificate C2 mentre circa il 20% sia degli investimenti singoli sia delle risorse finanziarie si localizzano nell'insieme delle aree più svantaggiate C3 e D.

Quantitativamente meno importanti, per l'intero periodo, gli investimenti di **miglioramento fondiario**, il 13% del totale, ai quali sono destinate l'11% delle risorse finanziarie, con una dimensione unitaria media relativamente bassa (circa € 32.000) comunque inferiore alla media generale. Si tratta prevalentemente di nuovi impianti a colture arboree, investimenti per la viabilità aziendale, recinzioni per il bestiame, invasi idrici; nell'ultimo Bando del 2022 sono presenti anche investimenti per l'irrigazione, numericamente (n.18) e finanziariamente (€ 773.000 su complessivi € 9.809.504) di minore importanza.

Infine, sono stati finanziati oltre 100 specifici investimenti per l'installazione di impianti per la **produzione di energia da fonti rinnovabili** (ai quali i Bandi hanno attribuito una priorità "orizzontale" ai diversi settori produttivi) con valore unitario medio di circa € 38.000 quindi poco al di sotto della media generale e che complessivamente utilizzano l'1,2 delle risorse finanziarie totali. La larga maggioranza degli impianti (oltre il 90%) sono fotovoltaici e marginale risulta il ricorso ad altre fonti rinnovabili (biomasse, biogas, geotermico, eolico-idraulico). Il 36% degli impianti finanziati si localizza nelle aree più svantaggiate C3 e D utilizzando il 32% delle risorse finanziarie totali attivate nel gruppo.

1.3.7. Settori produttivi

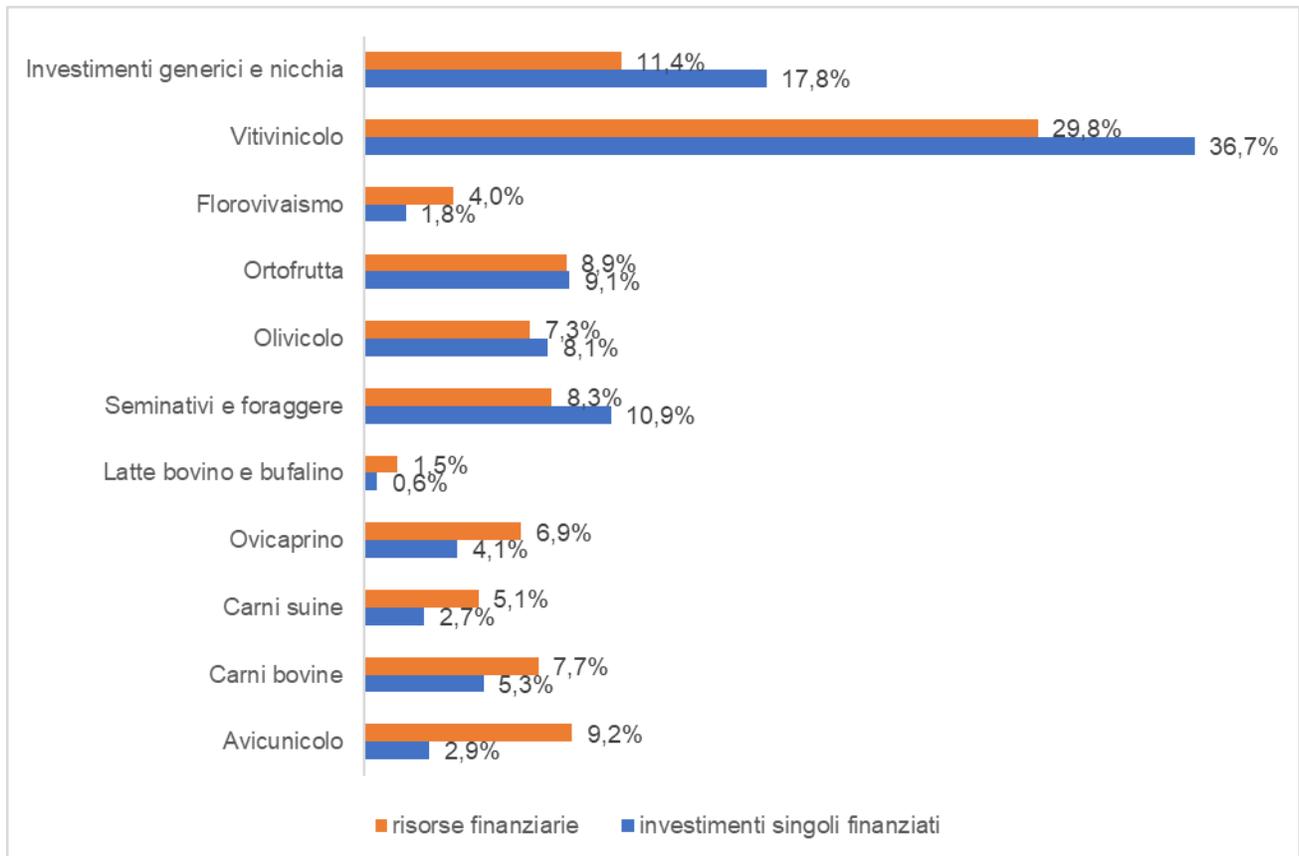
Nella Tab. 13 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per settore produttivo e per Bando in Allegato 1 i singoli investimenti e le relative risorse finanziarie per essi impegni sono declinati per settore produttivo. Si evidenzia anzitutto una prevalenza numerica, in tutti i Bandi, degli investimenti nel **vitivinicolo** (34%) a cui corrisponde una significativa ma inferiore incidenza finanziaria (28%) e pertanto una dimensione finanziaria media dei singoli investimenti di circa € 34.000, inferiore al valore medio complessivo di circa € 41.000. Si osserva che i suddetti valori, riguardanti l'intero periodo di attuazione, sono il risultato di una tendenza tra i primi 3 bandi e l'ultimo del 2022 alla riduzione degli investimenti nel settore, in termini assoluti e relativi (grafici nelle Figure 27 e 28) con infatti un peso finanziario degli stessi che passa da 29,8% al 24,2%.

Diversamente, gli investimenti nel settore delle **carni bovine**, nei primi 3 Bandi con incidenze del 7,7% in numero e del 5,3% per risorse impegnate raggiungono nel Bando del 2022 percentuali significativamente più elevate, rispettivamente del 25,5% e del 21,8%, grazie soprattutto ad un

aumento nel numero assoluto dei singoli investimenti che dai complessivi 309 dei primi 3 bandi aumentano a 441 nell'ultimo. Sempre in campo zootecnico si verifica un incremento delle variabili tra i due periodi per gli investimenti nel settore **avicunicolo**, che complessivamente arrivano ad interessare nell'intero periodo il 3,5% degli investimenti totali e l'11,3% delle risorse finanziarie complessivamente attivate, anche in questo caso con un trend di crescita tra i primi e l'ultimo Bando; elemento caratterizzante questo settore è la elevata dimensione finanziaria media degli investimenti (circa € 130.000). Da evidenziare anche la crescita del peso relativo (sul totale degli investimenti singoli e/o delle risorse finanziarie impegnate) che si verifica nei comparti **latte bovino e bufalino, suino e ovicaprino**.

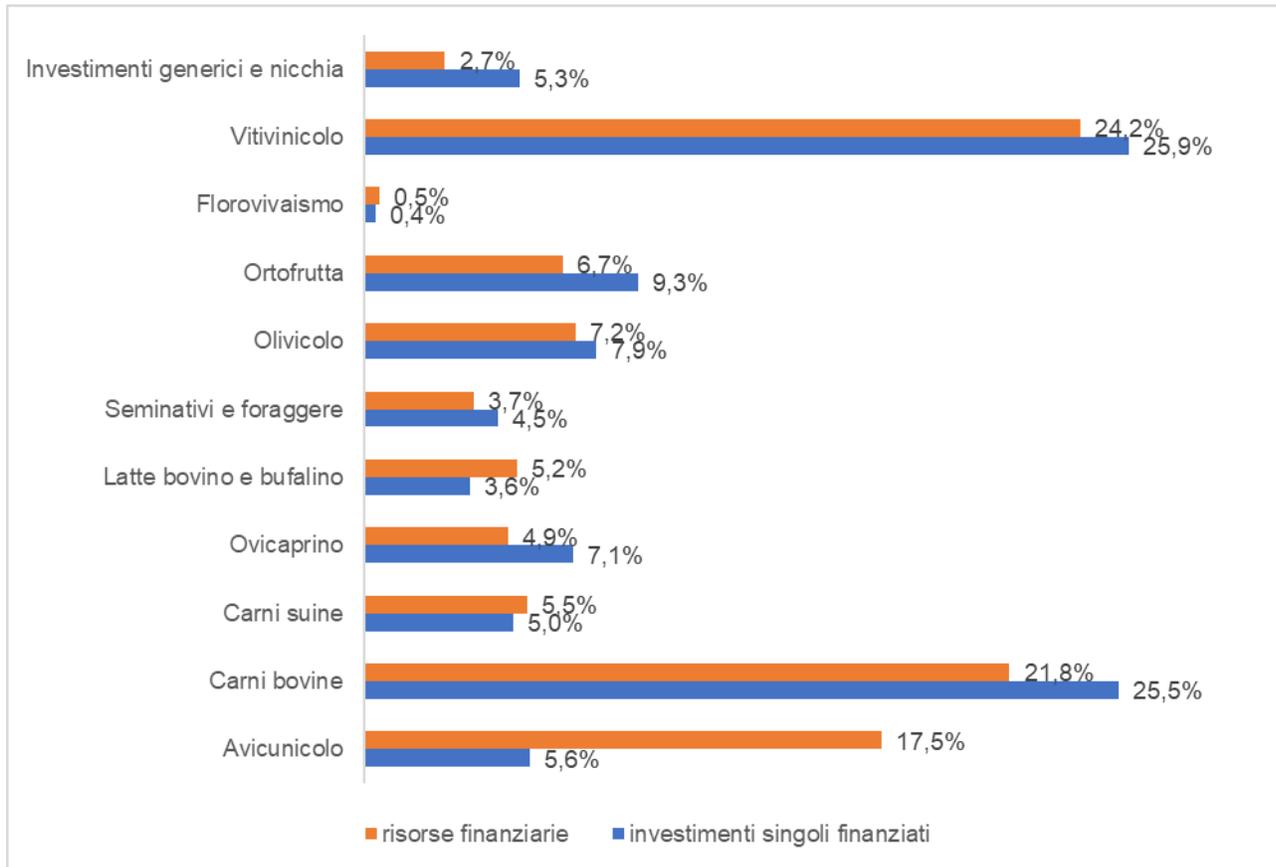
Di segno contrario gli investimenti nei comparti **seminativi e foraggere** e **florovivaismo** che si riducono, tra i due periodi di Bandi, sia in termini numerici, sia come capacità di impegno finanziario. Infine, la sostanziale stabilità delle percentuali di investimenti e risorse finanziarie nei comparti **ortofrutticoltura** e **olivicoltura** con, rispettivamente 691 investimenti singoli per un valore di 25,8 M€ (8,4% del totale) e con 611 investimenti per un valore complessivo di 22,4 M€ (7,3% del totale).

Figura 27 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per settore produttivo (Bandi 2016-17-18) - valori in %



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 28 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per settore produttivo (Bando 2022) - valori in %



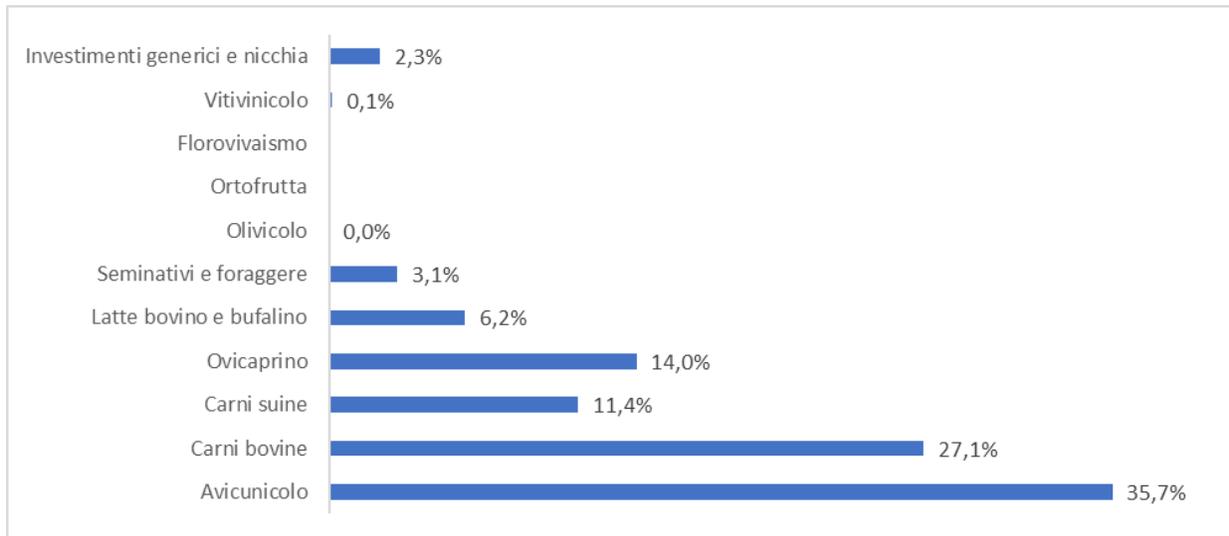
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Incrociando le distribuzioni **per tipo di investimento e per settore produttivo** - Tab. 14 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per settore produttivo, per tipo di investimento e per Bando in Allegato 1 e successivi grafici nelle Figure 29, 30, 31, 32 - è possibile nel dettaglio esaminare come si ripartiscono i singoli investimenti e le risorse finanziarie finalizzati a una “macro” tipologia di attività produttiva (es. produzione vegetale) tra i diversi settori (es. vitivinicoltura, ortofrutticoltura ecc...).

Considerando la ripartizione delle risorse finanziarie impegnate (per quella relativa al numero di singoli investimenti si rimanda alla tabella 14) il grafico di Figura 29 mostra come nel tipo di investimento **produzione zootecnica** queste si concentrino principalmente nei settori avicunicolo (38%) e cani bovine (27,1%), mentre sono limitate quelle destinate alle colture foraggere e al settore latte. Gli investimenti per il miglioramento della **produzione vegetale** (grafico Figura 30) concentrano le risorse finanziarie principalmente nel settore vitivinicolo (23%), in produzioni di nicchia (20%) e foraggere (17%). Gli investimenti per la **trasformazione** dei prodotti agricoli (grafico Figura 31) interessano prevalentemente (per oltre il 50% in termini finanziari) il comparto vitivinicolo e solo secondariamente quelli ortofrutticolo e olivicolo, entrambi con una quota del

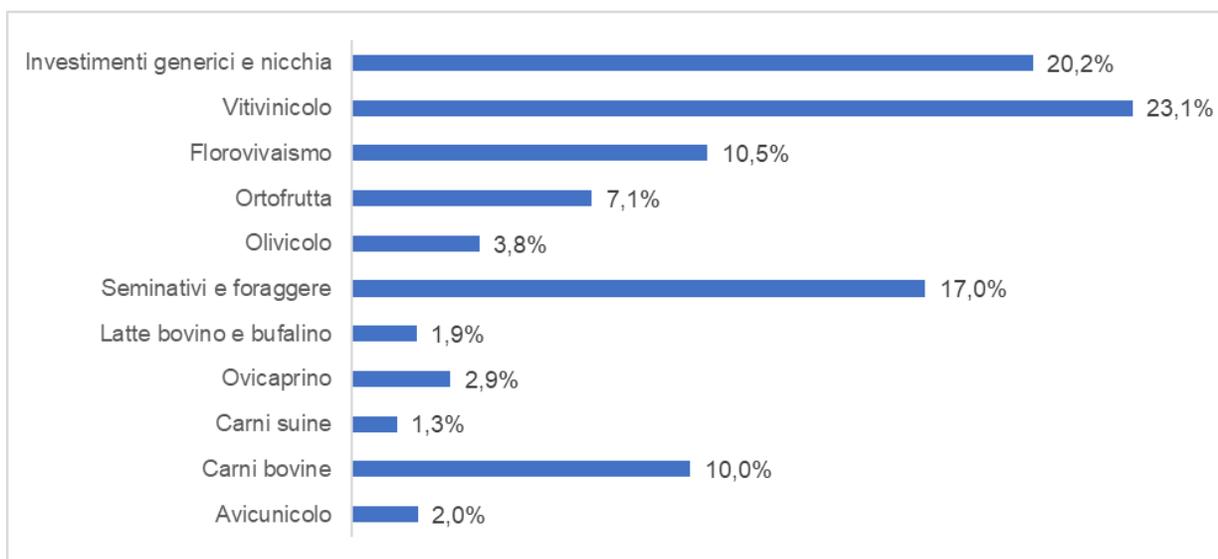
12% di risorse. In questi stessi tre comparti si concentrano la maggior parte degli investimenti di **miglioramento fondiario** (grafico [Figura 32](#)) mentre quelli per la **produzione di energia da fonti di rinnovabili** (grafico [Figura 33](#)) interessano principalmente i comparti vitivinicolo, ovicaprino e avicunicolo oltre che essere inclusi in maggior parte nella classe degli investimenti di nicchia o generici.

Figura 29 - Produzione zootecnica - risorse finanziarie impegnate (pubbliche + private) per settore produttivo



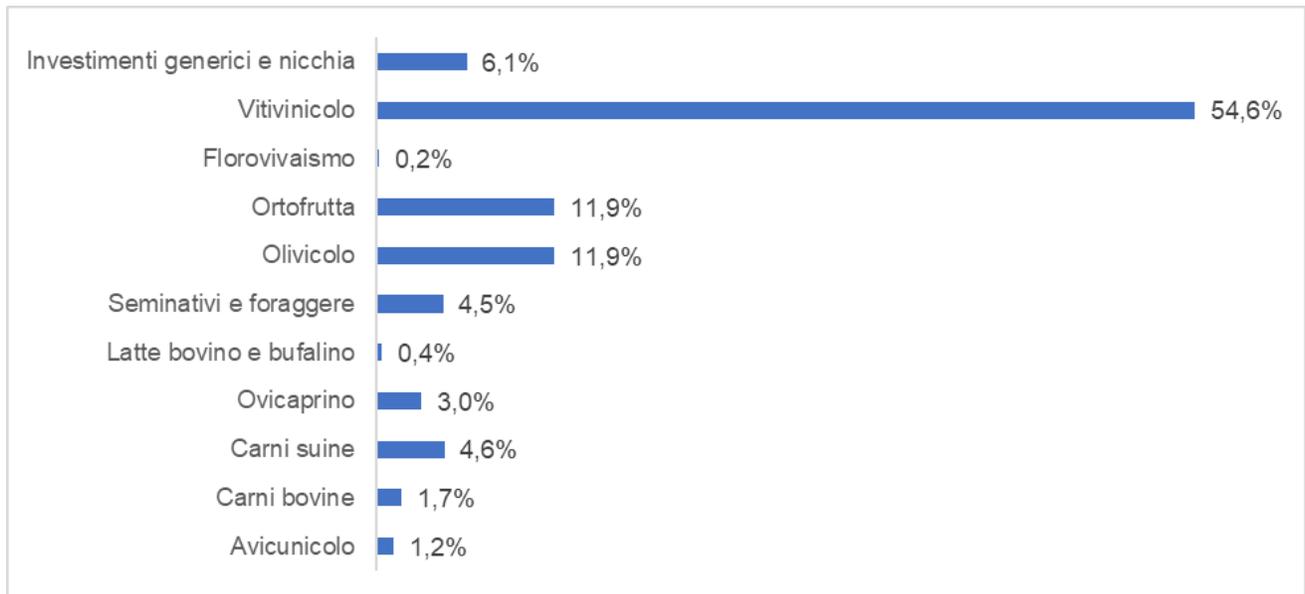
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 30 - Produzione vegetale: risorse finanziarie impegnate (pubbliche+private) per settore produttivo



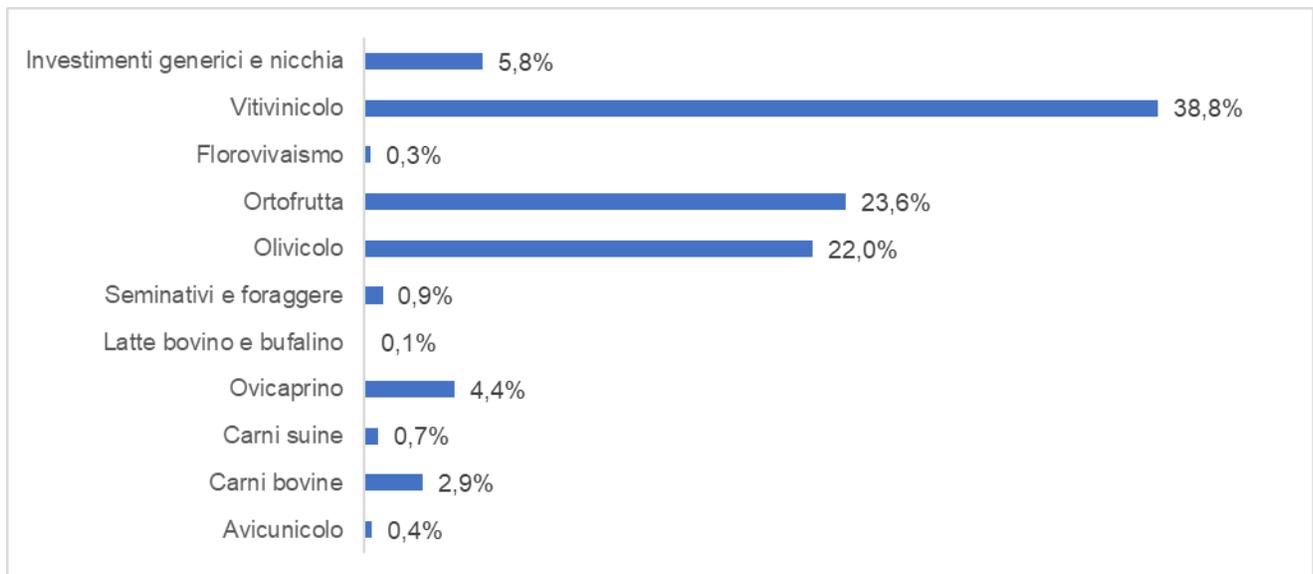
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 31 - Trasformazione: risorse finanziarie (pubbliche + private) per settore produttivo



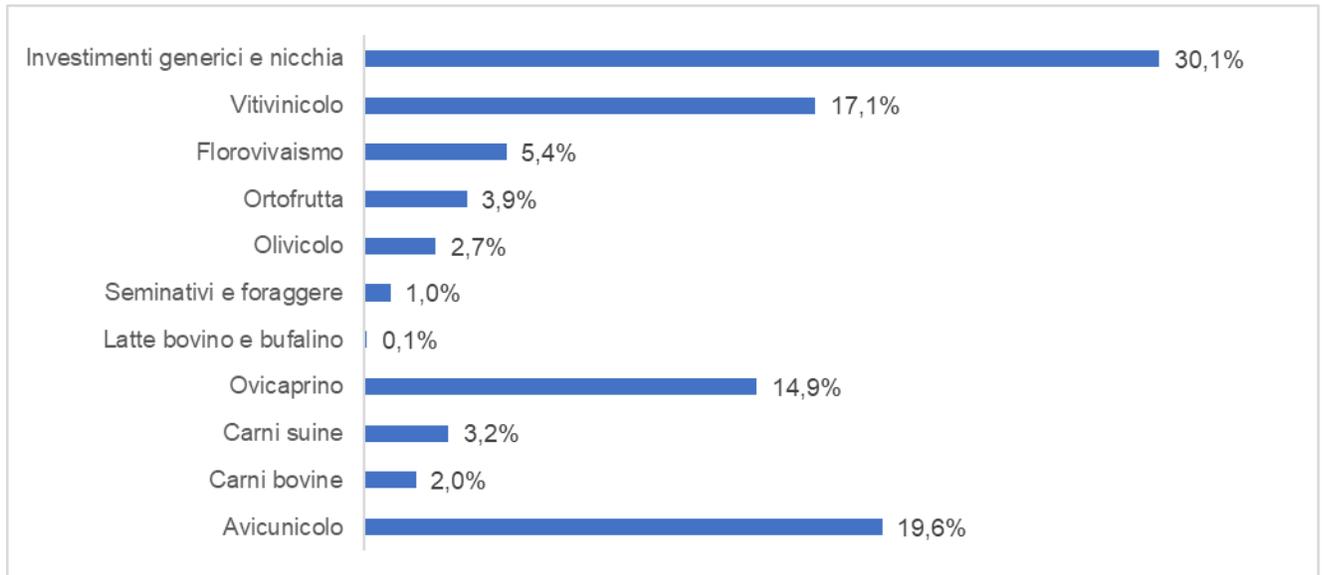
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 32 - Miglioramenti fondiari: risorse finanziarie (pubbliche + private) per settore produttivo



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 33 - Energia fa fonti rinnovabili: risorse finanziarie (pubbliche e private) per settore produttivo



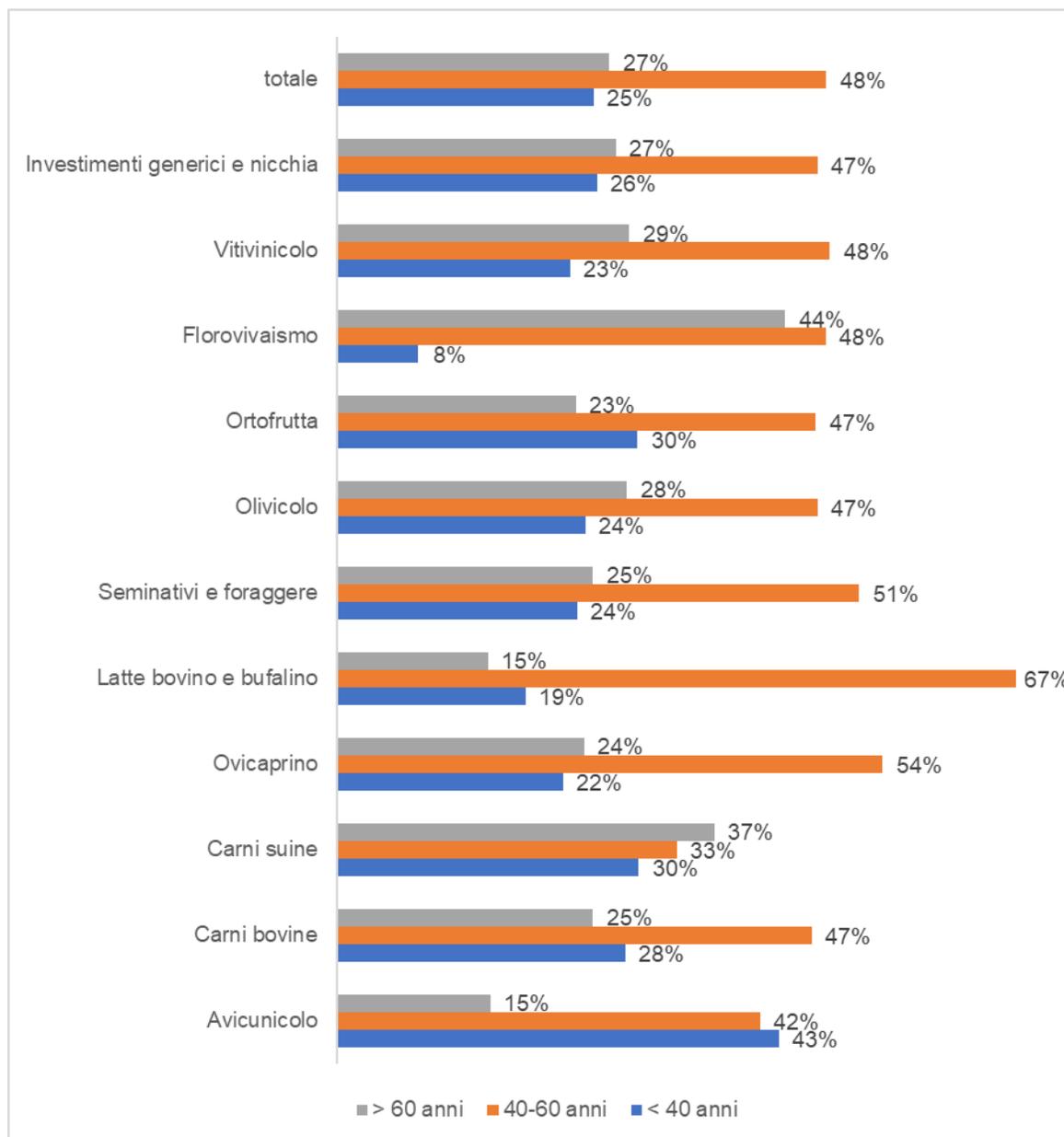
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Una ulteriore modalità di elaborazione e lettura delle variabili in oggetto, si basa sulla loro duplice loro disaggregazione **per settore produttivo e per età del conduttore aziendale** i cui risultati quantitativi sono riportati nella Tab. 15 - aziende beneficiarie e risorse finanziarie per settore produttivo, per età del conduttore e per Bando in Allegato 1.

Come in sintesi illustrato nel grafico della [Figura 34](#) le aziende beneficiarie condotte da giovani (< 40 anni) realizzano quote più significative di investimenti – rispetto alla media generale del 25% - nei settori produttivi avicunicolo (43%), ortofrutticolo (30%), carni suine (30%) carni bovine (28%). Si verifica invece una minore partecipazione dei giovani nei settori del latte e florovivaistico.

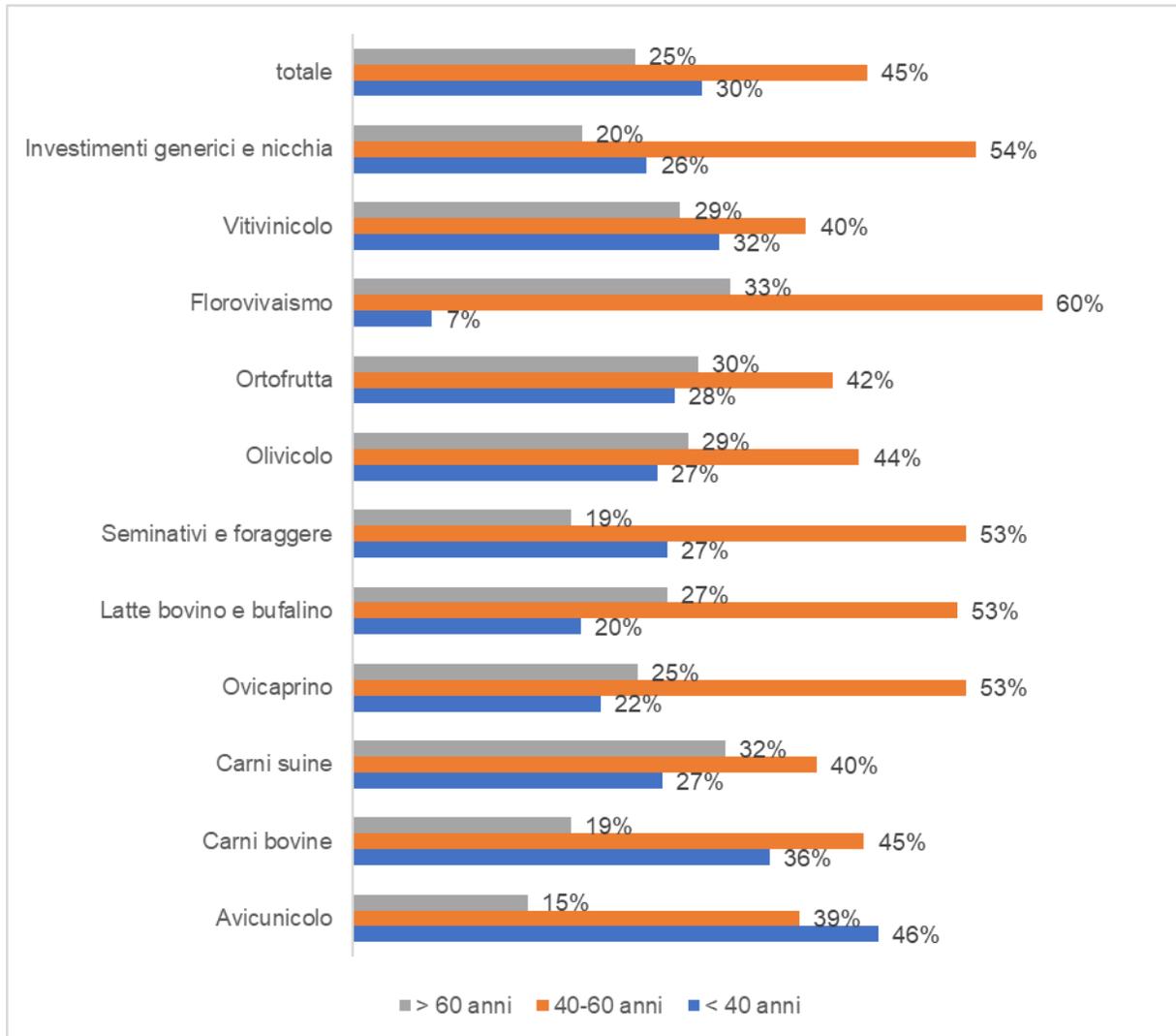
Considerando la ripartizione per età e per settore delle risorse finanziarie (grafico [Figura 35](#)) si ottengono indicazioni simili alle precedenti, confermandosi la maggiore concentrazione finanziaria di investimenti realizzati da giovani nei settori avicunicolo e delle carni bovine a cui si aggiunge il vitivinicolo, nel quale gli investimenti dei giovani si caratterizzano per una dimensione finanziaria media (€ 230.000) maggiore rispetto alla media generale (€ 135.000).

Figura 34 - Aziende per settore produttivo di investimento e per classe di età del conduttore (% sui totali per settore)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 35 - Risorse finanziarie per settore produttivo di investimento e per classe di età del conduttore (% sui totali per settore)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

1.3.8. Investimenti per l'introduzione di innovazioni ed investimenti a finalità ambientale

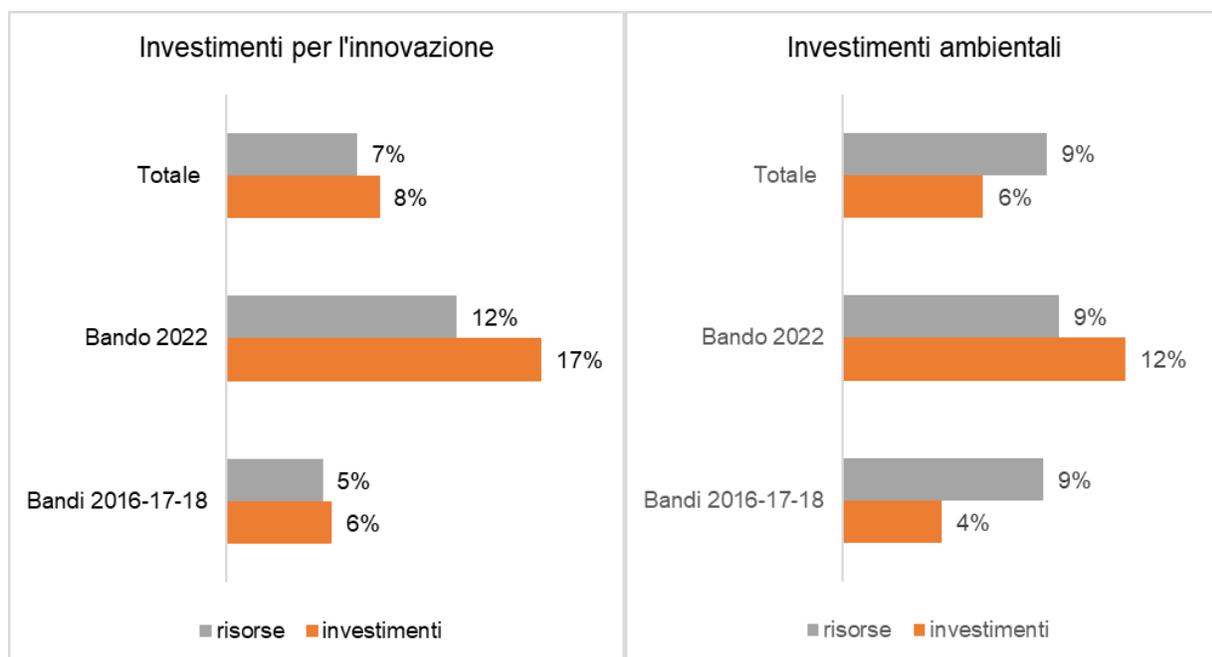
Un conclusivo profilo di analisi degli interventi oggetto di sostegno della Sottomisura 4.1 è specificatamente finalizzato ad enucleare da questi gli investimenti che per caratteristiche intrinseche appaiono idonei a favorire l'introduzione negli ordinamenti produttivi aziendali di innovazioni tecnologiche e/o in grado di migliorarne i requisiti di sostenibilità ambientale.

Il gruppo di lavoro del Valutatore, di concerto con i Responsabili e gli Esperti regionali ha quindi realizzato una prima – ma probabilmente non esaustiva - selezione dei tipi di investimento ritenuti più coerenti a tali finalità, che sono stati pertanto definiti, sinteticamente, "investimenti per

l'innovazione" e "investimenti ambientali". Nell'Allegato 3 si riportano gli elenchi dei Tipi di investimento selezionati per i due gruppi dalla Banca dati della Sottomisura 4.1

I risultati di questa prima analisi - riportati in dettaglio nella Tab.16 - Investimenti singoli per l'innovazione e per l'ambiente e relative risorse finanziarie, per Bando in Allegato 1 – mostrano incidenze numeriche complessive, sul totale, degli investimenti singoli per l'Innovazione o ambientali relativamente basse, pari rispettivamente all'8% e al 6% (grafici in Figura 36) seppur in crescita nel confronto tra i primi 3 Bandi 2016-17-18 e il Bando 2022 dove si raggiungono percentuali del 17% per l'innovazione e del 12% per l'ambiente.

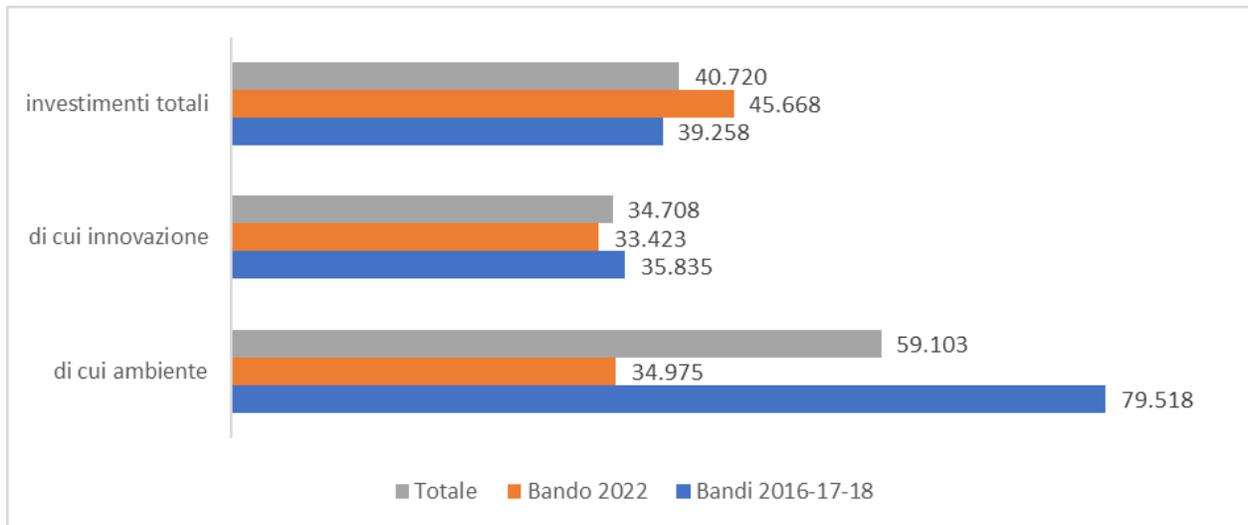
Figura 36 - Investimenti singoli per l'INNOVAZIONE e investimenti AMBIENTALI totali e per Bando – valori % sul totale degli investimenti



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Il peso finanziario degli investimenti per l'innovazione è complessivamente del 7%, valore medio derivante anche in questo caso da una crescita verificatasi tra i primi 3 Bandi (5%) e l'ultimo (12%) e comunque inferiore alla % relativa la numerosità degli investimenti. A ciò corrisponde una dimensione media degli investimenti per l'innovazione che si mantiene, in tutti i Bandi, sempre al di sotto (circa 35.000 Euro) della media generale (per tutti gli investimenti) di circa 41.000 Euro (grafico Figura 37). Diversamente, il peso finanziario complessivo degli investimenti a finalità ambientale supera la loro incidenza numerica e a ciò corrisponde ovviamente una dimensione media (circa 60.000 Euro) superiore alla suddetta media generale.

Figura 37 - Dimensione media investimenti totali, per innovazione, per ambiente (in Euro)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

2. Capacità di realizzazione e spesa negli investimenti finanziati (Bandi 2016 e 2017)

Il confronto tra gli interventi ammessi/finanziati e gli interventi conclusi (Tab.1 -Capacità di completamento e capacità di spesa delle risorse impegnate - Bandi 2016 e 2017 in Allegato 2) - realizzabile soltanto per i primi due Bandi del 2016 e 2017 – mostra una capacità di completamento complessiva di circa l'80% se espressa in termini di numero di progetti o di singoli investimenti e di circa il 70% considerando le collegate risorse finanziarie impegnate e quindi spese.

La differenza tra le due percentuali è ovviamente l'effetto di una non completa utilizzazione - nell'ambito di progetti pur conclusi - della spesa ammissibile iniziale e/o di un solo suo parziale riconoscimento nella fase di sua rendicontazione. Ciò viene mostrato anche dalle differenze nei valori unitari medi tra fase di finanziamento e di saldo finale: nei progetti si passa da circa 247.000 Euro a circa 209.000 Euro. Da segnalare il peggioramento dei suddetti indici di capacità sia di completamento, sia di spesa, tra i progetti del primo Bando 2016 e quelli del Bando 2017.

Tabella 3 - Capacità di completamento e capacità di spesa delle risorse impegnate - Bandi 2016 e 2017

Bando		Numero finanziati	Costo investimento ammesso a finanziamento		Numero conclusi	Costo investimento ammesso a pagamento		Capacità di completamento e di spesa	
		n. (A)	€ (B)	€/n	n. (C)	€ (D)	€/n	% (C)/(A)	% (D)/(B)
493 (2016)	beneficiari	251	60.667.812	241.704	212	43.976.166	207.435	84%	72%
	progetti								
	investimenti singoli	1.853		32.740	1.498		29.357	81%	
572 (2017)	beneficiari	247	63.205.554	255.893	197	41.401.306	210.159	80%	66%
	progetti								
	investimenti singoli	1.739		36.346	1.384		29.914	80%	
Totale	beneficiari	475	123.873.366	260.786	388	85.377.472	220.045	82%	69%
	progetti	502		246.760	409		208.747	81%	
	investimenti singoli	3.592		34.486	2.882		29.624	80%	

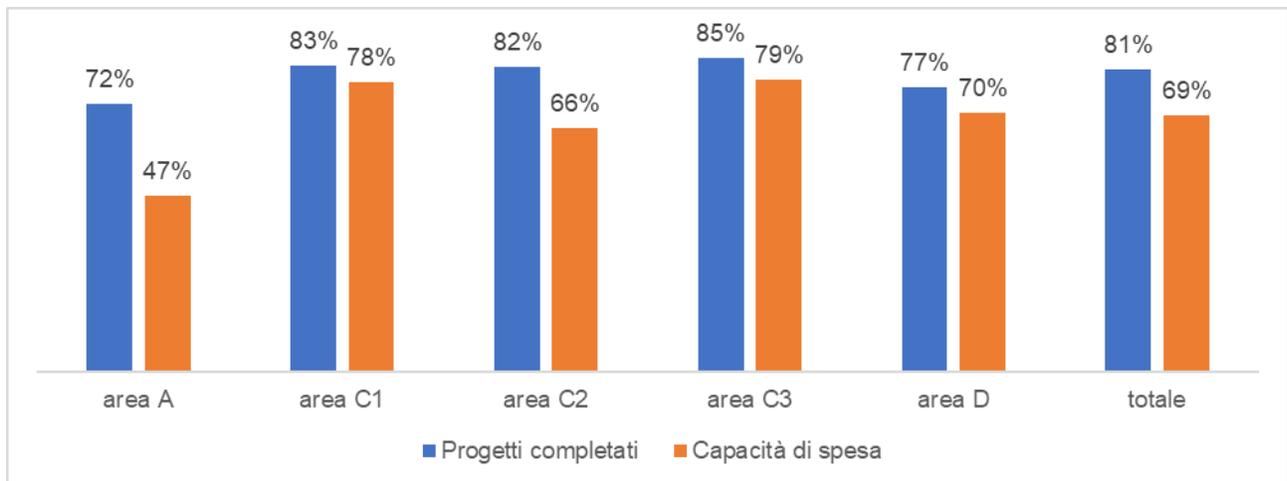
Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

A fronte dei suddetti valori complessivi si osserva un'ampia variabilità nella popolazione di investimenti, esaminabile attraverso la loro declinazione in funzione dei criteri già

precedentemente utilizzati e relativi alla localizzazione, ad alcune caratteristiche dell'azienda agricola beneficiaria (età del conduttore, dimensione economica aziendale) e degli stessi interventi (dimensione, settore produttivo interessato, tipo di investimento).

Relativamente al fattore “**localizzazione**” dei progetti (Tab.2 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per area territoriale - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate in Allegato 2) come anche illustrato nel grafico di Figura 38, le capacità di loro completamento e di utilizzazione (spesa) delle risorse finanziarie raggiungono valori % superiori alla media principalmente nelle aree rurali C3 e C1, mentre valori inferiori soprattutto nell'area A, dove la capacità di spesa (risorse pagate/risorse impegnate) raggiunge soltanto il 47% e il costo unitario medio per progetto si riduce del 33%.

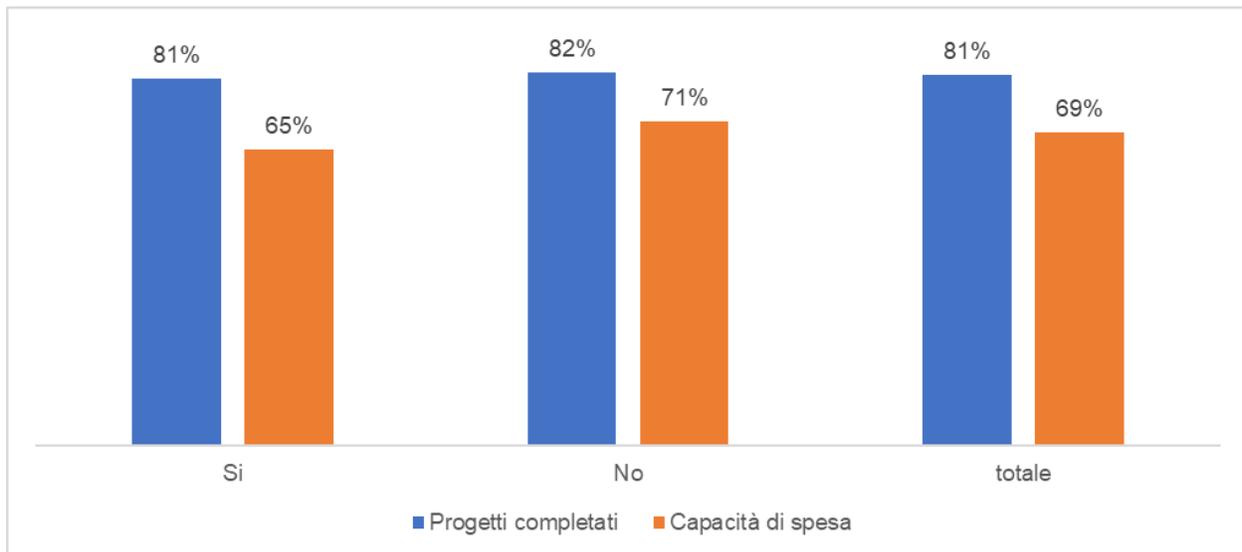
Figura 38 - Progetti completati e capacità di spesa, (in % sul totale investimenti ammessi e risorse finanziarie impegnate) per tipo di area rurale



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Nelle aree regionali interessate dagli eventi sismici iniziati nel 2016 (cd. “aree del cratere”) (Tab.3 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa nelle aree interne (SI) e nelle aree esterne (NO) al cratere sismico - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate in Allegato 2) la capacità di completamento dei progetti è dell'81%, simile a quella delle altre aree, mentre si registra una più bassa capacità di spesa (65%) (grafico Figura 39) con una conseguente riduzione del valore medio per progetto che in tali aree scende dal 227.000 Euro a 183.000 Euro (-20%).

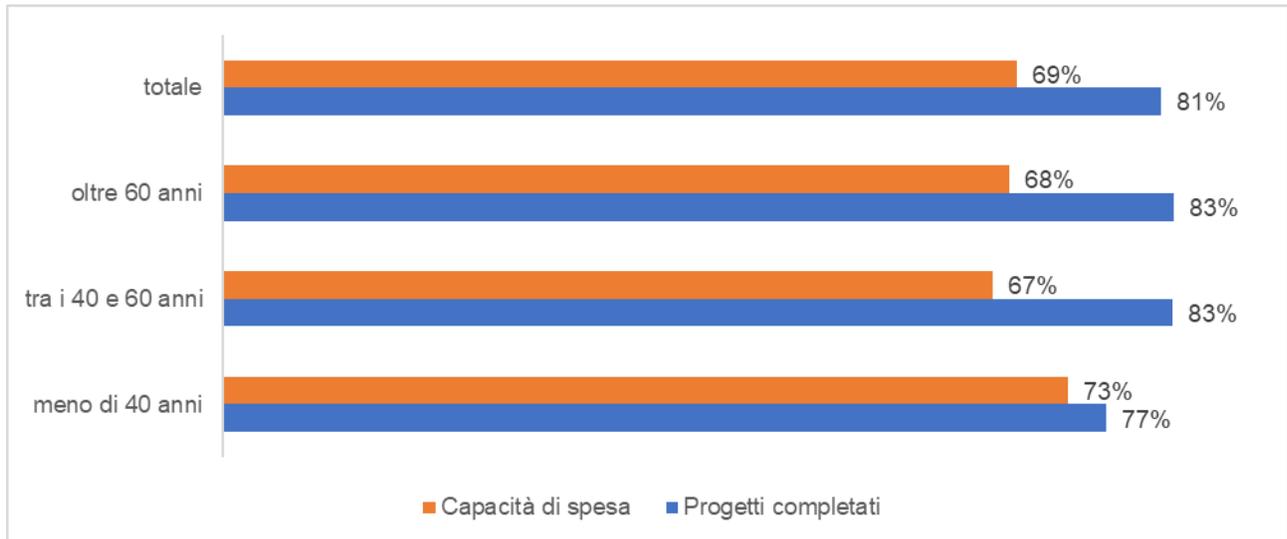
Figura 39 - Progetti completati e capacità di spesa, (in % sul totale progetti ammessi e risorse finanziarie impegnate) nelle aree del cratere interessate dagli eventi sismici (SI) e al di fuori (NO)



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Considerando l'**età dell'imprenditore agricolo beneficiario** (Tab.4 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per età dei conduttori delle aziende beneficiarie - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate in Allegato 2) non emergono significative differenze negli indici calcolati per le diverse classi, salvo una capacità di spesa effettiva (risorse pagate/risorse impegnate) maggiore della media (73% vs 69%) per i progetti realizzati da aziende condotte da giovani (con meno di 40 anni) per i quali si registra tuttavia un indice di completamento inferiore (77% vs 81%) (grafico [Figura 40](#)). Un elemento caratterizzante i progetti completati dai giovani agricoltori è il valore medio unitario (338.000 Euro) superiore al valore medio complessivo (208.000 Euro).

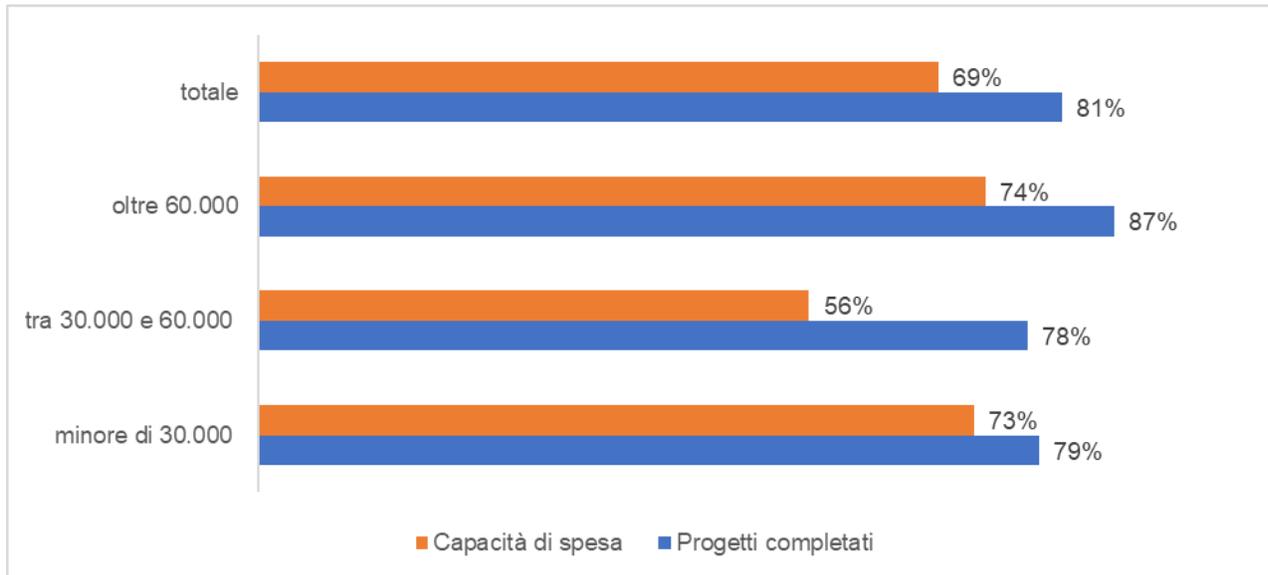
Figura 40 - Progetti completati e capacità di spesa, (in % sul totale dei progetti ammessi e risorse finanziarie impegnate) per classe di età dell'imprenditore agricolo beneficiario



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Rispetto invece alla **dimensione economica delle aziende** beneficiarie (Tab.5 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per dimensione economica (PS) delle aziende beneficiarie - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate in Allegato 2) gli indici di completamento dei progetti e di spesa migliori (superiori alla media) si raggiungono nelle aziende con produzione standard più alta, oltre € 60.000 (grafico [Figura 41](#)); all'opposto gli indici più bassi, in particolare nella capacità di spesa (soltanto il 56%) si verificano nelle aziende intermedie, con PS tra € 30.000 e 60.000, nelle quali tra la fase di finanziamento e quella di rendicontazione finale il valore unitario medio per progetto scende da € 209.000 a € 150.000 (- 28%).

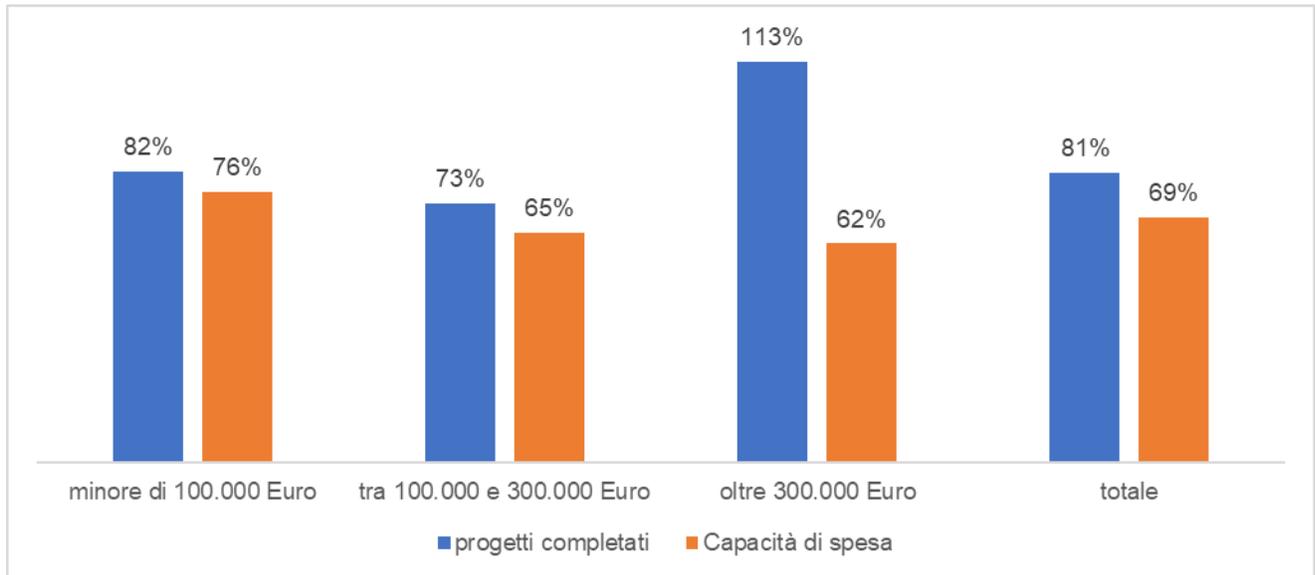
Figura 41 - Progetti completati e capacità di spesa, (in % sul totale investimenti ammessi e risorse finanziarie impegnate) per classe di Produzione Standard (PS) aziendale



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Un ulteriore criterio di declinazione dei progetti, rispetto al quale valutare i precedenti indici di capacità è la **dimensione finanziaria** degli stessi (Tab.6 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per dimensione finanziaria dei progetti - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate in Allegato 2). Come in sintesi riportato nel grafico di Figura 42, a fronte di una capacità di conclusione dei progetti media generale dell'81%, si verificano risultati relativamente migliori nella classe di progetti di maggiore dimensione finanziaria (113%, per effetto delle varianti) e secondariamente in quelli all'opposto di piccole dimensioni (82%). In termini invece finanziari si determina una proporzionalità (tra riduzione della dimensione finanziaria dei progetti e aumento della capacità di spesa, che raggiunge il valore più alto (76%) nei progetti di minori dimensioni cioè nella classe con PS inferiore a 100.000 Euro e invece quello più basso (62%) nei (pochi) progetti con PS superiore a 300.000 Euro. In quest'ultimi, infatti, tra fase di finanziamento e quella di rendicontazione finale si determina una riduzione del costo unitario medio per progetto del 45% (da 2.176.201 Euro a 1.190.614 Euro) quindi significativamente superiore a quella che si verifica nelle altre classi e nell'insieme dei progetti (riduzione del 15%).

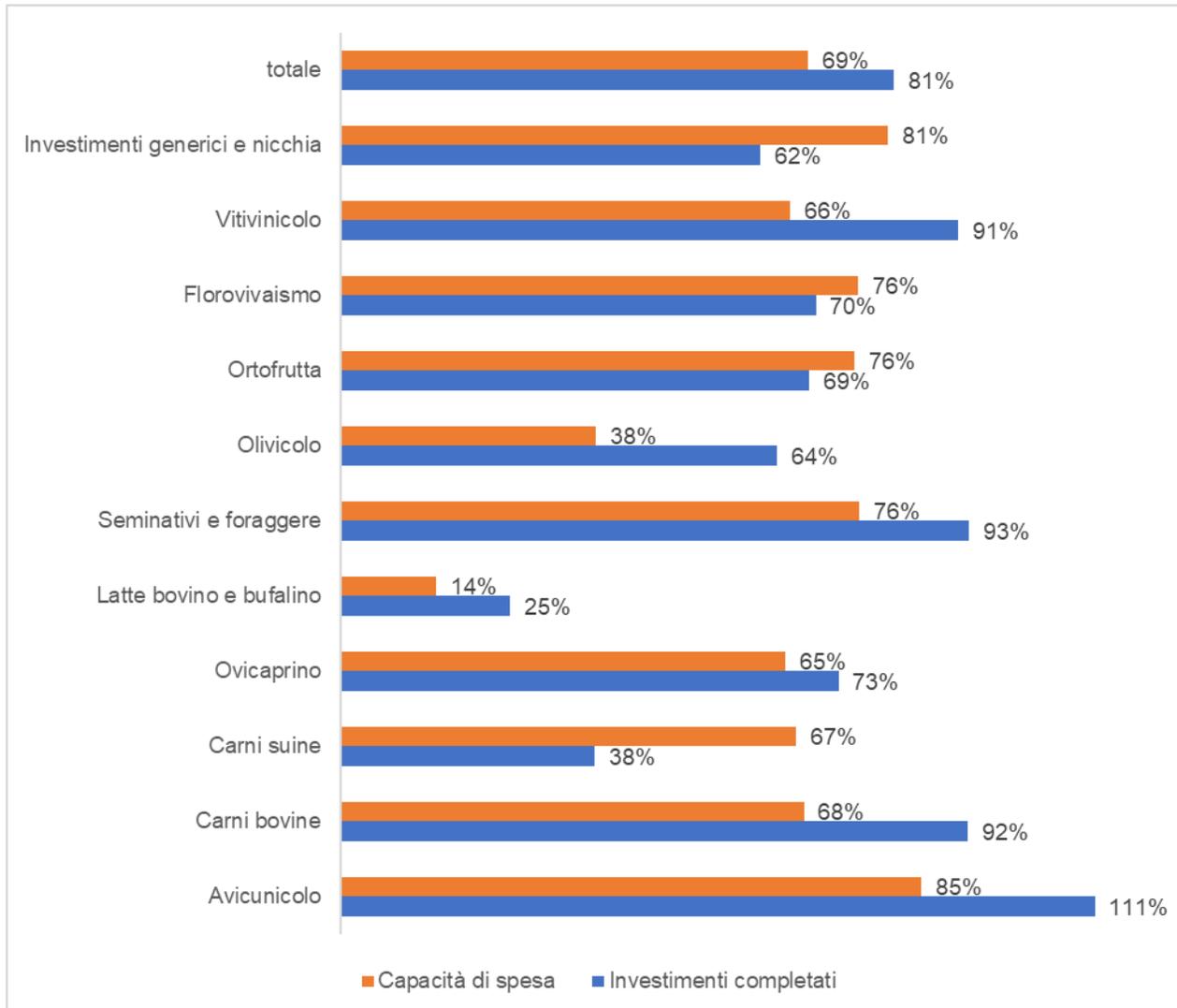
Figura 42 - Progetti completati e capacità di spesa, (in % sul totale investimenti ammessi e risorse finanziarie impegnate) per classe di dimensione finanziaria dei progetti



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Adottando quale criterio di declinazione delle variabili il **settore produttivo** (Tab.7 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per settore produttivo - valori % sui totali progetti finanziati e risorse finanziarie impegnate in Allegato 2 e grafico [Figura 43](#)) si osserva in primo luogo l'elevata capacità di completamento dei progetti nell'avicoltura (11% anche per effetto di varianti), nella vitivinicoltura (91%) nei seminativi e foraggere (93%) e nelle carni bovine (92%) mentre indici molto inferiori alla media generale nei settori latte e suini. L'analoga ripartizione della capacità di spesa conduce a simili differenziazioni, evidenziandosi tuttavia indici maggiori al valore medio generale (69%) anche nei settori del florovivaismo e dell'ortofrutta, entrambi con il 76%.

Figura 43 - Progetti completati e capacità di spesa, (in % sul totale progetti ammessi e risorse finanziarie impegnate) per settore produttivo



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

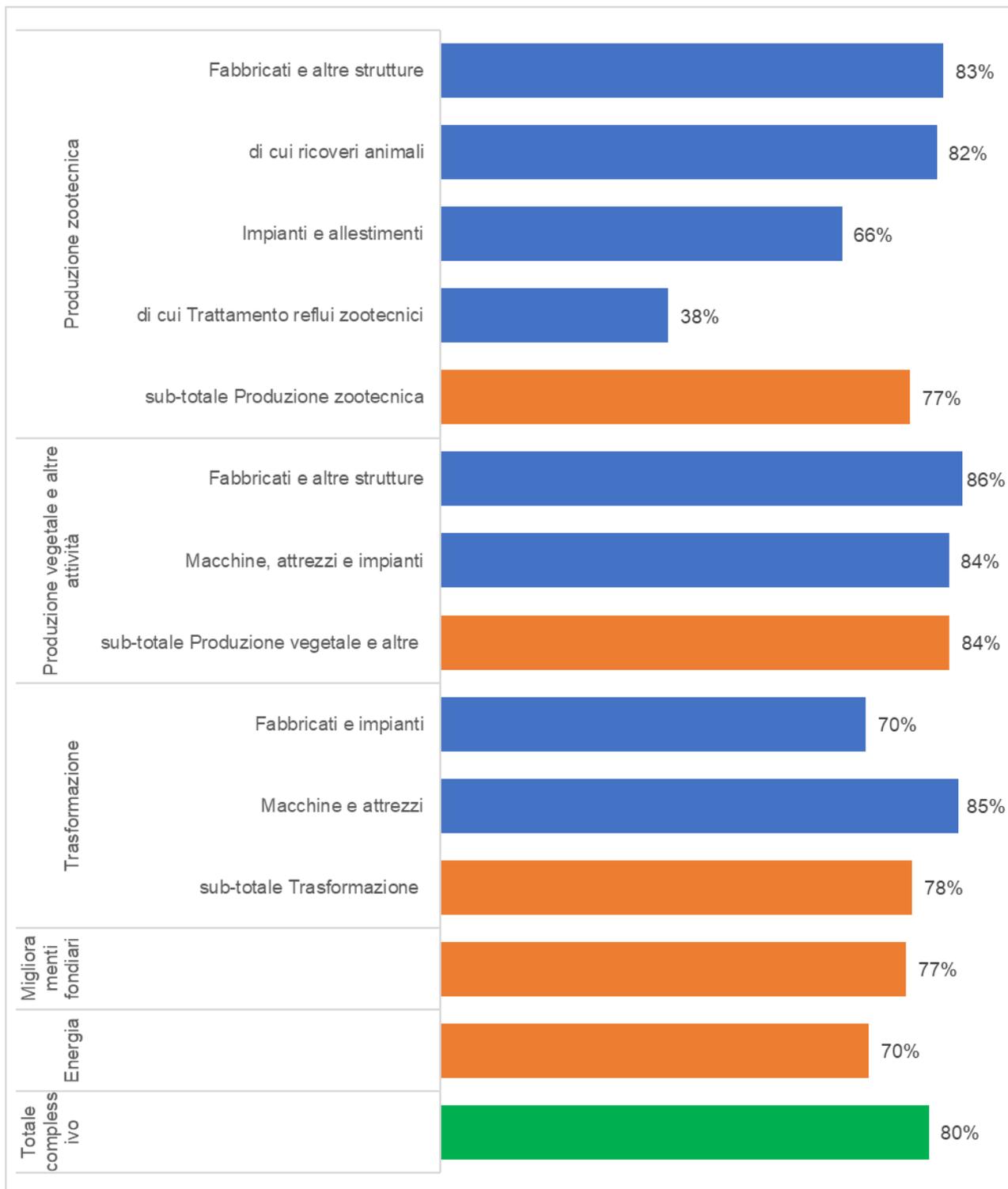
Infine, dalla declinazione degli indici di capacità adottati per **tipo di investimento** (Tab.8 - Capacità di completamento degli investimenti singoli e capacità di spesa per tipo di investimento - valori % sui totali di investimenti singoli finanziati e risorse finanziarie impegnate in Allegato 2) e grafici nelle Figure 44 e 45) si ottengono i seguenti principali risultati di analisi:

- gli investimenti a sostegno delle attività di produzione vegetale presentano capacità di completamento (84%) e di spesa (75%) complessivamente superiore ai valori medi generali (80% e 69%) per il probabile effetto di “traino” dei prevalenti investimenti in macchine e attrezzature;
- l’insieme degli investimenti volti alla produzione zootecnica raggiungono indici di capacità, seppur di poco, inferiori ai valori medi generali, per effetto delle scarse performance

realizzative e di spesa dei tipi specifici di investimento in impianti, in particolare per il trattamento dei reflui zootecnici; quest'ultimi infatti presentano una capacità di completamento del 38% e una capacità di spesa del 36%, percentuali molto al di sotto delle rispettive medie generali e di gruppo; ciò viene in parte compensato dalle migliori capacità di completamento verificatosi negli specifici investimenti in strutture, destinate principalmente al ricovero animale;

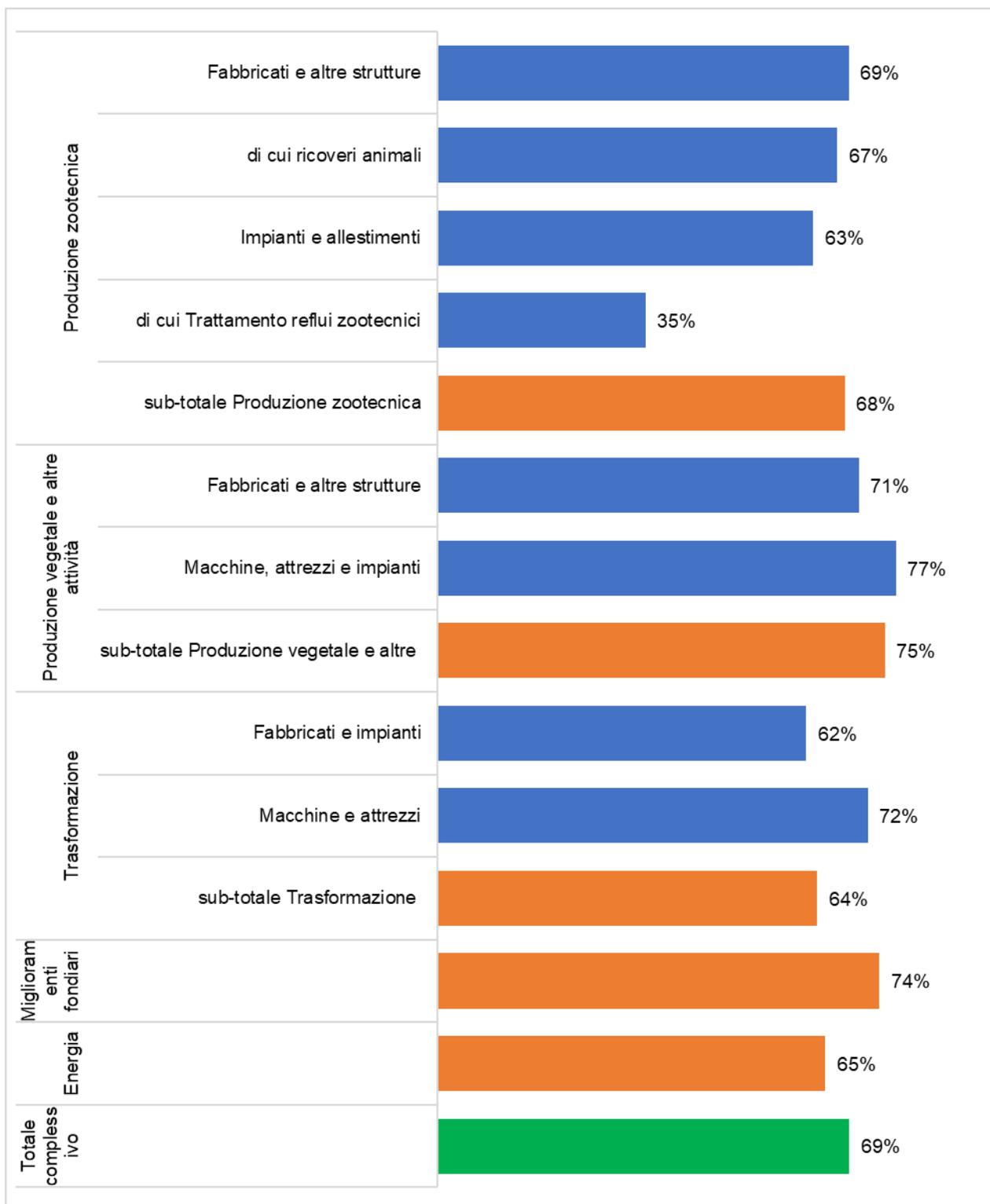
- gli investimenti a sostegno delle attività di trasformazione raggiungono indici di completamento e spesa complessivamente poco al di sotto delle medie generali, effetto dei prevedibili migliori risultati ottenuti, anche in questo caso, nelle componenti di investimento in macchine e attrezzi, a compensazione della minore capacità di completamento e di spesa (70% e 62% rispettivamente) in fabbricati e impianti fissi;
- gli investimenti in miglioramenti fondiari – principalmente per impianti arboree e viabilità aziendale – presentano un indice di completamento del 77%, quindi inferiore alla media generale ma viceversa una più alta capacità di spesa (74%);
- Infine, gli investimenti in impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili raggiungono indici di capacità di completamento e di spesa entrambi inferiori alle medie generali.

Figura 44 - Investimenti singoli completati per tipo - valori % sul totale investimenti ammessi



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

Figura 45 - Capacità di spesa per tipo di investimento - valori % su risorse finanziarie impegnate



Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

3. Sintesi attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle SSL

3.1. Processo di autovalutazione dei GAL marchigiani 2014-2022

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di ulteriori soggetti, necessita di una maturità valutativa che è ingiusto pretendere dai GAL. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, si è dato da fare per stimolare la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodo-logica che rispetti i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse messe a disposizione dal GAL.

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si sono cimentati nel tentativo di autovalutazione. Di seguito vengono riassunti i passaggi e gli eventi tenutosi fino ad ora.

Resoconto eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 7 marzo 2019, presso la sede della Regione Marche, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene descritta la definizione, una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

3.1.1. La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 9 febbraio 2021 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL da parte dei GAL marchigiani. L'incontro, avvenuto in modalità "a distanza" a causa del permanere delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; il test del questionario condotto con la tecnica del Nominal Group; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro è partito ripercorrendo i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono. .

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.
- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

Il Valutatore ha quindi iniziato con la presentazione delle schede elaborate² ed ogni scheda, alla fine della sua descrizione, è stata sottoposta ad un **test di verifica**. Attraverso la tecnica del Nominal Group, gli intervenuti hanno espresso, mediante una votazione sul sistema Mentimeter, il loro giudizio sintetico. Il risultato della votazione ha consentito l'avvio di un'ampia discussione, al fine di condividere, chiarire e migliorare l'insieme delle schede che compongono il questionario.

3.1.2. La palla in mano ai GAL

Concluso l'evento del 2021, il VI ha raccolto le indicazioni dei GAL sulle modifiche da apportare alle schede e le ha condivise nuovamente per la prima auto somministrazione delle schede autovalutative. Insieme alle schede il VI ha consegnato un documento di supporto metodologico in modo da fornire ai GAL tutte le indicazioni possibili per portare avanti un lavoro che sia esaustivo ma soprattutto utile. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

3.1.3. Il terzo incontro collegiale: restituzione dei risultati e step successivi

Considerando che la metodologia proposta dal VI è un modello sperimentale definito attraverso la partecipazione e la consultazione di tutti i GAL in due eventi collegiali, è importante verificare se questa è stata adeguata sia rispetto agli obiettivi che alle conoscenze e alle competenze di chi l'ha implementata. Nelle linee guida che accompagnavano le schede di autovalutazione il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL poteva prendere le proprie scelte e decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi più completa delle dinamiche che hanno influenzato maggiormente l'implementazione della SSL. Nonostante ciò i GAL hanno preferito valutare tutti gli oggetti identificati negli incontri precedenti.

² Per la consultazione delle schede si rimanda al relativo allegato.

Nell'evento tenutosi il 28.04.2022 si è cercato di evidenziare l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare i propri giudizi. La struttura logica della metodologia costruita può sembrare superflua ma è invece alla base della chiarezza e della trasparenza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Per questo motivo il VI aveva attentamente selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal non sono stati sempre recepiti dai GAL e spesso questi hanno fallito nel seguire il filo metodo-logico proposto e condiviso. Ciò non significa che i giudizi siano infondati o non possano essere presi in considerazione però si è notato che il GAL tende spesso a formulare delle risposte in modo informale e discorsivo. L'autovalutazione può invece rappresentare un momento in cui si decide di affrontare le questioni in maniera diversa. Il personale del GAL ha spesso una conoscenza molto approfondita delle dinamiche del contesto in cui opera e delle difficoltà che si incontrano sul territorio per supportare processi di sviluppo. La questione però è che questi elementi conoscitivi preziosi sono il frutto dell'esperienza e difficilmente il GAL riesce a presentarli in maniera analitica e puntuale per argomentare il proprio giudizio.



3.1.4. Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa

Le criticità metodologiche identificate sono diverse e vengono presentate qui di seguito:

- emerge chiaramente l'assenza di raccolta o utilizzo di dati che invece sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato nel documento di supporto metodologico fornito dal VI.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e su questo fattore non c'è molto da fare se non cercare di ritagliare del tempo con una pianificazione puntuale delle attività.
- Coinvolgimento del territorio non è stato previsto da nessun GAL in questa fase delle attività, ma è altamente auspicabile per il futuro per avere riscontro sulle attività svolte, per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- La maggior parte dei GAL ha mostrato difficoltà nel passare da un approccio informale e discorsivo ad una risposta valutativa analitica e puntuale. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono utili e intrinsecamente empirici

però devono essere presentati in maniera più analitica, per poterne favorire una concreta implementazione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per sistematizzare e formalizzare aspetti gestionali e attuativi di cui è a conoscenza, per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.

- Un punto fondamentale dell'autovalutazione è l'uso che se ne fa (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG) e sembra che per ora questa sia semplicemente fine a sé stessa.
-

3.1.5. Spunti per migliorare il risultato dell'autovalutazione

Considerando ciò che è emerso dall'autosomministrazione delle schede occorre correggere leggermente il tiro. Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno. Per migliorare la qualità delle risposte valutative si suggerisce di selezionare solo alcuni temi per poter approfondire maggiormente l'analisi e renderla chiara e comprensibile. In questo caso risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

Durante il terzo incontro si sono presentati i risultati dell'autovalutazione ed in alcuni i casi i GAL sono stati in grado di formulare azioni correttive potenzialmente efficaci per risolvere le criticità incontrate. Nella presentazione il VI ha cercato di sollecitare i GAL che sembravano aver individuato soluzioni concrete per comprendere se fossero stati in grado di implementare questi accorgimenti. È emerso che i GAL spesso non siano stati capaci di attuare questi cambiamenti. Le ragioni sono diverse ma è sembrato che il filo conduttore sia il fatto che i GAL abbiano sottovalutato e trascurato il valore operativo dell'autovalutazione. Questa attività deve rappresentare un momento di riflessione che non deve però essere fine a se stesso ma ha invece una forte connotazione operativa e di miglioramento. È importante che i GAL, anche sotto

sollecitazione del VI e dell'AdG, facciano proprio questo concetto in modo da poter esprimere a pieno il potenziale dell'autovalutazione.

3.2. Le attività del 2023

Le attività di autovalutazione continuano nel corso di tutta la programmazione in modo da poter verificare periodicamente alcuni temi di particolare interesse. Considerati i limiti riscontrati nell'ambito dell'autosomministrazione delle schede per quest'anno il VI ha scelto di indirizzare, d'accordo con l'AdG, l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Questa scelta è stata adottata per un duplice motivo, da un lato i tempi possono iniziare a considerarsi maturi per affrontare il tema del valore aggiunto e dall'altro si è colta l'occasione di stimolare i GAL nell'individuazione di un progetto che può considerarsi rappresentativo del loro operato. Nell'esperienza degli anni precedenti i GAL spesso fallivano nel riportare esperienze ed esempi concreti per argomentare le risposte alle domande autovalutive e questo step aggiuntivo richiesto per la scheda del valore aggiunto ha l'obiettivo di porre rimedio a questo limite.

Come scritto anche in precedenza la metodologia proposta e condivisa dal VI è da considerarsi uno strumento fluido che si modifica in base alle esperienze passate per migliorare al meglio il risultato finale. In quest'ottica la scheda di autovalutazione è stata leggermente modificata in quanto la struttura precedentemente utilizzata non era efficace nello stimolare i GAL ad utilizzare tutti i campi da compilare presenti:

- criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio,
- giudizio sintetico,
- giudizio articolato,
- azione correttiva.

Ciò che veniva quasi del tutto trascurato erano i criteri e/o asserti da verificare che in realtà rappresentano l'elemento chiave per argomentare il giudizio, il quale spesso peccava di solidità. Per questo motivo il VI ha preferito ridurre la scheda come segue. In questo modo i GAL si sono concentrati non solo a rispondere alla domanda (auto)valutativa generale ma hanno sviluppato un ragionamento che seguiva le sotto domande riportate nella scheda sottostante, necessarie per formulare un giudizio che segua un filo logico. Chiaramente va ribadito che ciascun GAL ha un certo grado di libertà nel fornire la propria risposta e ciò che viene fornito dal VI è uno strumento versatile ed adattabile.

Domanda valutativa
IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI GENERARE VALORE AGGIUNTO SUI NOSTRI TERRITORI RISPETTO AD ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE?
<p>In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?</p> <p>In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) fase di stesura della strategia, b) fase di redazione dei bandi, c) fase di implementazione della strategia. <p>Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?</p> <p>Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?</p> <p>In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?</p> <p>Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.</p>

3.2.1. I risultati delle attività di autovalutazione del 2023

Per quanto riguarda il riscontro da parte dei GAL marchigiani, 2 di loro non hanno dato seguito alle attività autovalutative e per questo l'analisi dei risultati si concentrerà sui restanti 4 GAL. È importante chiarire che le informazioni riportate e i giudizi emessi si basano sugli spunti forniti dai GAL che dovranno eventualmente essere validati in una fase successiva attraverso un confronto con i beneficiari stessi.

Il primo tema affrontato nella scheda mirava a comprendere, in maniera generale, le modalità con cui il GAL avesse promosso il valore aggiunto sul territorio di riferimento.

Il GAL Fermano si è concentrato su un piano strategico di comunicazione e animazione articolato, portato avanti attraverso una presenza costante nelle varie fasi di attuazione della strategia. La vicinanza al territorio attraverso incontri pubblici, assemblee e l'utilizzo di canali di comunicazione innovativi ha permesso di diffondere sul territorio una logica di coordinamento delle azioni. In quest'ottica, un ulteriore strumento utilizzato dal Fermano per favorire la promozione di una progettazione integrata e multisetoriale è stata la M16, con particolare riferimento alle SM 16.2

e 16.3. Con queste sottomisure il GAL ha dato origine ad attività di aggregazione della rete e degli operatori del territorio con i Comuni capofila, favorendo in questo modo la partnership tra soggetti pubblici e privati.

Il GAL Sibilla ha puntato molto sui Progetti Integrati Locali (PIL), visti come strumento innovativo per promuovere e realizzare una maggiore integrazione e coordinamento progettuale. L'integrazione e l'aggregazione tra soggetti pubblici e privati è stata promossa dal GAL attraverso i PIL e i bandi ad essi dedicati.

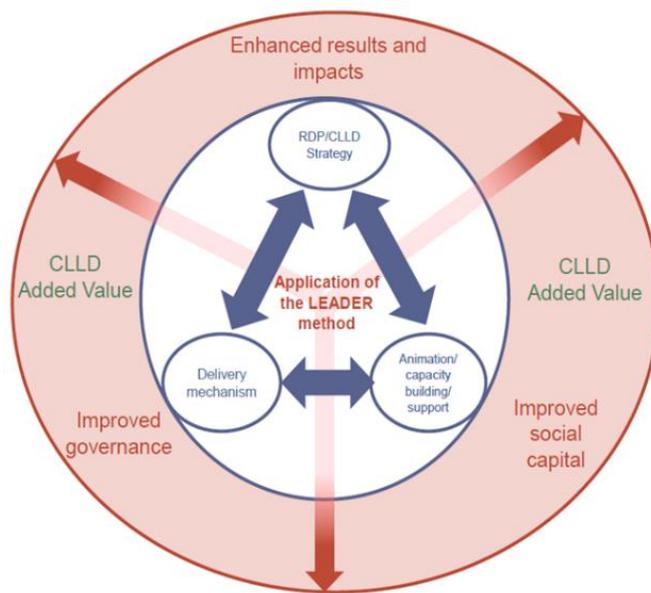
Il GAL Colli Esini ha favorito la generazione di valore aggiunto attraverso il sostegno a numerosi progetti di tipo culturale. Si è data grande importanza alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e dei borghi minori storici, in particolare al tema dell'accessibilità, sempre perseguendo l'integrazione tra interventi pubblici e privati. Quest'ultima è stata garantita dalla massima adesione delle amministrazioni locali, unita agli ottimi risultati raggiunti nel settore delle imprese sin dall'inizio dell'operatività del GAL sul territorio.

Il GAL Flaminia Cesano ha promosso il valore aggiunto sul territorio in relazione alla dimensione economica. La realizzazione delle reti ciclistiche integrate e il recupero dei tanti piccoli borghi che caratterizzano il territorio hanno generato nuove attività con un conseguente aumento dei posti di lavoro e hanno sostenuto piccole e piccolissime imprese divenute autonome, che senza l'azione del GAL non avrebbero avuto accesso ai finanziamenti. Allo stesso tempo, inoltre, la proficua interazione tra territori sviluppata in ambito PIL ha aperto la strada a nuove strategie di sviluppo territoriale, con particolare riguardo alle SM 16.3 e 16.9.



La creazione di reti e l'integrazione delle attività tra soggetti pubblici e privati sono state evidenziate da tutti i GAL come priorità sia in fase di programmazione che come risultato dell'implementazione della strategia. L'aggregazione di interessi e di iniziative coglie a pieno il significato del valore aggiunto LEADER che mira da un lato ad un aumento del capitale sociale e dall'altro al potenziamento di risultati ed impatti. La capacità del GAL di trasferire ai beneficiari la consapevolezza di operare all'interno di una strategia più ampia e coordinata che include differenti tipologie di soggetti è da considerarsi un primo passo importante per la creazione di valore aggiunto.

Figura 46 - Valore aggiunto LEADER



3

I GAL hanno cercato di portare avanti questo approccio attraverso gli strumenti che avevano a disposizione, in particolare attraverso i PIL. In generale i GAL sembrano essere al momento piuttosto soddisfatti del loro operato ed eventuali riscontri andranno verificati successivamente attraverso consultazioni del territorio.

Nell'ottica dell'avvio del prossimo periodo di programmazione, il VI ha cercato di stimolare i GAL in relazione agli eventuali elementi da valorizzare e potenziare. Gli elementi da riportare sono principalmente due: da un lato i GAL evidenziano l'effetto positivo del loro operato dettato sia da una prossimità fisica che da un'attenzione particolare rispetto al territorio di riferimento, mentre dall'altro sottolineano la necessità di un maggior coinvolgimento del partenariato e del mantenimento di progetti che favoriscano l'aggregazione e la progettazione integrata, considerando anche la diminuzione delle risorse finanziarie a loro disposizione. Nella prossima programmazione i GAL puntano a proseguire il loro impegno nello sviluppo integrato, potenziando

³ COMMISSIONE EUROPEA – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD. Bruxelles.

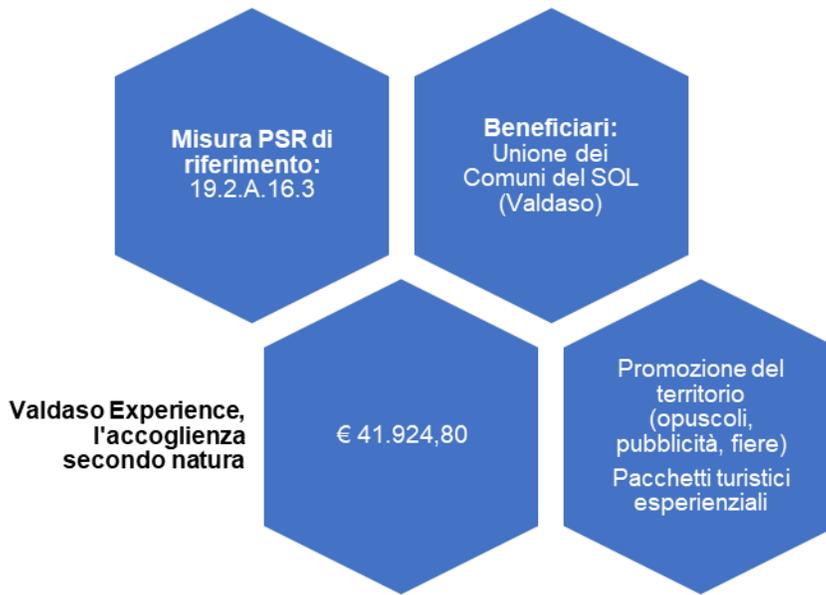
il livello di coinvolgimento del territorio. Di seguito è possibile notare le risposte fornite da ciascun GAL.

Fermano	<ul style="list-style-type: none"> • Il GAL sta organizzando degli incontri sul territorio per definire gli elementi di maggiore impatto da valorizzare. Gli elementi da potenziare sono legati ad un maggiore ed attivo coinvolgimento del partneriato, anche con momenti informativi e formativi
Sibilla	<ul style="list-style-type: none"> • Il GAL, considerata la diminuzione delle risorse finanziarie, intende comunque riproporre un progetto che favorisca l'aggregazione e la progettazione integrata.
Colli Esini	<ul style="list-style-type: none"> • Il GAL intende proseguire nello sviluppo integrato, con particolare attenzione verso la valorizzazione dei borghi e del patrimonio culturale, in particolare a sostegno dell'accessibilità, sia fisica, sia cognitiva, ed intende altresì coniugare il tema dell'accessibilità dei centri storici e del patrimonio con lo sviluppo dei servizi sociali per la disabilità, per la terza età e per le fasce più deboli della popolazione.
Flaminia Cesano	<ul style="list-style-type: none"> • Il GAL intende completare e dare continuità alla strategia di aggregazione realizzata tramite i PIL.

I progetti individuati dai GAL

Nella scheda autovalutativa veniva chiesto al GAL di identificare un progetto o un'iniziativa che rappresentasse al meglio l'attività del GAL. Il VI ha fornito una scheda da compilare per facilitare la raccolta di informazioni. Questi progetti potranno essere oggetto, a seguito di una verifica con l'AdG, di ulteriore approfondimento nell'ambito dell'integrazione del catalogo delle buone pratiche che viene aggiornato ogni due anni.

Il **GAL Fermano** ha segnalato un progetto denominato *Valdaso Experience, l'accoglienza secondo natura*. Questo progetto coinvolge 8 Comuni della Valdaso e ha una dimensione economica piuttosto modesta (circa 42 mila euro). Gli interventi inseriti nel bando (SM 19.2.A.16.3) mirano a sviluppare un set di azioni che permettano la creazione di una rete tra piccoli operatori turistici per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo. L'obiettivo è quello di incrementare i flussi turistici sul territorio tanto in termini di arrivi quanto di presenze, promuovendo forme di turismo consapevole e sostenibile attraverso lo sviluppo di una rete di sentieri e ciclovie e contribuendo alla definizione di un processo di destination building che coinvolga i Comuni beneficiari.



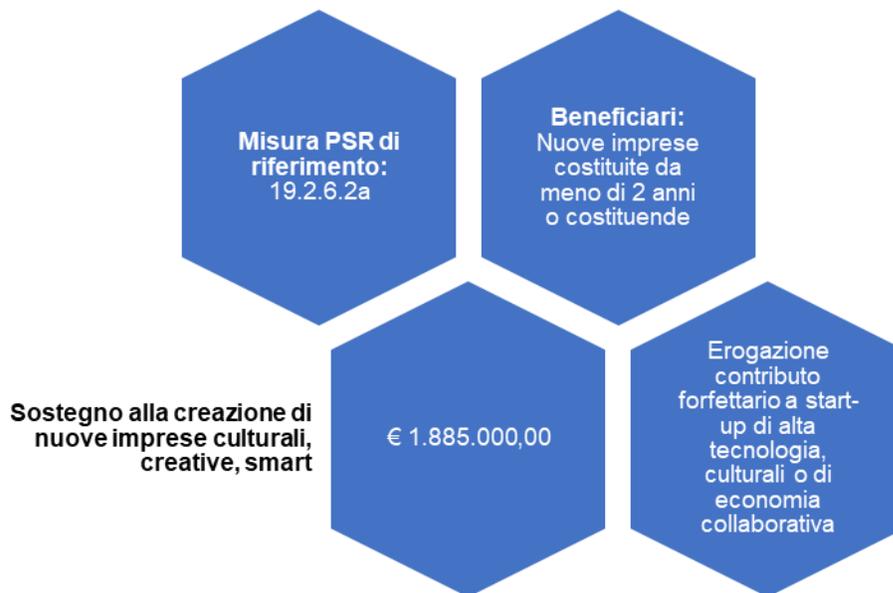
Nell'ambito di questo progetto è stata principalmente realizzata la parte relativa alla promozione del territorio del PIL di riferimento attraverso la produzione e la distribuzione di opuscoli e pieghevoli, la pubblicazione di pagine pubbliredazionali su alcune riviste di settore e la presenza con stand alle principali fiere del settore turistico. Sono stati inoltre realizzati anche alcuni pacchetti turistici esperienziali.

Il **GAL Colli Esini** ha invece segnalato il progetto *Sostegno alla creazione di nuove imprese culturali, creative, smart*, che consiste nell'erogazione di un contributo forfettario allo start-up di impresa sulla base di un business plan quinquennale, con specifica attenzione alle imprese ad alta tecnologia, culturali-creative o di economia collaborativa. Il valore del progetto in questo caso è piuttosto cospicuo e si sostanzia in 1.885.000 euro.

Il progetto presenta una molteplicità di caratteristiche che ne fanno un esempio tipico di applicazione dell'approccio LEADER:

- **Innovazione:** la pubblicazione dei bandi è stata accompagnata da una attività di pre-incubazione delle idee di impresa, nel cui ambito centri di ricerca, incubatori certificati ed Università hanno animato il territorio, e poi vagliato ed accompagnato le proposte imprenditoriali. I bandi sono stati impostati, sulla base di una precisa scelta di programmazione, in favore del sostegno alle imprese innovative sotto l'aspetto delle tecnologie di tipo culturale e creativo e nel settore della economia collaborativa (sharing economy).
- **Approccio territoriale:** l'iniziativa è stata volutamente mirata su tre macro-tipologie di nuove imprese, in linea con le peculiarità del territorio. Va anche sottolineato il coinvolgimento delle Università, dei centri di ricerca e degli incubatori certificati presenti nel territorio.

- **Dimostratività e trasferibilità:** questo progetto - che peraltro si collegava ad una precedente esperienza di incubatore di imprese culturali e creative posta in essere dal GAL nel contesto della precedente programmazione - può costituire un esempio virtuoso, sia nella modalità di avvio sia nella scelta delle imprese, ma presenta anche una totale trasferibilità ad altre aree similari.



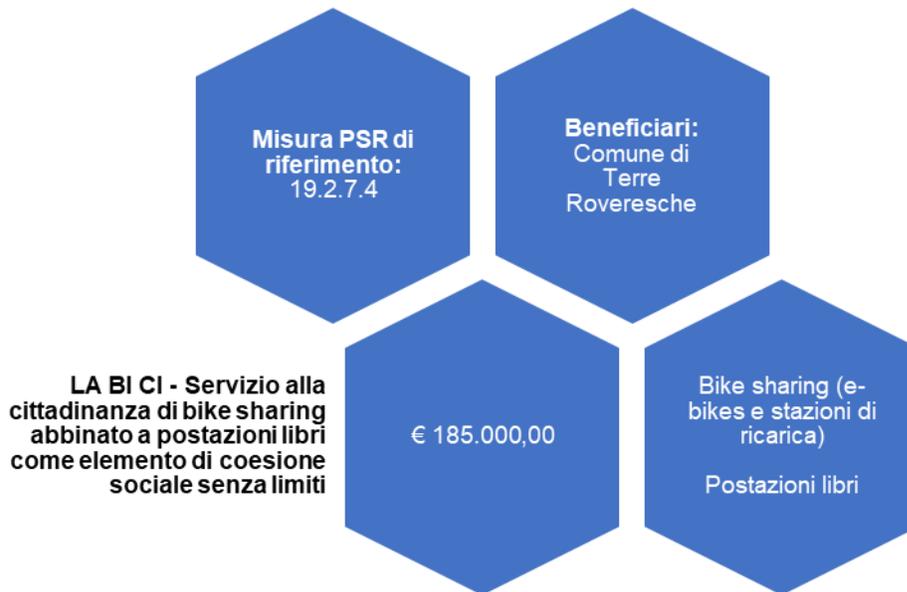
A conclusione del progetto sono state finanziate 53 imprese, 9 in più rispetto a quelle attese.

Il **GAL Flaminia Cesano** ha segnalato un progetto denominato LA BI CI - Servizio alla cittadinanza di bike sharing abbinato a postazioni libri in come elemento di coesione sociale senza limiti. Questo progetto coinvolge il Comune di Terre Roveresche e ha una dimensione economica di 185.000 euro. Gli interventi inseriti nel bando (SM 19.2.7.4) mirano a creare, migliorare o ampliare i servizi locali di base e le infrastrutture presenti. L'obiettivo del progetto è infatti quello di attivare una proficua sinergia tra l'ente locale ed i soggetti privati per fornire servizi alla popolazione diversificando gli interventi a supporto della comunità locale.

Il Comune di Terre Roveresche è di recente formazione a seguito dell'unione dei Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, San Giorgio di Pesaro e Piagge avvenuta nel 2017. Per il cittadino di Terre Roveresche risulta fondamentale iniziare a vivere le municipalità non più come singole entità, ma come un unicum territoriale e sociale.

Si è progettato quindi un servizio di mobilità utile ad unire i borghi con modalità alternative, creando coesione sociale e aiutando tutti i cittadini, anche quelli non automuniti e quindi finora impossibilitati a godere in autonomia di quanto il territorio offre. Il servizio consiste sostanzialmente in un sistema di bike sharing: il cittadino, attraverso un dispositivo di riconoscimento, può prelevare in appositi punti una bicicletta a pedalata assistita (e-bike) e

lasciarla successivamente in un'altra stazione in prossimità della sua destinazione. La localizzazione delle stazioni ha seguito diversi criteri legati alla presenza di servizi essenziali e di altri mezzi di trasporto, nonché alla sicurezza stradale.



Il progetto è ancora in fase di realizzazione e ambisce a creare una coesione sociale e fisica tra i borghi che compongono il territorio, favorendo la raggiungibilità di questi luoghi sia per il cittadino sia per il turista.

È solo grazie alla dimensione sovracomunale garantita dal PIL che l'obiettivo progettuale è perseguito nella sua duplice accezione: una coesione sociale attraverso i servizi, creando un sistema di mobilità alternativa e sostenibile per la cittadinanza e una coesione fisica attraverso le infrastrutture e i libri del territorio, tracciando un percorso per la mobilità dolce che congiunge fisicamente i borghi.

Il **GAL Sibilla** non ha presentato alcun progetto specifico, limitandosi a descrivere a grandi linee l'intero pacchetto dei PIL implementati dai Comuni appartenenti. Di conseguenza, non è possibile presentare nessuna iniziativa specifica che rappresenti al meglio l'attività del GAL, in quanto le informazioni fornite sono incomplete e troppo generiche, non coerenti con la richiesta effettuata del Valutatore.

3.2.2. Risultati del questionario sul ruolo dell'autovalutazione

Nelle schede autovalutative somministrate ai GAL marchigiani è presente – su richiesta dell'Autorità di Gestione – anche un breve questionario supplementare suddiviso in due parti: la prima riguarda il ruolo e l'utilità dell'autovalutazione nel contesto della programmazione che si sta

per concludere, mentre la seconda è relativa ai PIL, implementati solo da Regione Marche su tutto il territorio nazionale.

La prima sezione dell'indagine è costituita da tre domande: la prima è relativa al contributo dato dalle attività di autovalutazione nel miglioramento del processo di attuazione, la seconda si riferisce alla presenza e all'applicazione di eventuali azioni correttive volte a risolvere le criticità emerse in fase di autovalutazione mentre l'ultima riguarda l'utilità complessiva dell'autovalutazione ed eventuali suggerimenti per rendere più efficace tale attività.

La maggioranza dei GAL (3 su 4, con l'eccezione del GAL Colli Esini) ha ritenuto che l'autovalutazione abbia effettivamente aiutato a migliorare l'attuazione dei progetti. Nello specifico, il GAL Fermano ne ha sottolineato l'efficacia nel contesto della comunicazione, animazione e funzionamento del partenariato; il GAL Sibilla ha fatto riferimento all'indicatore "Struttura tecnica – personale GAL"; il GAL Flaminia Cesano, invece, ha trovato utile l'autovalutazione nell'approccio verso gli operatori privati interessati a partecipare alle misure, con particolare riferimento alla velocità nella fase istruttoria delle domande e all'assistenza tecnica fornita.

In relazione alle azioni correttive applicate va innanzitutto sottolineato l'impegno del GAL Fermano, che ha portato avanti una molteplicità di miglioramenti su tre diversi fronti. Nello specifico è stata definita una strategia organica e pianificata di comunicazione, incrementando la percezione del GAL come soggetto attivo nella programmazione dello sviluppo territoriale; sono aumentati i momenti di confronti con il partenariato, con l'obiettivo di adattare la strategia ai mutamenti del contesto e, da ultimo, sono state sviluppate e ampliate le competenze degli addetti all'animazione, favorendo in questo modo una maggiore cooperazione tra gli attori locali. Negli altri contesti, tanto il GAL Flaminia Cesano quanto il GAL Sibilla hanno provveduto all'ampliamento del proprio organico, contrattualizzando in totale 3 nuovi collaboratori con funzioni di istruttore tecnico-amministrativo. I due consulenti selezionati dal GAL Sibilla, in particolare, avevano competenze specifiche anche in materia di lavori pubblici. Il GAL Colli Esini, non ritenendo necessarie le attività di autovalutazione ai fini del miglioramento del processo di attuazione, non ha provveduto ad alcuna azione correttiva in tal senso.

In riferimento all'ultima domanda della prima parte, tutti i GAL – con l'eccezione del GAL Fermano, che non ha risposto – hanno considerato utile la procedura di autovalutazione. Il GAL Sibilla e il GAL Flaminia Cesano hanno puntualizzato che alcune azioni correttive non sono state portate a termine a causa di vari fattori, tra cui alcuni vincoli previsti dagli strumenti della programmazione, mentre il GAL Colli Esini ha suggerito una maggiore frequenza dell'attività di autovalutazione con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia.

3.2.3. Risultati del questionario su PIL e facilitatori

La seconda sezione dell'indagine è anch'essa costituita da tre domande. La prima riguarda il supporto dato al GAL dai facilitatori nelle attività di monitoraggio rispetto ai PIL; la seconda è volta ad individuare eventuali elementi poco chiari rispetto alle suddette attività di monitoraggio; la terza, infine, fa il punto sulla presenza di eventuali proroghe nell'attuazione dei PIL e sulla

presenza di risorse umane sufficienti per poter eventualmente continuare il monitoraggio senza il lavoro dei facilitatori, il cui contratto non viene automaticamente esteso per la durata della proroga.

Tutti i GAL hanno sottolineato il supporto dei facilitatori rispetto alle attività di monitoraggio. Il GAL Fermano ha specificato che la loro attività è consistita nell'invio semestrale dei report delle attività svolte e nella convocazione periodica di cabine di regia, in cui venivano forniti ai GAL i verbali delle riunioni attraverso cui è stato possibile monitorare lo svolgimento delle attività dei PIL.

Con riferimento alla seconda domanda, nessun GAL ha riscontrato elementi poco chiari rispetto alle attività di monitoraggio previste dalla Regione.

Per quanto riguarda l'ultima questione, il GAL Fermano non ha richiesto alcuna proroga rispetto all'attività dei PIL (rendicontazione prevista entro la fine di settembre 2023) e, pertanto, il contratto dei facilitatori non verrà esteso. Le attività residue dei PIL verranno gestite in maniera autonoma dal GAL in quanto le risorse umane sono sufficiente per farvi fronte. Il GAL Sibilla, la cui programmazione termina il 30 ottobre 2025, ha chiesto e ottenuto proroghe per la realizzazione dei progetti pubblici e privati connessi ai PIL, senza rinnovare il contratto dei facilitatori. Il GAL proseguirà il monitoraggio dei PIL contando sulle risorse già in organico (animatore del GAL). Anche il GAL Flaminia Cesano, che ha prorogato di un anno i PIL, ha deciso di non estendere il contratto dei facilitatori e di proseguire con personale interno al completamento delle attività. Diversa la situazione del GAL Colli Esini: in questo contesto non sono state richieste proroghe, pur in presenza di un ritardo nell'attuazione dei PIL in relazione ai singoli interventi dei Comuni. Il contratto dei facilitatori, in questo caso, è stato esteso a cura dei Comuni capofila.

4. Conclusioni e raccomandazioni – diario di bordo

Macrotema		Conclusioni	Raccomandazioni
Analisi fase di ammissibilità	Età	La partecipazione dei giovani imprenditori agricoli alla Sottomisura è proporzionalmente superiore alla loro incidenza nel contesto regionale e cresce nel Bando 2022 (33%) rispetto ai tre Bandi precedenti (20%). La dimensione finanziaria media degli investimenti proposti dai giovani ed ammessi è superiore alla media generale determinandosi un effetto di concentrazione di risorse verso tale categoria di beneficiari, in particolare nel Bando 2022.	L'analisi valutativa ha restituito molteplici elementi inerenti al parco progetti selezionato con i diversi bandi e alla sua evoluzione nel tempo. Si ritiene che essi possano fornire indicazioni utili sul ciclo di programmazione in oggetto e per l'avvio della PAC 2023-2027.
	Dimensione economica delle aziende	Nei primi 3 Bandi si verifica una duplice polarizzazione verso le classi di piccola e di grande dimensione economica; nel Bando del 2022 si verifica una rilevante riduzione del peso delle prime e all'opposto un aumento delle seconde. Dal confronto con dati di contesto si evidenzia che sostegno della sottomisura si è indirizzato prevalentemente verso le aziende regionali di maggiore dimensione economica che nel Bando 2022 arrivano ad utilizzare oltre la metà delle risorse finanziarie totali impegnate.	Dare continuità ai criteri di selezione utilizzati nel bando 2022. Per controbilanciare le tendenze manifestatesi nell'attuale periodo di programmazione, incentivare, attraverso i criteri di selezione e/o anche attraverso alcuni requisiti di ammissibilità, gli investimenti:
	Localizzazione	Nelle aree rurali C3 e D si concentra un'elevata quota di progetti e di singoli investimenti, la cui incidenza sul totale aumenta nel passare dai primi 3 Bandi (35% di progetti) al Bando del 2022 (39%), aventi tuttavia una dimensione finanziaria media inferiore alla media generale Nei primi tre bandi non si verifica l'auspicata maggiore incidenza di aziende beneficiarie condotte da giovani nelle aree rurali C3 e D rispetto al resto del territorio. Diversamente nel bando 2022, la partecipazione dei giovani nelle aree C3 e D è più elevata	<ul style="list-style-type: none"> - dei giovani imprenditori nelle aree rurali C3 e D; - proposti da aziende di minori dimensioni economiche; - nei settori produttivi sementi e foraggere, florovivaismo, latte bovino, suinicolo, ovicaprino; - di miglioramento fondiario; - per l'introduzione di INNOVAZIONI e con specifiche finalità AMBIENTALI.
	Dimensione finanziaria degli investimenti	La maggioranza dei progetti ha una dimensione finanziaria inferiore a 100.000 Euro, quota percentuale in crescita passando dai primi 3 Bandi (43%) al Bando 2022 (50%). I singoli investimenti per il 91% hanno una dimensione inferiore a 100.000 Euro (media generale di circa 20.000 Euro/investimento). I progetti di maggiore dimensione	

Macrotema		Conclusioni	Raccomandazioni
		<p>finanziaria (oltre 300.000 Euro) si concentrano (45% in numero e 51% in risorse) nelle aziende di maggiori dimensioni economica (> 60.000 Euro di PS). I progetti di minore dimensione finanziaria (meno di 100.000 Euro) si concentrano con uguale incidenza (34%) nelle aziende di maggiori dimensioni economica (> 60.000 Euro di PS) e nelle aziende di piccole dimensioni (< 30.000 Euro di PS).</p>	<p>Migliorare la capacità di completamento degli investimenti nelle aree A e nelle aree del "cratere" sismico.</p>
	Tipologia degli investimenti	<p>Prevalgono per numero gli investimenti destinati alla <u>produzione vegetale</u>, principalmente di acquisto di macchine e attrezzi per importi unitari bassi (media 20.000 Euro), in riduzione nel Bando 2022 rispetto ai precedenti e concentrati nelle aree C2. Numericamente e finanziariamente minori gli investimenti in strutture e marginali quelli per gli impianti per la prevenzione avversità.</p> <p>Gli investimenti per la <u>produzione zootecnica</u>, inferiori in numero ma di dimensioni medie più elevate (circa 90.000 Euro) sono proporzionalmente in crescita con il Bando 2022 (del quale utilizzano il 36% delle risorse finanziarie stanziare) e concentrati nelle aree C3 e D; prevalgono gli investimenti nelle strutture e tra questi quelli destinati al ricovero animali (43% del totale); minoritari gli investimenti per trattamento reflui zootecnici.</p> <p>Gli investimenti a sostegno delle attività di <u>Trasformazione</u> rappresentano il 25% del totale e assorbono il 32% delle risorse finanziarie della sottomisura, incidenze complessive derivanti da una tendenza alla riduzione per entrambe tra i primi 3 bandi e il bando 2022.</p>	<p>Migliorare la capacità di completamento degli investimenti e la capacità di spesa negli investimenti attuati nei settori produttivi latte, olivicolo, carni suine, e negli investimenti rivolti alla gestione dei reflui zootecnici e al ricovero animali.</p>
	Settori produttivi	<p>La quota maggiore di singoli investimenti e di risorse finanziarie sono destinati al settore vitivinicolo, principalmente per le attività di trasformazione, in riduzione tra i primi e l'ultimo bando e aventi una dimensione finanziaria media inferiore alla media generale.</p> <p>Soprattutto nel Bando 2022 si verifica una forte crescita relativa (%) degli investimenti e delle relative risorse nei settori zootecnici, in particolare nelle carni bovine e nella produzione avicunicola</p> <p>Le aziende beneficiarie condotte da giovani (< 40 anni) realizzano quote più significative di investimenti nei settori produttivi avicunicolo, ortofrutta, carni bovine, carni suine, di dimensioni finanziarie medie</p>	

Macrotema		Conclusioni	Raccomandazioni
		più elevate, rispetto ad altre classi di età. All'opposto, si ha una bassa partecipazione dei giovani negli investimenti destinati ai settori florovivaismo e latte bovino.	
Analisi fase di rendicontazione a saldo – capacità di completamento	Progetti	<p>Capacità di realizzazione (di completamento degli investimenti) complessiva media dell'80%, relativamente maggiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle aree territoriali C3 e C1, • negli investimenti realizzati da aziende con PS maggiore (> 60.000 Euro), • nei progetti di maggiore dimensione finanziaria (oltre 300.000 euro), <p>nel settori vitivinicolo, seminativi e foraggere, carni bovine, avicunicolo.</p>	
	Risorse	<p>Capacità di spesa (spesa effettiva/risorse impegnate) complessiva media del 69%, relativamente maggiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle aree territoriali C1, C3 e D, • negli investimenti realizzati da aziende beneficiarie condotte da giovani (< 40 anni), • negli investimenti realizzati da aziende con PS maggiore (> 60.000 Euro), • negli investimenti realizzati da aziende con PS minore < 30.000 Euro), • nei progetti di minore dimensione finanziaria (< 100.000 euro), <p>nei settori seminativi e foraggere, avicunicolo, florovivaistico, ortofrutticolo.</p>	
Autovalutazione GAL		<p>Nel 2023 si è andato a consolidare l'approccio monotematico all'autovalutazione con risultati discreti: la scelta di questo approccio, che punta a focalizzare l'attenzione dei GAL solamente su una scheda e non su più temi, deriva dai risultati emersi nella dall'esperienza dei GAL con l'autovalutazione. Si è notato che trattare più temi va spesso a scapito della qualità delle risposte (auto)valutative. Per questo motivo per il 2023 si è scelto, d'accordo con l'AdG, di focalizzarsi su un solo tema, che risulta anche essere</p>	<p>Si raccomanda di procedere con il supporto alle attività di autovalutazione, vista anche il giudizio positivo dei GAL rispetto l'efficacia e l'utilizzo di questo strumento.</p> <p>Per quanto riguarda la programmazione 2023-2027, si raccomanda di stimolare i GAL a</p>

Macrotema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>di particolare interesse in un periodo di mezzo fra la vecchia e la nuova programmazione.</p> <p>Per quanto riguarda i prossimi step, questi saranno sviluppati su due binari paralleli: da un lato l'autovalutazione continuerà negli anni attraverso la narrazione e l'apprendimento delle esperienze passate e partendo dall'approccio monotematico, appena sperimentato, capace di migliorare la qualità della risposta e quindi l'efficacia dello strumento. Dall'altro i progetti presentati dai GAL potranno eventualmente essere oggetto di un ulteriore approfondimento per analizzare più a fondo il tema del valore aggiunto.</p>	<p>pianificare con chiarezza risorse umane e finanziarie fin dalle prime fasi di progettazione in modo da essere attrezzati e poter svolgere l'attività con l'attenzione che merita.</p>
<p>Approfondimento sul ruolo dell'autovalutazione e sul rapporto con i facilitatori nell'ultima fase dei PIL</p>	<p>In occasione dell'esercizio autovalutativo del 2023, il VI ha colto l'occasione per approfondire due ulteriori temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ruolo dell'autovalutazione, - il rapporto con i facilitatori nel periodo di chiusura dei PIL <p>Per quanto riguarda il primo tema, i GAL hanno mostrato un certo interesse e hanno riportato diversi esempi in cui l'autovalutazione è stato uno strumento piuttosto efficace nell'individuazione di criticità e nello sviluppo di azione correttive. La formalizzazione di un processo di riflessione permette al GAL di dedicare del tempo ad un'attività molto utile.</p> <p>Per quanto riguarda il ruolo dei facilitatori nell'ultima fase dei PIL, si osserva che ciascun GAL si è adoperato in base alle proprie esigenze, in alcuni casi si è deciso di estendere il contratto dei facilitatori, mentre in altri si è voluto internalizzare i compiti di quest'ultima fase. Non vi è dunque una sola linea di azione rispetto a questo tema.</p>	

Allegato 1 – Tabelle analisi I fase

Tab. 1 Interventi finanziati nel periodo 2016-2022

Bando		Numero	Costo investimento ammesso (€)	€/n
2016-2017-2018	Beneficiari	752	229.617.500	305.342
	Progetti	822		279.340
	Investimenti	5.849		39.258
2022	Beneficiari	446	78.914.192	176.938
	Progetti	446		45.668
	Investimenti	1.728		45.668
Totali	Beneficiari	1.198	308.531.692	257.539
	Progetti	1.268		243.322
	Investimenti	7.577		40.719,5

Tab. 2 - Aziende beneficiarie e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per classe di età del conduttore e per Bandi

Classi di età del conduttore	Bandi 2016-2017-2018					Bando 2022				
	Aziende finanziate		Costo ammesso in istruttoria			Aziende finanziate		Costo ammesso in istruttoria		
	n.	%	Euro	%	Euro/n	n.	%	Euro	%	Euro/n
meno di 40 anni	151	20,1%	62.298.450	27,1%	412.573	148	33,2%	32.276.159	40,9%	218.082
40-60 anni	374	49,7%	106.953.955	46,6%	285.973	199	44,6%	30.593.561	38,8%	153.736
oltre 60 anni	227	30,2%	60.365.095	26,3%	265.926	99	22,2%	16.044.471	20,3%	162.065
totale	752	100%	229.617.500	100%	305.342	446	100%	78.914.192	100%	176.938

Tab. 3 - Aziende agricole per classe di età del conduttore nelle Marche

Classi di età del conduttore aziendale	n.	%
fino a 44 anni	4.001	12%
45-59 anni	8.331	25%
60 anni e oltre	21.328	63%
totale	33.660	100%

Tab. 4 - Aziende beneficiarie e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per classe di dimensione economica (PS) delle aziende e per Bando

Classi di dimensione economica (PS)	Bandi 2016-2017-2018					Bando 2022				
	aziende finanziate		Costo ammesso in istruttoria			aziende finanziate		Costo ammesso in istruttoria		
	n.	%	Euro	%	Euro/n	n.	%	Euro	%	Euro/n
meno di 30.000	266	35,4%	65.028.700	28,3%	244.469	98	22,0%	16.213.664	20,5%	165.446
tra 30.000 e 60.000	191	25,4%	52.381.399	22,8%	274.248	115	25,8%	17.489.464	22,2%	152.082
oltre 60.000	295	39,2%	112.207.402	48,9%	380.364	233	52,2%	45.211.065	57,3%	194.039
totale	752	100%	229.617.500	100%	305.342	446	100%	78.914.192	100%	176.938

Tab. 5 - Progetti finanziati e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per aree territoriali e per Bandi

			area A	area C1	area C2	area C3	area D	nd
Bandi 2016-2017-2018	Progetti finanziati	n.	28	119	385	170	119	1
	Costo ammesso in istruttoria	%	3%	14%	47%	21%	14%	0%
		Euro	7.794.467	29.939.641	119.759.306	41.682.767	30.393.379	47.940
		%	3%	13%	52%	18%	13%	0%
		Euro/n	278.374	251.594	311.063	245.193	255.407	47.940
Bando 2022	Progetti finanziati	n.	9	52	210	91	84	
	Costo ammesso in istruttoria	%	2%	12%	47%	20%	19%	0%
		Euro	1.487.626	7.814.216	39.671.539	15.492.140	14.448.671	
		%	2%	10%	50%	20%	18%	0%
		Euro/n	165.292	150.273	188.912	170.243	172.008	
Totale	Progetti	n.	37	171	595	261	203	1
	Risorse	%	3%	13%	47%	21%	16%	0%
		Euro	9.282.093,6	37.753.856,1	159.430.845,1	57.174.906,5	44.842.050,6	47.940,0
		%	3%	12%	52%	19%	15%	0%
		Euro/n	250.867	220.783	267.951	219.061	220.897	47.940

Tab. 6 - Investimenti singoli e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per aree territoriali e per Bandi

			Area A	Area C1	Area C2	Area C3	Area D	Nd
Bandi 2016-2017-2018	investimenti finanziati	n.	210	821	2971	1083	762	2
	Costo ammesso in istruttoria	%	4%	14%	51%	19%	13%	0%
		Euro	7.794.467	29.939.641	119.759.306	41.682.767	30.393.379	47.940
		%	3,4%	13,0%	52,2%	18,2%	13,2%	0,0%
		Euro/n	37.117	36.467	40.309	38.488	39.886	23.970
Bando 2022	investimenti finanziati	n.	38	196	787	369	338	
	Costo ammesso in istruttoria	%	2%	12%	46%	21%	20%	
		Euro	1.487.626	7.814.216	39.671.539	15.492.140	14.448.671	
		%	1,9%	9,9%	50,3%	19,6%	18,3%	
		Euro/n	39.148	39.868	50.409	41.984	42.748	
Totale	progetti	n.	248	1.017	3.758	1.452	1.100	2
		%	3%	13%	50%	19%	15%	0%
	risorse	Euro	9.282.094	37.753.856	159.430.845	57.174.906	44.842.051	47.940
		%	3%	12%	52%	19%	15%	0%
		Euro/n	37.428	37.123	42.424	39.377	40.766	23.970

Tab. 7 - aziende beneficiarie e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per aree territoriali, per classe di età del conduttore e per Bandi

			A	C1	C2	C3	D	Nd	Totale
Bandi 493-572-640	meno di 40 anni	Aziende	8	22	73	29	19		151
		%	5,3%	14,6%	48,3%	19,2%	12,6%		100%
		Risorse	3.327.776	9.147.312	34.304.520	9.619.102	5.899.739		62.298.450
		%	5,3%	14,7%	55,1%	15,4%	9,5%		100%
	40-60 anni	Aziende	10	61	163	79	60	1	374
		%	2,7%	16,3%	43,6%	21,1%	16,0%	0,3%	100%
		Risorse	3.327.414	13.475.752	51.979.107	23.176.356	14.947.386	47.940	106.953.955
		%	3,1%	12,6%	48,6%	21,7%	14,0%	0,0%	100%
	più di 60 anni	Aziende	8	30	117	40	32		227
		%	3,5%	13,2%	51,5%	17,6%	14,1%		100%

		A	C1	C2	C3	D	Nd	Totale	
	Risorse	1.176.037	7.210.138	33.563.836	9.171.725	9.243.360		60.365.095	
	%	1,9%	11,9%	55,6%	15,2%	15,3%		100%	
	TOTALE	Aziende	26	113	353	148	111	1	752
		%	3,5%	15,0%	46,9%	19,7%	14,8%	0,1%	100,0%
		Risorse	7.831.227	29.833.202	119.847.463	41.967.183	30.090.484	47.940	229.617.500
		%	3,4%	13,0%	52,2%	18,3%	13,1%	0,0%	100,0%
Bando 1154	Meno di 40 anni	Aziende	1	26	62	24	35		148
		%	0,7%	17,6%	41,9%	16,2%	23,6%		100%
		Risorse	25.319	4.720.430	14.317.362	5.506.356	7.706.692		32.276.159
		%	0,1%	14,6%	44,4%	17,1%	23,9%		100%
	40-60 anni	Aziende	4	18	102	50	25		199
		%	2,0%	9,0%	51,3%	25,1%	12,6%		100%
		Risorse	1.087.399	2.464.705	15.851.698	7.068.427	4.121.332		30.593.561
		%	3,6%	8,1%	51,8%	23,1%	13,5%		100%
	Più di 60 anni	Aziende	4	8	46	17	24		99
		%	4,0%	8,1%	46,5%	17,2%	24,2%		100%
		Risorse	374.909	629.080	9.502.479	2.917.357	2.620.647		16.044.471
		%	2,3%	3,9%	59,2%	18,2%	16,3%		100%
	Totale	Aziende	9	52	210	91	84	0	446
		%	2,0%	11,7%	47,1%	20,4%	18,8%	0,0%	100,0%
		Risorse	1.487.626	7.814.216	39.671.539	15.492.140	14.448.671	0	78.914.192
		%	1,9%	9,9%	50,3%	19,6%	18,3%	0,0%	100,0%

Tab. 8 - progetti finanziati e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per dimensione finanziaria del progetto e per Bandi

		Minore di 100.000	Tra 100.000 e 300.000	Maggiore di 300.000	Totale	
Bandi 2016-2017-2018	Progetti finanziati	N.	351	255	216	822
	Costo ammesso in istruttoria	%	42,7%	31,0%	26,3%	100%
		Euro	17.745.888	44.333.311	167.538.301	229.617.500
		%	7,7%	19,3%	73,0%	100%

			Minore di 100.000	Tra 100.000 e 300.000	Maggiore di 300.000	Totale
		Euro/n	50.558	173.856	775.640	279.340
Bando 2022	Progetti finanziati	N.	263	108	75	446
		%	59,0%	24,2%	16,8%	100%
	Costo ammesso in istruttoria	Euro	12.234.595	18.404.537	48.275.060	78.914.192
		%	15,5%	23,3%	61,2%	100%
		Euro/n	46.519	170.412	643.667	176.938
Totale	Progetti finanziati	N.	614	363	291	1268
		%	48,4%	28,6%	22,9%	100,0%
	Costo ammesso in istruttoria	Euro	29.980.483	62.737.848	215.813.361	308.531.692
		%	9,7%	20,3%	69,9%	100,0%
		Euro/n	48.828	172.832	741.627	243.322

Tab. 9 - investimenti singoli e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per dimensione finanziaria degli investimenti e per Bandi

			Minore di 100.000	Tra 100.000 e 300.000	Maggiore di 300.000	Totale
Bandi 2016-2017-2018	Investimenti finanziati	N.	5.336	399	114	5.849
	Costo ammesso in istruttoria	%	91,23%	6,82%	1,95%	100%
		Euro	99.571.196,2	65.702.038,3	64.344.265,6	229.617.500,2
		%	43,4%	28,6%	28,0%	100%
		Euro/n	18.660,3	164.666,8	564.423,4	39.257,6
Bando 2022	Investimenti finanziati	N.	1.560	122	46	1.728
		%	91%	6,50%	2,50%	100%
	Costo ammesso in istruttoria	Euro	33.253.754,7	19.460.322,2	26.200.114,8	78.914.191,7
		%	42,1%	24,7%	33,2%	100%
		Euro/n	21.316,5	159.510,8	569.567,7	45.667,9
Totale	Investimenti	N.	6896	521	160	7577
		%	91,0%	6,9%	2,1%	100,0%
		Euro	132.824.950,9	85.162.360,5	90.544.380,4	308.531.691,8

	Costo ammesso in istruttoria	%	Minore di 100.000	Tra 100.000 e 300.000	Maggiore di 300.000	Totale
			43,1%	27,6%	29,3%	100,0%
		Euro/n	19.261	163.459	565.902	40.720

Tab. 10 - Progetti finanziati e risorse finanziarie (costo totale ammesso) per dimensione finanziaria dei progetti, per dimensione economica delle aziende beneficiarie e per Bandi

			Minore di 30.000 Euro	Tra 30.000 e 60.000 Euro	Maggiore di 60.000 Euro	Totale
Bandi 493-572-640 (2016-17-18)	Minore di 100.000 Euro	Progetti	144	109	98	351
		%	41,0%	31,1%	27,9%	100%
		Risorse	30.106.259	21.950.585	47.514.352	99.571.196
		%	30,2%	22,0%	47,7%	100%
	Tra 100.000 e 300.000 Euro	Progetti	79	105	71	255
		%	31,0%	41,2%	27,8%	100%
		Risorse	17.406.822	13.993.694	34.301.522	65.702.038
		%	26,5%	21,3%	52,2%	100%
	Maggiore di 300.000 Euro	Progetti	57	116	43	216
		%	26,4%	53,7%	19,9%	100%
		Risorse	16.825.264	14.367.988	33.151.014	64.344.266
		%	26,1%	22,3%	51,5%	100%
Bando 1154 (2022)	Minore di 100.000 Euro	Progetti	68	83	112	263
		%	25,9%	31,6%	42,6%	100%
		Risorse	6.482.137	7.556.619	19.214.999	33.253.755
		%	19,5%	22,7%	57,8%	100%
	Tra 100.000 e 300.000 Euro	Aziende	16	17	75	108
		%	14,8%	15,7%	69,4%	100%
	Risorse	3.372.793	3.025.136	13.062.393	19.460.322	

			Minore di 30.000 Euro	Tra 30.000 e 60.000 Euro	Maggiore di 60.000 Euro	Totale
		%	17,3%	15,5%	67,1%	100%
	Maggiore di 300.000 Euro	Progetti	14	15	46	75
		%	18,7%	20,0%	61,3%	100%
		Risorse	6.358.734	6.907.708	12.933.672	26.200.115
		%	24,3%	26,4%	49,4%	100%
Totale	Minore di 100.000	Progetti	212	192	210	614
		%	34,5%	31,3%	34,2%	100%
		Risorse	36.588.396	29.507.204	66.729.351	132.824.951
		%	27,5%	22,2%	50,2%	100%
	Tra 100.000 e 300.000	Progetti	95	122	146	363
		%	26,2%	33,6%	40,2%	100%
		Risorse	20.779.614	17.018.830	47.363.916	85.162.361
		%	24,4%	20,0%	55,6%	100%
	Maggiore di 300.000	Progetti	71	131	89	291
		%	24,4%	45,0%	30,6%	100%
		Risorse	23.183.998	21.275.696	46.084.686	90.544.380
		%	25,6%	23,5%	50,9%	100%
	Totale	Progetti	378	445	445	1.268
		%	29,8%	35,1%	35,1%	100%
		Risorse	80.552.008	67.801.731	160.177.953	308.531.692
		%	26,1%	22,0%	51,9%	100%

Tab. 11 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per tipologie di investimento e per Bando

		Bandi 2016-2017-2018					Bando 2022					Totale				
		Investimenti		Costo ammesso			Investimenti		Costo ammesso			Investimenti		Costo ammesso		
		N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	Euro	%	Euro/n
Produzione zootecnica	Fabbricati e altre strutture	476	8,1	54.030.657	23,5	108.093	116	6,7	22.733.606	28,8	194.343	592	7,8	76.764.263	24,9	129.669
	Di cui ricoveri animali	341	5,8	43.908.272	19,1	128.763	65	3,8	18.032.224	22,9	277.419	406	5,4	61.940.496	20,1	152.563
	Impianti e allestimenti	184	3,1	4.553.350	2,0	24.746	174	10,1	6.059.879	7,7	35.523	358	4,7	10.613.229	3,4	29.646
	Di cui Trattamento reflui zootecnici	30	0,5	1.611.131	0,7	53.704	23	1,3	695.958	0,9	30.259	53	0,7	2.307.089	0,7	43.530
	Totale	660	11,3	58.584.007	25,5	88.764	290	16,8	28.793.486	36,5	99.288	950	13	87.377.493	28	91.976
Produzione vegetale e altre attività agricole	Fabbricati e altre strutture	162	2,8	16.033.053	7,0	98.969	32	1,9	2.367.992	3,0	74.000	194	2,6	18.401.045	6,0	94.851
	Macchine, attrezzi e impianti	2.685	45,9	50.235.668	21,9	18.710	719	41,6	16.216.666	20,5	22.554	3404	44,9	66.452.333	21,5	19.522
	Impianti per la prevenzione delle avversità atmosferiche e dei rischi biotici		0,0		0,0		6	0,3	93.673	0,1	15.612	6	0,1	93.673	0,0	15.612
	Totale	2.847	48,7	66.268.721	28,9	23.277	757	43,8	18.678.331	23,7	24.674	3604	48	84.947.052	28	23.570
Trasformazione	Fabbricati e impianti	807	13,8	66.018.570	28,8	81.807	78	4,5	14.731.891	18,7	188.870	885	11,7	80.750.461	26,2	91.243
	Macchine e attrezzi	783	13,4	13.299.300	5,8	16.985	247	14,3	5.296.711	6,7	21.444	1030	13,6	18.596.012	6,0	18.054
	totale	1.590	27,2	79.317.870	34,5	49.885	325	18,8	20.028.603	25,4	61.626	1915	25	99.346.472	32	51.878
Miglioramenti fondiari	Irrigazione		0,0		0,0		18	1,0	773.050	1,0	42.947	18	0,2	773.050	0,3	42.947
	altri miglioramenti fondiari	673	11,5	22.423.726	9,8	33.319	315	18,2%	9.809.504	12,4	31.141	988	13,0	32.233.230	10,4%	32.625

		Bandi 2016-2017-2018					Bando 2022					Totale				
		Investimenti		Costo ammesso			Investimenti		Costo ammesso			Investimenti		Costo ammesso		
		N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	Euro	%	Euro/n
	Totale	673	11,5	22.423.726	9,8	33.319	333	19,3%	10.582.554	13,4	31.779	1006	13	33.006.280	11%	32.809
Energia	Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	79	1,4	3.023.176	1,3	38.268	23	1,3	831.219	1,1	36.140	102	1,3	3.854.395	1,2	37.788
	Totale	79	1,4	3.023.176	1,3	38.268	23	1,3	831.219	1,1	36.140	102	1,3	3.854.395	1,2	37.788
Totale complessivo		5.849	10	229.617.500	100	39.258	1.728	100	78.914.192	100	42.043	7.577	100	308.531.692	100	40.720

Tab. 12 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per tipologie di investimento, per aree territoriali e per Bando

			A	C1	C2	C3	D	nd	Totale
			Investimenti singoli						
Bandi 493-572-640 (2016-17-18)	Produzione zootecnica	Investimenti singoli	3	50	212	191	204		660
			0,5%	7,6%	32,1%	28,9%	30,9%		100%
		Risorse	249.478	6.467.297	21.829.624	15.190.555	14.847.053		58.584.007
		%	0,4%	11,0%	37,3%	25,9%	25,3%		100%
	Produzione vegetale	Investimenti singoli	95	476	1.420	542	312	2	2.847
		%	3,3%	16,7%	49,9%	19,0%	11,0%	0,1%	100%
		Risorse	2.158.102	13.112.468	31.336.934	12.920.578	6.692.698	47.940	66.268.721
		%	3,3%	19,8%	47,3%	19,5%	10,1%	0,1%	100%
	Trasformazione	Investimenti singoli	96	217	959	198	120		1.590
		%	6,0%	13,6%	60,3%	12,5%	7,5%		100%
		Risorse	4.862.731	8.188.673	50.942.175	9.284.348	6.039.942		79.317.870
		%	6,1%	10,3%	64,2%	11,7%	7,6%		100%
Miglioramenti fondiari	Investimenti singoli	16	63	347	142	105		673	

		A	C1	C2	C3	D	nd	Totale	
		%	2,4%	9,4%	51,6%	21,1%	15,6%	100%	
		Risorse	524.156	1.641.693	14.129.514	4.081.474	2.046.889	22.423.726	
		%	2,3%	7,3%	63,0%	18,2%	9,1%	100%	
	Energia		Investimenti singoli		15	33	10	21	79
			%		19,0%	41,8%	12,7%	26,6%	100%
			Risorse		529.509	1.521.059	205.811	766.797	3.023.176
	%		17,5%	50,3%	6,8%	25,4%	100%		
Bando 1154 (2022)	Produzione zootecnica	Investimenti singoli	1	29	108	57	95	290	
		%	0,3%	10,0%	37,2%	19,7%	32,8%	100%	
		Risorse	8.420	1.939.878	13.039.231	6.227.496	7.578.461	28.793.486	
		%	0,0%	6,7%	45,3%	21,6%	26,3%	100%	
	Produzione vegetale	Investimenti singoli	16	69	274	200	198	757	
		%	2,1%	9,1%	36,2%	26,4%	26,2%	100%	
		Risorse	145.328	2.279.411	6.104.049	5.458.272	4.691.270	18.678.331	
		%	0,8%	12,2%	32,7%	29,2%	25,1%	100%	
	Trasformazione	Investimenti singoli	9	59	180	56	21	325	
		%	2,8%	18,2%	55,4%	17,2%	6,5%	100%	
		Risorse	1.074.652	2.099.279	12.990.477	2.448.594	1.415.600	20.028.603	
		%	5,4%	10,5%	64,9%	12,2%	7,1%	100%	
	Miglioramenti fondiari	Investimenti singoli	12	35	212	53	21	333	
		%	3,6%	10,5%	63,7%	15,9%	6,3%	100%	
		Risorse	259.227	1.427.283	7.031.334	1.185.020	679.691	10.582.554	
		%	2,4%	13,5%	66,4%	11,2%	6,4%	100%	
Energia	Investimenti singoli		4	13	3	3	23		

		A	C1	C2	C3	D	nd	Totale	
	%		17,4%	56,5%	13,0%	13,0%		100%	
	Risorse		68.364	506.448	172.758	83.649		831.219	
	%		8,2%	60,9%	20,8%	10,1%		100%	
Produzione zootecnica	Investimenti singoli	4	79	320	248	299		950	
	%	0,4%	8,3%	33,7%	26,1%	31,5%		100%	
	Risorse	257.898	8.407.175	34.868.855	21.418.051	22.425.514		87.377.493	
	%	0,3%	9,6%	39,9%	24,5%	25,7%		100%	
	Produzione vegetale	Investimenti singoli	111	545	1694	742	510	2	3.604
		%	3,1%	15,1%	47,0%	20,6%	14,2%	0,1%	100%
		Risorse	2.303.430	15.391.880	37.440.983	18.378.851	11.383.968	47.940	84.947.052
		%	2,7%	18,1%	44,1%	21,6%	13,4%	0,1%	100%
	Trasformazione	Investimenti singoli	105	276	1.139	254	141		1.915
		%	5,5%	14,4%	59,5%	13,3%	7,4%		100%
		Risorse	5.937.383	10.287.953	63.932.652	11.732.942	7.455.543		99.346.472
		%	6,0%	10,4%	64,4%	11,8%	7,5%		100%
	Miglioramenti fondiari	Investimenti singoli	28	98	559	195	126		1006
		%	2,8%	9,7%	55,6%	19,4%	12,5%		100%
		Risorse	783.383	3.068.975	21.160.848	5.266.494	2.726.580		33.006.280
		%	2,4%	9,3%	64,1%	16,0%	8,3%		100%
	Energia	Investimenti singoli		19	46	13	24		102
		%		18,6%	45,1%	12,7%	23,5%		100%
		Risorse		597.874	2.027.507	378.569	850.446		3.854.395
		%		15,5%	52,6%	9,8%	22,1%		100%

Tab. 13 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per settore produttivo e per Bando

	Bandi 2016-2017-2018					Bando 2022					Totale				
	Investimenti finanziati		Costo ammesso in istruttoria			Investimenti finanziati		Costo ammesso in istruttoria			Investimenti finanziati		Costo ammesso in istruttoria		
	N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	Euro	%	Euro/n
Avicunicolo	169	2,9	21.120.800	9,2	124.975	97	5,6	13.802.961	17,5	142.299	266	3,5%	34.923.761	11,3	131.292
Carni bovine	309	5,3	17.674.783	7,7	57.200	441	25,5	17.232.165	21,8	39.075	750	9,9%	34.906.948	11,3	46.543
Carni suine	156	2,7	11.600.907	5,1	74.365	87	5,0	4.356.457	5,5	50.074	243	3,2%	15.957.364	5,2	65.668
Ovicaprino	241	4,1	15.925.622	6,9	66.081	122	7,1	3.852.661	4,9	31.579	363	4,8%	19.778.283	6,4	54.486
Latte bovino e bufalino	35	0,6	3.371.482	1,5	96.328	62	3,6	4.090.622	5,2	65.978	97	1,3%	7.462.104	2,4	76.929
Seminativi e foraggere	640	10,9	19.027.045	8,3	29.730	78	4,5	2.930.978	3,7	37.577	718	9,5%	21.958.023	7,1	30.582
Olivicolo	475	8,1	16.788.230	7,3	35.344	136	7,9	5.643.140	7,2	41.494	611	8,1%	22.431.370	7,3	36.713
Ortofrutta	531	9,1	20.519.949	8,9	38.644	160	9,3	5.310.856	6,7	33.193	691	9,1%	25.830.805	8,4	37.382
Florovivaismo	108	1,8	9.078.412	4,0	84.059	7	0,4	406.891	0,5	58.127	115	1,5%	9.485.303	3,1	82.481
Vitivinicolo	2146	36,7	68.386.197	29,8	31.867	447	25,9	19.121.281	24,2	42.777	2593	34,2%	87.507.478	28,4	33.748
Investimenti generici e nicchia	1039	17,8	26.124.073	11,4	25.143	91	5,3	2.166.181	2,7	23.804	1130	14,9%	28.290.254	9,2	25.036
Totale	5.849	100	229.617.500	100	39.258	1.728	100	78.914.192	100%	45.668	7.577	100	308.531.692	100	40.720

Tab. 14 - Investimenti singoli e risorse finanziarie per settore produttivo, per tipo di investimento e per Bando

			Avicuni- colo	Carni bovine	Carni suine	Ovica- prino	Latte bovino e bufalino	Seminativi e foraggere	Olivicolo	Ortofrutta	Floro-vivaismo	Vitivi- nicolo	Investiment generici e nicchia	
493- 572- 640	Produzione zootecnica	Investi- menti	110	191	77	85	14	143					40	
		%	16,7%	28,9%	11,7%	12,9%	2,1%	21,7%					6,1%	
		Risors e	18.703.278	14.595.241	7.773.071	10.638.878	2.414.899	2.717.971						1.740.670
		%	31,9%	24,9%	13,3%	18,2%	4,1%	4,6%						3,0%
	Produzione vegetale	Investi- menti	21	81	26	59	8	399	162	203		92	1.050	746
		%	0,7%	2,8%	0,9%	2,1%	0,3%	14,0%	5,7%	7,1%		3,2%	36,9%	26,2%
		Risors e	794.220	1.415.232	627.059	1.177.792	665.772	11.602.599	2.828.901	5.426.050		8.549.938	17.426.083	15.755.074
		%	1,2%	2,1%	0,9%	1,8%	1,0%	17,5%	4,3%	8,2%		12,9%	26,3%	23,8%
	Trasformazio ne	Investi- menti	22	12	44	68	11	88	117	173		7	931	117
		%	1,4%	0,8%	2,8%	4,3%	0,7%	5,5%	7,4%	10,9%		0,4%	58,6%	7,4%

		Avicunicolo	Carni bovine	Carni suine	Ovicaprina	Latte bovino e bufalino	Seminativi e foraggiere	Olivicolo	Ortofrutta	Floro-vivaismo	Vitivinicolo	Investimenti generici e nicchia		
	Risorse	955.662	960.470	2.957.948	2.691.335	279.918	4.392.171	8.071.726	9.030.561	210.796	44.211.516	5.555.766		
		%	1,2%	1,2%	3,7%	3,4%	0,4%	5,5%	10,2%	11,4%	0,3%	55,7%	7,0%	
	Miglioramenti fondiari	Investimenti	7	23	7	22	1	6	195	152	3	149	108	
		%	1,0%	3,4%	1,0%	3,3%	0,1%	0,9%	29,0%	22,6%	0,4%	22,1%	16,0%	
		Risorse	112.911	650.352	149.824	1.110.818	6.005	275.471	5.861.999	5.913.264	109.810	6.320.813	1.912.459	
		%	0,5%	2,9%	0,7%	5,0%	0,0%	1,2%	26,1%	26,4%	0,5%	28,2%	8,5%	
	Energia	Investimenti	9	2	2	7	1	4	1	3	6	16	28	
		%	11,4%	2,5%	2,5%	8,9%	1,3%	5,1%	1,3%	3,8%	7,6%	20,3%	35,4%	
		Risorse	554.730	53.487	93.005	306.800	4.887	38.833	25.604	150.074	207.868	427.785	1.160.104	
		%	18,3%	1,8%	3,1%	10,1%	0,2%	1,3%	0,8%	5,0%	6,9%	14,2%	38,4%	
	1154	Produzione zootecnica	Investimenti	62	141	26	28	20		1			4	8
			%	21,4%	48,6%	9,0%	9,7%	6,9%		0,3%			1,4%	2,8%
Risorse			12.501.492	9.079.810	2.146.126	1.625.250	3.000.706			8.462			129.116	302.524
%			43,4%	31,5%	7,5%	5,6%	10,4%			0,0%			0,4%	1,1%
Produzione vegetale		Investimenti	13	260	7	56	36	76	40	36	7	157	69	
		%	1,7%	34,3%	0,9%	7,4%	4,8%	10,0%	5,3%	4,8%	0,9%	20,7%	9,1%	
		Risorse	885.467	7.106.284	513.670	1.319.335	970.167	2.834.942	386.769	630.694	406.891	2.229.587	1.394.523	
		%	4,7%	38,0%	2,8%	7,1%	5,2%	15,2%	2,1%	3,4%	2,2%	11,9%	7,5%	
Trasformazione		Investimenti	18	25	47	17	4	1	32	46		126	9	
		%	5,5%	7,7%	14,5%	5,2%	1,2%	0,3%	9,8%	14,2%		38,8%	2,8%	
		Risorse	193.286	715.398	1.583.389	290.222	93.955	63.782	3.778.946	2.809.530		10.039.616	460.480	
		%	1,0%	3,6%	7,9%	1,4%	0,5%	0,3%	18,9%	14,0%		50,1%	2,3%	
Miglioramenti fondiari		Investimenti	2	13	6	14	2	1	59	78		153	5	
		%	0,6%	3,9%	1,8%	4,2%	0,6%	0,3%	17,7%	23,4%		45,9%	1,5%	
		Risorse	21.417,1	308.258,3	82.673,9	351.546,5	25.794,9	32.253,9	1.389.218,5	1.870.631,5		6.492.105,5	8.653,8	
		%	0,2%	2,9%	0,8%	3,3%	0,2%	0,3%	13,1%	17,7%		61,3%	0,1%	

			Avicunicolo	Carni bovine	Carni suine	Ovicaprina	Latte bovino e bufalino	Seminativi e foraggiere	Olivicolo	Ortofrutta	Floro-vivaismo	Vitivinicolo	Investimenti generici e nicchia	
	Energia	Investimenti	2	2	1	7			4			7		
		%	8,7%	8,7%	4,3%	30,4%			17,4%			30,4%		
		Risorse	201.298	22.414	30.598	266.308			79.745				230.856	
		%	24,2%	2,7%	3,7%	32,0%			9,6%				27,8%	
Total e	Produzione zootecnica	Investimenti	172	332	103	113	34	143	1			4	48	
		%	18,1%	34,9%	10,8%	11,9%	3,6%	15,1%	0,1%			0,4%	5,1%	
		Risorse	31.204.770	23.675.051	9.919.196	2.264.127	5.415.605	2.717.971	8.462				129.116	2.043.194
		%	35,7%	27,1%	11,4%	14,0%	6,2%	3,1%	0,0%				0,1%	2,3%
	Produzione vegetale	Investimenti	34	341	33	115	44	475	202	239	99	1207	815	
		%	0,9%	9,5%	0,9%	3,2%	1,2%	13,2%	5,6%	6,6%	2,7%	33,5%	22,6%	
		Risorse	1.679.687	8.521.517	1.140.729	2.497.126	635.939	14.437.541	3.215.670	6.056.745	8.956.829	19.655.670	17.149.597	
		%	2,0%	10,0%	1,3%	2,9%	1,9%	17,0%	3,8%	7,1%	10,5%	23,1%	20,2%	
	Trasformazione	Investimenti	40	37	91	85	15	89	149	219	7	1.057	126	
		%	2,1%	1,9%	4,8%	4,4%	0,8%	4,6%	7,8%	11,4%	0,4%	55,2%	6,6%	
		Risorse	1.148.948	1.675.868	4.541.337	2.981.556	373.873	4.455.953	11.850.671	11.840.091	210.796	54.251.132	6.016.246	
		%	1,2%	1,7%	4,6%	3,0%	0,4%	4,5%	11,9%	11,9%	0,2%	54,6%	6,1%	
	Miglioramenti fondiari	Investimenti	9	36	13	36	3	7	254	230	3	302	113	
		%	0,9%	3,6%	1,3%	3,6%	0,3%	0,7%	25,2%	22,9%	0,3%	30,0%	11,2%	
		Risorse	134.328	958.611	232.498	1.462.365	31.800	307.725	7.251.217	7.783.896	109.810	12.812.919	1.921.112	
		%	0,4%	2,9%	0,7%	4,4%	0,1%	0,9%	22,0%	23,6%	0,3%	38,8%	5,8%	
	Energia	Investimenti	11	4	3	14	1	4	5	3	6	23	28	
		%	10,8%	3,9%	2,9%	13,7%	1,0%	3,9%	4,9%	2,9%	5,9%	22,5%	27,5%	
		Risorse	756.028	75.901	123.603	573.108	4.887	38.833	105.349	150.074	207.868	658.640	1.160.104	
		%	19,6%	2,0%	3,2%	14,9%	0,1%	1,0%	2,7%	3,9%	5,4%	17,1%	30,1%	
Totale	Investimenti	266	750	243	363	97	718	611	691	115	2593	1130		
	%	3,5%	9,9%	3,2%	4,8%	1,3%	9,5%	8,1%	9,1%	1,5%	34,2%	14,9%		
	Risorse	34.923.761	4.906.948	15.957.364	9.778.283	1.462.104	21.958.023	22.431.370	25.830.805	9.485.303	37.507.478	28.290.254		
	%	11,3%	11,3%	5,2%	6,4%	2,4%	7,1%	7,3%	8,4%	3,1%	28,4%	9,2%		

Tab. 15 - aziende beneficiarie e risorse finanziarie per settore produttivo, per età del conduttore e per Bando

			Avicunicolo	Carni bovine	Carni suine	Ovicaprina	Latte bovino e bufalino	Seminativi e foraggere	Olivicolo	Ortofrutta	Florovivai smo	Vitivinicolo	Investimenti generici e nicchia
Bandi 493-572-640	Meno di 40 anni	Aziende	12	18	6	11	1	50	41	34	2	76	96
		%	3,5%	5,2%	1,7%	3,2%	0,3%	14,4%	11,8%	9,8%	0,6%	21,9%	27,7%
		Risorse	10.392.322	4.776.059	2.133.122	2.614.271	2.855	4.550.258	3.915.564	5.149.571	629.254	21.946.746	6.188.428
		%	16,7%	7,7%	3,4%	4,2%	0,0%	7,3%	6,3%	8,3%	1,0%	35,2%	9,9%
	40-60 anni	Aziende	14	49	14	33	8	148	91	62	10	167	210
		%	1,7%	6,1%	1,7%	4,1%	1,0%	18,4%	11,3%	7,7%	1,2%	20,7%	26,1%
		Risorse	8.022.274	8.026.832	4.487.405	9.050.025	1.925.499	10.473.240	7.998.209	8.693.595	5.491.106	28.209.081	14.576.690
		%	7,5%	7,5%	4,2%	8,5%	1,8%	9,8%	7,5%	8,1%	5,1%	26,4%	13,6%
	Oltre 60 anni	Aziende	6	27	16	15	2	71	55	32	9	108	115
		%	1,3%	5,9%	3,5%	3,3%	0,4%	15,6%	12,1%	7,0%	2,0%	23,7%	25,2%
		Risorse	2.706.204	4.871.893	4.980.380	4.261.326	1.443.128	4.003.548	4.874.457	6.676.783	2.958.052	18.230.370	5.358.955
		%	4,5%	8,1%	8,3%	7,1%	2,4%	6,6%	8,1%	11,1%	4,9%	30,2%	8,9%
Bando 1154	Meno di 40 anni	Aziende	11	44	10	11	4	26	19	20		38	29
		%	5,2%	20,8%	4,7%	5,2%	1,9%	12,3%	9,0%	9,4%		17,9%	13,7%
		Risorse	5.420.566	9.647.332	2.609.070	1.769.583	1.167.028	1.701.840	2.263.963	2.032.057		4.341.686	1.323.036
		%	16,8%	29,9%	8,1%	5,5%	3,6%	5,3%	7,0%	6,3%		13,5%	4,1%
	40-60 anni	Aziende	8	53	4	20	10	17	25	24	2	74	21
		%	3,1%	20,5%	1,6%	7,8%	3,9%	6,6%	9,7%	9,3%	0,8%	28,7%	8,1%
		Risorse	5.808.422	4.906.072	1.029.155	1.312.392	2.757.420	889.434	1.452.728	2.245.726	358.012	9.485.809	348.391
		%	19,0%	16,0%	3,4%	4,3%	9,0%	2,9%	4,7%	7,3%	1,2%	31,0%	1,1%
	Oltre 60 anni	Aziende	2	28	4	9	2	10	15	11	2	35	19
		%	1,5%	20,4%	2,9%	6,6%	1,5%	7,3%	10,9%	8,0%	1,5%	25,5%	13,9%
		Risorse	2.573.973,4	2.678.760,3	718.231,2	770.686,3	166.174,6	339.704,5	1.926.448,8	1.033.072,6	48.879,4	5.293.785,5	494.754,2
		%	16,0%	16,7%	4,5%	4,8%	1,0%	2,1%	12,0%	6,4%	0,3%	33,0%	3,1%
Totale	Meno di 40 anni	Aziende	23	62	16	22	5	76	60	54	2	114	125
		%	4,1%	11,1%	2,9%	3,9%	0,9%	13,6%	10,7%	9,7%	0,4%	20,4%	22,4%
		Risorse	15.812.888	14.423.390	4.742.192	4.383.854	1.169.883	6.252.097	6.179.527	7.181.628	629.254	26.288.432	7.511.463
		%	16,7%	15,3%	5,0%	4,6%	1,2%	6,6%	6,5%	7,6%	0,7%	27,8%	7,9%

		Avicunicolo	Carni bovine	Carni suine	Ovicaprino	Latte bovino e bufalino	Seminativi e foraggere	Olivicolo	Ortofrutta	Florovivai smo	Vitivini- colo	Investime- nti generici e nicchia
40-60 anni	Aziende	22	102	18	53	18	165	116	86	12	241	231
	%	2,1%	9,6%	1,7%	5,0%	1,7%	15,5%	10,9%	8,1%	1,1%	22,7%	21,7%
	Risorse	13.442.840	17.674.163	7.096.475	10.819.608	3.092.527	12.175.079	10.262.171	10.725.652	5.491.106	32.550.767	15.899.726
	%	9,7%	12,7%	5,1%	7,8%	2,2%	8,7%	7,4%	7,7%	3,9%	23,4%	11,4%
Oltre 60 anni	Aziende	8	55	20	24	4	81	70	43	11	143	134
	%	1,3%	9,3%	3,4%	4,0%	0,7%	13,7%	11,8%	7,3%	1,9%	24,1%	22,6%
	Risorse	5.280.177	7.550.653	5.698.611	5.032.013	1.609.302	4.343.253	6.800.906	7.709.856	3.006.931	23.524.155	5.853.709
	%	6,9%	9,9%	7,5%	6,6%	2,1%	5,7%	8,9%	10,1%	3,9%	30,8%	7,7%
Totali	Aziende	53	219	54	99	27	322	246	183	25	498	490
	%	2%	10%	2%	4%	1%	15%	11%	8%	1%	22%	22%
	Risorse	34.535.905	39.648.207	17.537.279	20.235.474	5.871.712	22.770.429	23.242.604	25.617.136	9.127.292	82.363.354	29.264.899
	%	11%	13%	6%	7%	2%	7%	7%	8%	3%	27%	9%

Tab.16 - Investimenti singoli per l'innovazione e per l'ambiente e relative risorse finanziarie, per Bando

Bandi 2016-2017-2018	Numero		Costo investimento ammesso		
	N.	%	€	%	€/n
Investimenti	5.849	100%	229.617.500	100%	39.258
<i>Di cui innovazione</i>	335	6%	12.004.822	5%	35.835
<i>Di cui ambiente</i>	247	4%	19.640.952	9%	79.518
Bando 2022	N.		€		€/n
Investimenti	1.728	100%	78.914.192	100%	45.668
<i>Di cui innovazione</i>	294	17%	9.826.296	12%	33.423
<i>Di cui ambiente</i>	209	12%	7.309.810	9%	34.975
Totali	N.		€		€/n
Investimenti totali	7.577	100%	308.531.692	100%	40.720
<i>Di cui innovazione</i>	629	8%	21.831.118	7%	34.708
<i>Di cui ambiente</i>	456	6%	26.950.762	9%	59.103

Allegato 2 – Tabelle analisi II fase

Tab.1 -Capacità di completamento e capacità di spesa delle risorse impegnate - Bandi 2016 e 2017

	Numero finanziati		Costo investimento ammesso a finanziamento		Numero conclusi		Costo investimento ammesso a pagamento		Capacità di completamento e di spesa	
	N.	€	€/n	N.	€	€/n	%	%		
	(A)	(B)		(C)	(D)		(C)/(A)	(D)/(B)		
Bando 493 (2016)										
Beneficiari	251	60.667.812	241.704	212	43.976.166	207.435	84%	72%		
Progetti			32.740			1.498			29.357	
Investimenti singoli	1.853						81%			
Bando 572 (2017)										
Beneficiari	247	63.205.554	255.893	197	41.401.306	210.159	80%	66%		
Progetti			36.346			1.384			29.914	
Investimenti singoli	1.739						80%			
Totale Bandi 2016 e 2017 (*)										
Beneficiari (*)	475	123.873.366	260.786	388	85.377.472	220.045	82%	69%		
Progetti	502		246.760	409		208.747	81%			
Investimenti singoli	3.592		34.486	2.882		29.624	80%			

(*) il totale dei beneficiari non è la somma dei valori indicati nei due gruppi dei bandi essendosi verificata la partecipazione (consentita) di alcuni beneficiari a più bandi

Tab.2 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per area territoriale - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate

	N.	A	Area A	Area C1	Area C2	Area C3	Area D	Nd	Totale
			Investimenti			150	535	1.954	574
	%		4,2%	14,9%	54,4%	16,0%	10,5%	0,1%	100%
Progetti finanziati	N.	B	18	63	246	97	77	1	502

		Area A	Area C1	Area C2	Area C3	Area D	Nd	Totale	
	%	3,6%	12,5%	49,0%	19,3%	15,3%	0,2%	100%	
Costo investimento ammesso	Euro	C	6.036.946	18.876.388	68.067.852	18.106.198	12.738.042	47.940	123.873.366
	%		4,9%	15,2%	54,9%	14,6%	10,3%	0,0%	100%
	Euro/n	C/B	335.386	299.625	276.699	186.662	165.429	47.940	246.760
Investimenti	N.		106	442	1.553	440	339	2	2.882
	%		3,7%	15,3%	53,9%	15,3%	11,8%	0,1%	100%
Progetti conclusi	N.	D	13	52	202	82	59	1	409
	%		3,2%	12,7%	49,4%	20,0%	14,4%	0,2%	100%
Costo ammesso a pagamento	Euro	E	2.861.486	14.724.686	44.647.684	14.228.560	8.867.195	47.860	85.377.472
	%		3,4%	17,2%	52,3%	16,7%	10,4%	0,1%	100%
	Euro/n	E/D	220.114	283.167	221.028	173.519	150.291	47.860	208.747
Capacità di completamento e di spesa	%	D/B	72%	83%	82%	85%	77%	100%	81%
	%	E/C	47%	78%	66%	79%	70%	100%	69%

Tab.3 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa nelle aree interne (SI) e nelle aree esterne (NO) al cratere sismico - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate

				Si	No	Totale
Fase di ammissibilità e finanziamento	Investimenti	N.	A	1.375	2.217	3.592
		%		38,3%	61,7%	100,0%
	Progetti finanziati	N.	B	201	301	502
		%		40,0%	60,0%	100,0%
	Costo investimento ammesso	Euro	C	45.705.311	78.168.055	123.873.366
		%		36,9%	63,1%	100,0%
Euro/n		C/B	227.390	259.695	246.760	
Fase di realizzazione	Investimenti	N.		1.060	1.822	2.882
		%		36,8%	63,2%	100,0%
	Progetti conclusi	N.	D	162	247	409
		%		39,6%	60,4%	100,0%

				Si	No	Totale
		Euro	E	29.737.710	55.639.762	85.377.472
		%		34,8%	65,2%	100,0%
		Euro/n	E/D	183.566	225.262	208.747
Capacità di completamento e di spesa		%	D/B	81%	82%	81%
		%	E/C	65%	71%	69%

Tab.4 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per età dei conduttori delle aziende beneficiarie - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate

				Meno di 40 anni	Tra i 40 anni e i 60 anni	Oltre i 60 anni	Totale
Fase di ammissibilità e finanziamento	Investimenti	N.	A	776	1.757	1.059	3.592
		%		21,6%	48,9%	29,5%	100,0%
	Progetti finanziati	N.	B	90	263	149	502
		%		17,9%	52,4%	29,7%	100,0%
	Costo totale ammesso a finanziamento	Euro	C	31.821.214	57.407.654	34.644.498	123.873.366
		%		25,7%	46,3%	28,0%	100,0%
Euro/n		C/B	353.569	218.280	232.513	246.760	
Fase di realizzazione	Investimenti	N.		603	1.475	804	2.882
		%		20,9%	51,2%	27,9%	100,0%
	Progetti conclusi	N.	D	69	217	123	409
				16,9%	53,1%	30,1%	100,0%
	Costo ammesso a pagamento	Euro	E	23.352.657	38.378.306	23.646.508	85.377.472
		%		27,4%	45,0%	27,7%	100,0%
Euro/n		E/D	338.444	176.859	192.248	208.747	
Capacità di completamento e di spesa		%	D/b	76,7%	82,5%	82,6%	81%
		%	E/C	73,4%	66,9%	68,3%	69%

Tab.5 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per dimensione economica (PS) delle aziende beneficiarie - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate

				Minore di 30.000 Euro	Tra 30.000 e 60.000 Euro	Oltre 60.000 Euro	Totale
Fase di ammissibilità e finanziamento	Investimenti	N.	A	1.297	907	1.388	3.592
		%		36,1%	25,3%	38,6%	100,0%
	Progetti finanziati	N.	B	178	150	174	502
		%		35,5%	29,9%	34,7%	100,0%
	Costo totale ammesso a finanziamento	Euro	C	34.820.659	31.321.432	57.731.274	123.873.366
		%		28,1%	25,3%	46,6%	100,0%
Euro/n		C/B	195.622	208.810	331.789	246.760	
Fase di realizzazione	Investimenti	N.		964	631	1.287	2.882
		%		33,4%	21,9%	44,7%	100,0%
	Progetti conclusi	N.	D	141	117	151	409
		%		34,5%	28,6%	36,9%	100,0%
	Costo ammesso a pagamento	Euro	E	25.285.611	17.492.732	42.599.128	85.377.472
		%		29,6%	20,5%	49,9%	100,0%
Euro/n		E/D	179.331	149.511	282.113	208.747	
Capacità di completamento e di spesa		%	D/b	79,2%	78,0%	86,8%	81%
		%	E/C	72,6%	55,8%	73,8%	69%

Tab.6 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per dimensione finanziaria dei progetti - valori % sui totali dei progetti finanziati e delle risorse finanziarie impegnate

				Minore di 100.000 Euro	Tra 100.000 e 300.000 Euro	Oltre 300.000 Euro	Totale
Fase di ammissibilità e finanziamento	investimenti	n.	A	3.331	201	60	3.592
		%		92,7%	5,6%	1,7%	100,0%
	progetti finanziati	n.	B	420	66	16	502
		%		83,7%	13,1%	3,2%	100,0%
	Costo totale ammesso a finanziamento	Euro	C	56.350.356	32.697.388	34.825.621	123.873.366
		%		45,5%	26,4%	28,1%	100,0%
Euro/n		C/B	134.168	495.415	2.176.601	246.760	
Fase di realizzazione	investimenti	n.		2.711	132	39	2.882
		%		94,1%	4,6%	1,4%	100,0%

				Minore di 100.000 Euro	Tra 100.000 e 300.000 Euro	Oltre 300.000 Euro	Totale
	progetti conclusi	n.	D	343	48	18	409
		%		83,9%	11,7%	4,4%	100,0%
	Costo ammesso a pagamento	Euro	E	42.834.763	21.111.654	21.431.054	85.377.472
		%		50,2%	24,7%	25,1%	100,0%
		Euro/n	E/D	124.883	439.826	1.190.614	208.747
Capacità di completamento e di spesa		%	D/B	81,7%	72,7%	112,5%	81%
		%	E/C	76,0%	64,6%	61,5%	69%

Tab.7 - Capacità di completamento dei progetti e capacità di spesa per settore produttivo - valori % sui totali progetti finanziati e risorse finanziarie impegnate

	Fase di ammissibilità e finanziamento							Fase di realizzazione							Capacità di completamento	
	Investimenti		Progetti finanziati		Costo investimento ammesso			Investimenti		Progetti conclusi		Costo ammesso a pagamento				
	N.	%	N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	N.	%	Euro	%	Euro/n	%	%
	A		B		C		C/b			D		E		E/d	D/b	E/c
Avicunicolo	84	2,3	9	1,8	6.381.574	5,2	709.064	75	2,6	10	2,4	5.455.209	6,4	545.521	111	85,5
Carni bovine	187	5,2	39	7,8	8.974.803	7,2	230.123	155	5,4	36	8,8	6.125.455	7,2	170.152	92,3	68,3
Carni suine	42	1,2	8	1,6	2.955.350	2,4	369.419	20	0,7	3	0,7	1.985.233	2,3	661.744	37,5	67,2
Ovicaprino	95	2,6	15	3,0	4.647.777	3,8	309.852	47	1,6	11	2,7	3.044.155	3,6	276.741	73,3	65,5
Latte bovino e bufalino	13	0,4	4	0,8	1.728.371	1,4	432.093	4	0,1	1	0,2	243.948	0,3	243.948	25,0	14,1
Seminativi e foraggere	388	10,8	67	13,3	11.346.328	9,2	169.348	308	10,7	62	15,2	8.672.047	10,2	139.872	92,5	76,4
Olivicolo	259	7,2	42	8,4	6.932.391	5,6	165.057	146	5,1	27	6,6	2.606.823	3,1	96.549	64,3	37,6
Ortofrutta	342	9,5	55	11,0	13.820.666	11,2	251.285	258	9,0	38	9,3	10.465.183	12,3	275.400	69,1	75,7
Florovivaismo	70	1,9	10	2,0	7.658.447	6,2	765.845	60	2,1	7	1,7	5.832.703	6,8	833.243	70,0	76,2
Vitivinicolo	1.517	42,2	198	39,4	48.140.760	38,9	243.135	1.274	44,2	180	44,0	31.855.112	37,3	176.973	90,9	66,2
Investimenti generici e nicchia	595	16,6	55	11,0	11.286.900	9,1	205.216	535	18,6	34	8,3	9.091.602	10,6	267.400	61,8	80,6
Totale	3.592	100	502	100	123.873.366	100	246.760	2.882	100	409	100	85.377.472	100	208.747	81	69

Tab.8 - Capacità di completamento degli investimenti singoli e capacità di spesa per tipo di investimento - valori % sui totali di investimenti singoli finanziati e risorse finanziarie impegnate

		Fase di ammissibilità e finanziamento							Fase di realizzazione							Capacità di completamento	
		Investimenti		Progetti ammessi		Costo investimento			Investimenti		Progetti conclusi		Costo ammesso pagamento				
		N.	%	N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	N.	%	Euro	%	Euro/n	%	%
		A		B		C		C/a	D		E		F		F/d	D/a	F/c
Produzione zootecnica	Fabbricati e altre strutture	213	5,9%	52	10,4%	17.758.962	14,3%	83.375	176	6,1%	50	12,2%	12.226.783	14,3	69.470	82,6	68,8
	<i>di cui ricoveri animali</i>	152	4,2%	30	6,0%	14.937.189	12,1%	98.271	124	4,3%	37	9,0%	9.985.613	11,7	80.529	81,6	66,9
	Impianti e allestimenti	103	2,9%	16	3,2%	2.272.987	1,8%	22.068	68	2,4%	0	0,0%	1.429.710	1,7	21.025	66,0	62,9
	<i>di cui Trattamento reflui zootecnici</i>	16	0,4%	0	0,0%	547.301	0,4%	34.206	6	0,2%	0	0,0%	190.331	0,2	31.722	37,5	34,8
	Totale	316	8,8%	68	13,5%	20.031.949	16,2%	63.392	244	8,5%	50	12,2%	13.656.493	16,0	55.969	77,2	68,2
Produzione vegetale e attività	Fabbricati e altre strutture	98	2,7%	16	3,2%	11.792.074	9,5%	120.327	84	2,9%	11	2,7%	8.316.276	9,7%	99.003	85,7	70,5
	Macchine, attrezzi e impianti	1.599	44,5%	205	40,8%	26.805.411	21,6%	16.764	1.336	46,4%	176	43,0%	20.554.408	24,1	15.385	83,6	76,7
	Impianti per la prevenzione delle avversità atmosferiche e dei rischi biotici																
	Totale	1.697	47,2%	221	44,0%	38.597.485	31,2%	22.745	1420	49,3%	187	45,7%	28.870.684	33,8	20.331	83,7	74,8
Trasformazione	Fabbricati e impianti	589	16,4%	65	12,9%	41.620.671	33,6%	70.663	412	14,3%	55	13,4%	25.679.290	30,1	62.328	69,9	61,7
	Macchine e attrezzi	592	16,5%	30	6,0%	8.875.972	7,2%	14.993	504	17,5%	25	6,1%	6.393.492	7,5	12.685	85,1	72,0
	Totale	1.181	32,9%	95	18,9%	50.496.643	40,8%	42.758	916	31,8%	80	19,6%	32.072.782	37,6	35.014	77,6	63,5
Miglioramenti fondiari	Irrigazione																
	Altri miglioramenti fondiari	354	9,9%	110	21,9%	13.413.710	10,8%	37.892	271	9,4%	87	21,3%	9.912.598	11,6	36.578	76,6	73,9

		Fase di ammissibilità e finanziamento							Fase di realizzazione							Capacità di completamento	
		Investimenti		Progetti ammessi		Costo investimento			Investimenti		Progetti conclusi		Costo ammesso pagamento				
		N.	%	N.	%	Euro	%	Euro/n	N.	%	N.	%	Euro	%	Euro/n	%	%
		A		B		C		C/a	D		E		F		F/d	D/a	F/c
Totale		354	9,9%	110	21,9%	13.413.710	10,8%	37.892	271	9,4%	87	21,3%	9.912.598	11,6	36.578	76,6	73,9
Energia	Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	44	1,2%	8	1,6%	1.333.578	1,1%	30.309	31	1,1%	5	1,2%	864.915	1,0	27.900	70,5	64,9
	Totale	44	1,2%	8	1,6%	1.333.578	1,1%	30.309	31	1,1%	5	1,2%	864.915	1,0	27.900	70,5	64,9
Totale complessivo		3.592	100%	502	100%	123.873.366	100%	34.486	2.882	100%	409	100%	85.377.472	100	29.624	80,2	68,9

Allegato 3 – Categorizzazione investimenti

INNOVAZIONE	Macchine e attrezzature per riduzione spandiconcime, per distribuzione fitofarmaci, seminatrici combinate e su sodo (con sistemi di precisione, rilevazione GPS e/o analoghi – sistemi di guida assistita – rilevazione tramite droni ecc.)
	Investimenti per la produzione di energia per uso aziendale
	Macchine innovative per la mungitura favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte
	Macchine per la potatura meccanica e per la distribuzione dei fitofarmaci a basso volume
	Impianti ed attrezzature per la mungitura meccanica e la refrigerazione del latte e strutture fisse ad essi strettamente funzionali, favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte
	Macchine per il pirodiserbo
	Sistemi di protezione integrati con reti fotoselettive, antinsetto
	Macchine e attrezzatura per la potatura meccanica e per la distribuzione dei fitofarmaci a basso volume
	Miglioramento fondiario con impianti arborei e vite compresi sistemi di protezione antigrandine e/o antinsetto
	Investimenti per agricoltura e zootecnia di precisione, e ICT

AMBIENTE	Investimenti finalizzati al risparmio idrico ed energetico nel ciclo produttivo aziendale, nonché all'utilizzo in azienda di fonti energetiche rinnovabili
	Impianti di irrigazione e/o fertirrigazione localizzata o a goccia o che determinino una sensibile riduzione dei volumi idrici rispetto alla situazione di partenza
	Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici (invasi di accumulo idrico, riuso di acque reflue)
	Impianti per la produzione di energia da biogas qualora si effettui il compostaggio del digestato. Non possono essere utilizzate colture dedicate
	Impianti e relative strutture per lo stoccaggio delle produzioni aziendali, con tecnologie che consentono di evitare l'utilizzo di sostanze chimiche (atmosfera controllata-tecnologia del freddo-sistema a sacconi)
	Sostituzione di tetti in amianto con pannelli fotovoltaici e/o solari
	Investimenti per la riduzione dei consumi energetici degli impianti di trasformazione aziendali di oltre il 30%
	Investimenti ed impianti per minimizzare l'impatto ambientale, con particolare riferimento al rispetto della direttiva nitrati ed allo stoccaggio degli effluenti zootecnici e per migliorare il benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge
	Investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile per uso aziendale
	Tecnologie che consentono di evitare l'utilizzo di sostanze chimiche (atmosfera controllata-tecnologia del freddo-sistema a sacconi)
	Acquisto di attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale
	Investimenti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei reflui zootecnici
	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa la sostituzione di tetti con amianto
	Acquisto di attrezzature per la conservazione del suolo
	Investimenti che garantiscono un risparmio/efficienza idrico ed energetico nel ciclo produttivo aziendale

Allegato 4 – Questionario autovalutazione rivolto ai GAL

Il ruolo dell'autovalutazione

- Le attività di autovalutazione svolte negli anni precedenti hanno restituito indicazioni utili al miglioramento del processo di attuazione? Se sì, fornire degli esempi concreti.

- Queste indicazioni hanno dato origine ad azioni correttive volte a risolvere le criticità emerse in fase di autovalutazione? Le azioni correttive sono state applicate in maniera concreta? Se sì, fornire come esempio l'esperienza del GAL.

- Nel caso in cui l'attività di autovalutazione non abbia dato origine ad azioni correttive, questo esercizio è stato utile al GAL? Quali i possibili suggerimenti per rendere più efficace tale attività?

PIL e facilitatori

Considerando che il periodo di programmazione 2014-2022 sta giungendo al termine, sono richieste al GAL, da parte della Regione, alcune attività di monitoraggio rispetto ai PIL.

I facilitatori hanno supportato il GAL rispetto a queste attività?

Ci sono degli elementi poco chiari rispetto alle attività di monitoraggio previste dalla Regione?

Il GAL ha richiesto proroghe rispetto ai PIL? Se sì, il contratto dei facilitatori sarà esteso per la durata della proroga o il GAL proseguirà in maniera autonoma? Se si opta per quest'ultima opzione, il GAL ha già pensato a come affronterà il lavoro? Ci sono sufficienti risorse umane all'interno del GAL per poter far fronte a queste attività?

Valore aggiunto LEADER

Domanda valutativa

In che misura l'attuazione della nostra strategia genera un valore aggiunto LEADER nei nostri territori?

Criteria e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- d) fase di stesura della strategia,
- e) fase di redazione dei bandi,
- f) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

.....

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

.....

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

.....

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

.....

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

.....

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

.....

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

.....

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					
Creazione di reti					
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali					
Sinergie pubblico-privato					
Benefici supplementari					
Partecipazione					
Multifondo					
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

.....